SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zi zicaffè

www.ilvomere.it
NUMERO 5221

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 118° - NUMERO 9 | MARSALA, 5 AGOSTO 2014 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

Giulia Adamo non è più sindaco di Marsala
Condannata per concussione, si dimette

Articoli a pag. 2, 3, 4, 5, 6

Vito Rubino e il suo Vomere

È la studiosa Francesca La Grutta a tracciare un profilo del fondatore della testata che il 12 luglio ha compiuto 118 anni. Un viaggio affascinante nella storia del più antico periodico agricolo commerciale di Sicilia

A pag. 12 e 13

la guerra nella striscia di Gaza

Vera Baboun, sindaco di Betlemme scrive al Vomere:

"È la peggiore delle violenze. Pregate per noi e scrivete di noi"

di Rosa Rubino - *A pag. 8*

Torna la questione palestinese

di Vito Rubino - *A pag. 7*

Legambiente "No a gestione comunale della riserva dello Stagnone"

A pag. 10

A pag. 9

Ma perchè?

R.R. - *A pag. 11*

Demolito ecomostro spiaggia Torrazza. Adesso toccherà a lido Le Torrazze

A pag. 11

50° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON GIUSEPPE

Un Ponte ... verso il cielo

Servizi a cura di
Giancarlo Marino e Nino Guercio

Alle pagg. 16, 17, 18

Bertoldo

La sentenza
• • •
Ditta e non ditta
• • •
Prodotto interno lercio
• • •
Spending review all'italiana
• • •
Precedenza

A pag. 7

Giulia Adamo non è più sindaco di Marsala

Condannata per concussione, si dimette

A poco più di due anni dall'elezione, il sindaco Giulia Adamo si è dimessa dalla carica a seguito della condanna subita per concussione. Dopo la sentenza e la conseguente ''sospensione'' per un anno e mezzo firmata dal prefetto Falco ma dopo aver capito che il suo poco amato vice, Antonio Vinci (Pd), non ascoltando, neppure lui, l'invito del suo partito a mollare la poltrona, si mostrava intenzionato a guidare l'amministrazione comunale per un anno e mezzo, la Adamo ha deciso di spiazzare tutti e rassegnare le dimissioni. Ha fatto, insomma, quel «passo indietro» che le era stato chiesto da uno dei partiti (Pd) che l'aveva sostenuta alle elezioni del maggio 2012 e da alcuni consiglieri d'opposizione. La decisione è arrivata a una settimana di distanza dalla condanna (2 anni e 10 mesi di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici) inflittale, per concussione, dalla prima sezione della Corte d'appello di Palermo. Tre giorni dopo la sentenza, il prefetto Falco l'aveva «sospesa» dalla carica di sindaco per 18 mesi sulla base della «legge Severino», annullando anche la fresca nomina a vice sindaco dell'assessore Benny Musillami. Con le dimissioni del sindaco decade l'intera giunta. L'esecutivo cittadino rimane in carica per l'ordinaria amministrazione in attesa che la Regione nomini un commissario straordinario che svolgerà le funzioni di sindaco e giunta in attesa di nuove elezioni amministrative (novembre o più probabilmente la prossima primavera). Rimane in carica il Consiglio comunale. Intanto, sulla vicenda del Convitto sordomuti per il quale è stata condannata (fatti del 2005), l'ex sindaco ha dichiarato: «E' davvero singolare che venga considerata illegale la condotta con cui, come presidente della Provincia ben 10 anni fa ho scoperto e posto fine ad un vero e proprio latrocinio consumato per anni ai danni della cosa pubblica e che si tentava di continuare a perpetrare. Infatti, a seguito del mio intervento nella vicenda é risultato che il convitto, nei confronti del quale si era temporaneamente sospeso il pagamento delle rette, aveva indebitamente percepito dalla Provincia per un solo anno oltre 78 mila euro, che infatti, sono stati dallo stesso poi restituiti. La condanna, che non è definitiva e avverso la quale ricorreremo con fiducia in Cassazione, giunge inaspettata e dopo due assoluzioni». A concedere l'onore delle armi alla Adamo è stata il deputato regionale del Pd Antonella Milazzo, che ha affermato: «Non posso che esprimere apprezzamento per la scelta dell'on. Giulia Adamo. Un gesto che è segno di serietà politica e che merita grande rispetto».Nel frattempo, si registra la grave «frattura» tra il Pd, da un lato, e il vice sindaco Antonio Vinci e l'assessore Antonella Genna dall'altro. Entrambi invitati dal loro partito a dimettersi, hanno preferito non mollare. Durissimo il segretario cittadino Alberto Di Girolamo. «Vinci e Genna – ha dichiarato Di Girolamo - hanno avuto 5 giorni di tempo per riflettere, per dimettersi. Non l'hanno fatto e sono fuori dal partito». Replica Vinci: «E' falso che avremmo deciso di continuare per interessi personali. Forse, è lui che spera di andare al più presto alle elezioni per mire egemoniche». Il caso Adamo, insomma, ha spaccato anche il Pd.

Antonio Pizzo

Lettera aperta di Giulia Adamo alla città

Il Sindaco della Città di Marsala, on. Giulia Adamo, ha rassegnato poco fa le dimissioni ufficiali dalla carica di primo cittadino nelle mani del segretario generale, dottor Bernardo Triolo. Sarà ora lo stesso massimo burocrate marsalese a comunicare la decisione dell'on. Adamo all'Assessorato Regionale agli Enti Locali che provvederà alla nomina di un Commissario Straordinario che si sostituirà a Sindaco e giunta fino alla prossima tornata elettorale. Rimane, invece, pienamente in carica il Consiglio Comunale sempre fino alle prossime elezioni (aprile-maggio 2015???). L'on. Giulia Adamo, già presidente della provincia regionale di Trapani e parlamentare regionale, era stata eletta alla carica di Sindaco della città di Marsala nel maggio del 2012. Al ballottaggio aveva avuto la meglio sull'altro candidato Salvatore Ombra. Questo il testo della lettera di Giulia Adamo, pubblicato anche su facebook, che motiva così le sue dimissioni.

Nino Guercio - Alessandro Tarantino

"Cari amici,

a seguito della recente sentenza della prima sez. penale della Corte d'Appello di Palermo, che rispetto ma ritengo profondamente ingiusta, dopo una profonda riflessione ho deciso di dimettermi dalla carica di Sindaco della città di Marsala.

E' davvero singolare che venga considerata illegale la condotta con cui, come Presidente della Provincia ben 10 anni fa, ho scoperto e posto fine ...ad un vero e proprio latrocinio consumato per anni ai danni della cosa pubblica e che si tentava di continuare a perpetrare.

Infatti a seguito del mio intervento nella vicenda é risultato che il convitto, nei confronti del quale si era temporaneamente sospeso il pagamento delle rette, aveva indebitamente percepito dalla Provincia per un solo anno oltre 78 mila euro, che infatti, sono stati dallo stesso successivamente restituiti.

L'attuale condanna , che ricordiamo non é definitiva e avverso la quale ricorreremo con fiducia alla Suprema Corte di Cassazione, giunge inaspettata dopo10 anni dai fatti e dopo due assoluzioni con formula piena .

In questi giorni ho dovuto fare una scelta: dimettermi e accettare che un Commissario esterno si sostituisse all'amministrazione o mantenere il ruolo di Sindaco anche in regime di sospensione permettendo alla Giunta e alla maggioranza consiliare che avevano lavorato con me in questi anni di portare avanti il progetto scelto dagli elettori nel corso di una dura campagna elettorale.

E' indubbio che in questi due anni sono stati raggiunti importanti e significativi risultati:

La rinascita del nostro bellissimo centro storico tornato ad essere un "salotto" apprezzato dai cittadini e da moltissimi turisti , con l'apertura di decine di nuovi esercizi commerciali i cui gestori si sono impegnati ad abbellire con eleganza le nostre strade e le nostre piazza.

Le numerose iniziative culturali che hanno contribuito al significativo aumento del turismo ufficialmente certificato dagli appositi organi provinciali.

La riorganizzazione del servizio rifiuti con la reintroduzione del servizio porta a porta e l'apertura di molteplici isole ecologiche che ha portato in poco tempo al raddoppio della percentuale della differenziata con un conseguente considerevole risparmio economico.

Aver espletato con successo l'iter amministrativo per rendere cantierabile il progetto di messa in sicurezza del porto di Marsala ed aver attivato con successo le procedure per il suo finanziamento, sostituendoci al sistema burocratico regionale che lo aveva bloccato per più di un anno.

Aver raggiunto un accordo con la Myr nell'ambito del quale la stessa si è dovuta impegnare ad adeguare il suo progetto alle esigenze del porto pubblico accettando di invasare le fondazioni per permettere il dragaggio a 7 metri, rinunciando a più di 30 mila metri cubi di cementificazione nel rispetto inoltre di tutte le esigenze degli operatori portuali .

Ottenuto 5 milioni di euro per il rifacimento della rete idrica della città.

Sbloccato il finanziamento di 24 milioni di euro per il completamento delle fognature della città con la firma del primo dei tre contratti previsti.

Riconquistato la bandiera blu di cui solo 5 comuni Siciliani possono vantare il possesso.

Ottenuto, grazie alla serietà del nostro progetto, l'accesso ai fondi Jessica per ricostituire un efficiente e moderno parco autobus che consenta ai nostri alunni e ai cittadini che risiedono nelle contrade di muoversi con dignità e sicurezza sul territorio.

Sbloccato il finanziamento per la realizzazione delle case popolari di via Mazzara dando finalmente dignità a decine e decine di famiglie che da anni vivono in una inaccettabile situazione di estrema incertezza e precarietà. Tant'è che tra poche settimane è previsto l'inizio dei citati lavori.

Aver attivato a Bruxelles la procedura per contestare la ripartizione, estremamente penalizzante ed iniqua, delle quote tonno per la marineria siciliana, che ha decimato la flotta peschereccia marsalese passata in pochi anni da 100 imbarcazione a circa 18.

Recupero di svariati milioni di euro di mutui contratti dalle precedenti amministrazioni per opere mai realizzate e per le quali in questi anni abbiamo pagati cospicui interessi che sarebbero stati impiegati per la riqualificazioni delle strade della nostra città.

Impossibile relazionare in queste poche righe tutto il lavoro svolto (riqualificazione dei quartieri popolari, riapertura dei teatri Impero e Sollima, avere portato in Europa la città di Marsala come punta di eccellenza per la produzione del vino, portato a termine i lavori di ristrutturazione che consentiranno l'imminente apertura del Palazzetto dello sport e dello Stadio comunale, riqualificazione di Porta Nuova ecc.....).

Certo, in questi anni abbiamo dovuto prendere anche decisioni difficili a seguito delle quali sono sorti contrasti, anche molto accesi, che ci hanno resi estremamente scomodi.

Rifarei tutto, con la stessa passione e lo stesso coraggio che dal primo giorno hanno caratterizzato il mio modo di fare politica.

La forza con cui in questi anni ho portato avanti la mia azione politico-amministrativa è sempre venuta dal grande consenso popolare e dell'affetto che i cittadini mi hanno costantemente dimostrato ed è per questo che prima di dimettermi ho voluto valutare la possibilità di proseguire il nostro progetto di rinascita della città, anche senza la mia attiva partecipazione, nelle more che si pronunciasse la Suprema Corte di Cassazione.

Tuttavia, a fronte delle numerosissime testimonianze di affetto e di stima ricevute in questi giorni e degli inviti a resistere, non ritengo che ci sia stato lo stesso senso di responsabilità da parte delle forze politiche e di alcuni assessori della giunta che, con la loro condotta ambigua hanno deluso e tradito, non tanto me, quanto coloro che credevano nel nostro progetto.

Non posso non ringraziare gli assessori Benny Musillami, Antonio Provenzano e Patrizia Montalto che hanno condiviso gli sforzi fatti in questi giorni per evitare il commissariamento della nostra città e per essermi stati vicini con lealtà e coraggio.

Con profonda e sincera commozione ringrazio i cittadini che hanno condiviso, sostenuto e collaborato al progetto di rinascita della nostra città con l'invito a vigilare perché gli sforzi fatti non vengano vanificati e le legittime aspirazioni non vengano tradite.

Dobbiamo essere orgogliosi di vivere in una grande città, la quinta della Sicilia, la cui storia deve spingerci a batterci tutti per il suo futuro".

Giulia Adamo

A prescindere da ogni valutazione di natura giudiziaria, riteniamo giusta la decisione del Sindaco Giulia Adamo di rassegnare le dimissioni da Sindaco di Marsala, in quanto, al più presto, la parola passerà ai cittadini che sceglieranno chi li deve amministrare.

La Direzione del Vomere

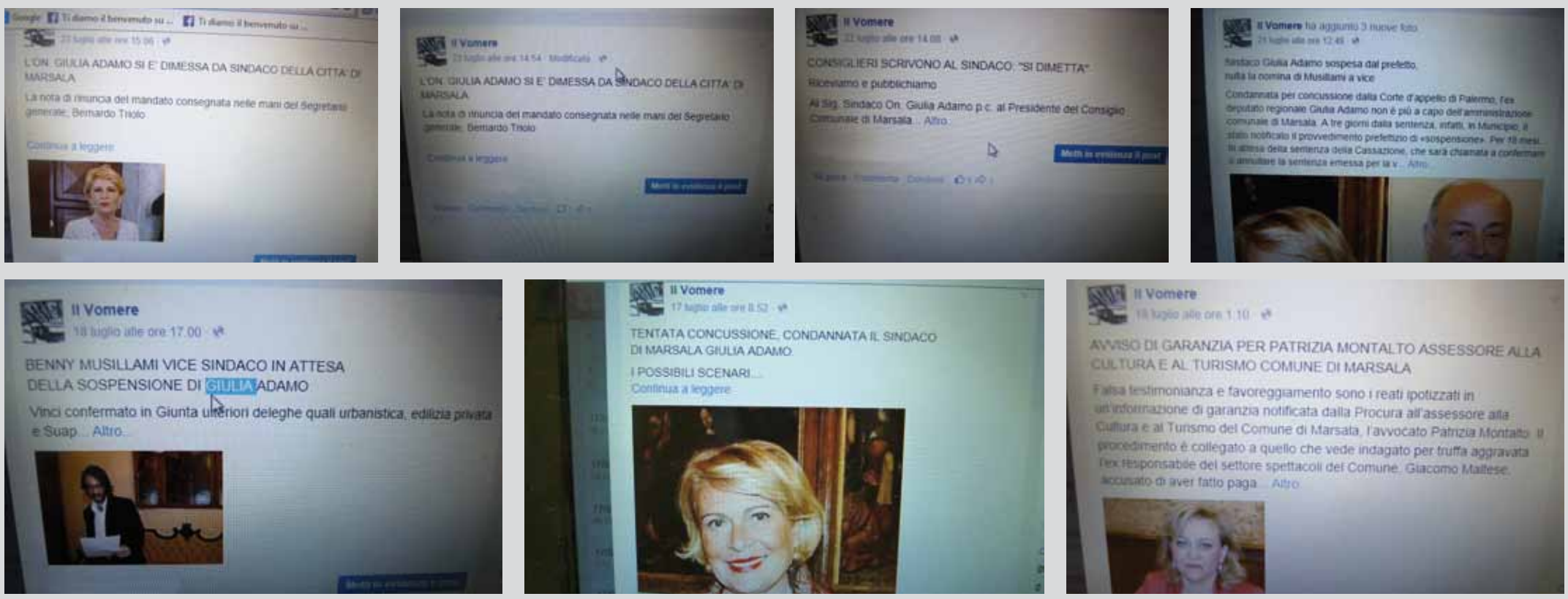
Avviso di garanzia per Patrizia Montalto assessore alla cultura e al turismo comune di Marsala

Falsa testimonianza e favoreggiamento sono i reati ipotizzati in un'informazione di garanzia notificata dalla Procura all'assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Marsala, l'avvocato Patrizia Montalto. Il procedimento è collegato a quello che vede indagato per truffa aggravata l'ex responsabile del settore spettacoli del Comune, Giacomo Maltese, accusato di aver fatto pagare il biglietto d'ingresso (2,50 euro) ai bambini delle scuole materne ed elementari per assistere, dal 5 al 9 maggio scorsi, ad uno spettacolo dell'Opera dei Pupi per il quale il Comune aveva già pagato 4400 euro. Dopo il sequestro dell'incasso (895 euro) presso l'istituto bancario tesoriere del Comune, dove nel frattempo Maltese aveva versato la somma, l'assessore Patrizia Montalto era stata, infatti, interrogata dal procuratore Alberto Di Pisa e probabilmente le sue dichiarazioni non hanno convinto gli investigatori.

(ANSA)

Step by step su Vomere Facebook

Dalla condanna, alla sospensione e alle dimissioni del sindaco Giulia Adamo



La notizia ha fatto il giro del web

Tentata concussione, condannato il sindaco di Marsala Giulia Adamo

I possibili scenari

L'articolo che pubblichiamo integralmente è stato inserito sulla pagina Vomere Facebook in tempo reale il 17 luglio.

La notizia ha fatto il giro del web. La prima sezione della Corte d'Appello di Palermo ha condannato a due anni e dieci mesi, con l'ipotesi di tentata concussione, il sindaco di Marsala Giulia Adamo, ex dell'Udc, ex Forza Italia ed ex deputato della Regione Siciliana. L'accusa si riferisce a una vicenda che risale al 2005, quando la Adamo era presidente della Provincia di Trapani e venne indagata originariamente per un presunto abuso di ufficio. Secondo la procura di Marsala, avrebbe indotto il dirigente del settore Affari sociali della Provincia, Ubaldo Augugliaro, a non versare i finanziamenti necessari al convitto per audiofonolesi di Marsala, fino a quando non fosse stato sostituito il rettore dell'ente, Anna Maria Adamo, con una persona a lei più gradita, individuata in Milena Vinci. La Adamo era stata assolta sia in tribunale che in un primo giudizio di appello. In secondo grado era stata però riformulata l'imputazione, che la procura generale aveva modificato in concussione, ma la Corte d'Appello di Palermo aveva comunque confermato l'assoluzione. Era stata poi la Cassazione a rimettere tutto in gioco, annullando la sentenza con rinvio. Oggi la decisione del collegio presieduto da Gianfranco Garofalo, che ha anche deciso l'interdizione dai pubblici uffici per l'imputata.

Così sul sindaco Adamo incombe il rischio sospensione dalla carica come prevede il decreto legislativo 235 del 2012, chiamato anche "Legge Severino". A reggere le redini dell'ente sarà quindi il vice sindaco Antonio Vinci. Il testo del decreto, infatti spiega chiaramente che sono sospesi di diritto dalle cariche elettive coloro i quali hanno riportato una condanna non definitiva (quindi anche di primo grado) per una serie di delitti elencati nella stessa legge, tra cui - per l'appunto - anche tentata concussione per cui è stata condannata Giulia Adamo. La sospensione, come spiega la legge, avrà una durata di 18 mesi. Nel caso in cui l'appello proposto dall'interessato avverso la sentenza di condanna sia rigettato anche con sentenza non definitiva - dice ancora il testo – decorre un ulteriore periodo di sospensione che cessa di produrre effetti trascorso il termine di 12 mesi dalla sentenza di rigetto. Adesso la Corte d'Appello trasmetterà direttamente il dispositivo di sentenza al prefetto di Trapani, Leopoldo Falco. Sarà lui a notificare alla Adamo il provvedimento di sospensione. Se l'eventuale ricorso alla sentenza verrà rigettato al sindaco verrà quindi applicata una nuova sospensione per un periodo di ulteriore 12 mesi.

In caso di condanna definitiva passato in giudicato, invece, Adamo decadrebbe dalla carica di sindaco.

Così nel caso in cui il sindaco dovesse essere sospeso, il comune verrà guidato dal vice sindaco fino a nuove elezioni. Nel caso in cui dovesse dimettersi verrebbe nominato un commissario straordinario che porterebbe a votare nel più breve tempo possibile.

Giovanni Bologna nuovo Commissario straordinario del Comune di Marsala?

Giovanni Bologna, 54 anni, avvocato, castelvetranese, dirigente regionale potrebbe essere il nuovo commissario straordinario del Comune di Marsala. Sostituirà l'attuale vice sindaco Antonio Vinci e la giunta nel governo della città di Marsala.

Dirigente generale, nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 390 del 2 febbraio 2012, ai sensi dell'art.11 della l.r. 20/2003 e dell'art.6 del D.P.R. 5 dicembre 2009, n.12, cura l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento e risponde della sua attività e dei risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi fissati dall'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica.

Coordina l'attività delle strutture dirigenziali intermedie, anche attraverso la programmazione ed il relativo controllo di gestione, e assicura il corretto ed efficiente raccordo tra i predetti uffici e quelli di diretta collaborazione dell'Assessore.

Il Dirigente generale è coadiuvato da una segreteria per il disbrigo degli affari di propria competenza.

Alle dirette dipendenze del Dirigente generale opera l'Unità Operativa "Assistenza all'attività di coordinamento del Dirigente Generale, controlli interni di gestione"

Dopo le dimissioni di Giulia Adamo

Il vice sindaco Antonio Vinci: "Sono amareggiato per le dichiarazioni di Alberto Di Girolamo, segretario del Pd"

Riceviamo e pubblichiamo

Apprendo dal Segretario generale del Comune che Giulia Adamo ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco. La decisione giunge in un momento in cui personalmente e con il contributo di alcune forze politiche, che avevano consentito l'elezione della stessa Adamo e della maggioranza, si stava cercando di trovare un intesa in favore della Città. Sono convinto, infatti, che chi fa della buona politica deve guardare non al bene personale ma a quello della collettività. Ecco perché ho scelto, assieme alla collega Antonella Genna, di chiedere al nostro partito una riflessione considerato che vi sono degli atti necessari e impellenti da predisporre e esitare per il bene della nostra comunità che non potevano essere accantonati: il bilancio, il piano triennale delle opere pubbliche, ecc. A tal riguardo sono profondamente amareggiato delle odierne dichiarazioni riportate dalla stampa dalle quali ho appreso che per l'attuale segretario del Pd Alberto Di Girolamo l'approvazione del bilancio non sarebbe altro che una scusa e che invece, sia io che la Genna, avremmo deciso di continuare per interessi personali, per lo stipendio e per la poltrona. Niente di più falso. Forse è lui che spera di andare al più presto alle elezioni per mire egemoniche. Riguardo all'attività amministrativa, voglio precisare che non ho mai fatto ostruzionismo alla Adamo e alla maggioranza di cui ho fatto parte fin dal 2012. Anzi, al contrario, ne ho sempre supportato le iniziative anche quando non le condividevo pienamente e ciò non per eventuali ritorsioni ma solo per senso di appartenenza alla maggioranza. Piena lealtà dunque a un progetto politico che ho scelto, assieme al Pd, nel 2012. Ambiguità e tradimento sono due accuse che rigetto al mittente e che non hanno mai fatto parte della mia storia politica personale. Qualcuno al contrario farebbe bene a fare un esame di coscienza. Non nascondo che quando venerdì scorso la Adamo ha rimodulato la Giunta ci sono rimasto male, molto male tanto che avevo già pensato alle dimissioni. Poi l'intervento della Prefettura e il mio dovere di dover amministrare in questi travagliati giorni la città, cosa che continuerò a fare – per l'ordinaria amministrazione - fino all'arrivo del Commissario Straordinario, così come prevede la legge.

lì 24 luglio 2014

Antonio Vinci

Antonella Milazzo: dimissioni Giulia Adamo gesto di serietà politica

"A prescindere da i motivi politici e dai contrasti che hanno portato il mio partito ad uscire dalla maggioranza, non posso che esprimere apprezzamento per la scelta di Giulia Adamo" Lo dice Antonella Milazzo a proposito delle dimissioni da Sindaco di Marsala.

"Quello di Giulia Adamo – prosegue la parlamentare PD – è un gesto di serietà politica e merita grande rispetto ".

Il consigliere Luigia Ingrassia scrive al presidente del consiglio comunale Enzo Sturiano: "Oggi il consiglio viene chiamato ad un ruolo di maggiore responsabilità"

Riceviamo e pubblichiamo

Lo stupore degli ultimi avvenimenti ora lascia spazio alle parole e alle dichiarazioni. In questi giorni mi é sembrato di pessimo gusto vedere taluni celebrare la caduta, altri provare godimento per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto l'On. Adamo e le conseguenti ricadute nella vita politica e amministrativa della nostra città, altri ancora dichiarare, senza essere consequenziali, propositi e scelte invocando spesso la coerenza, la loro naturalmente.

Si è fatto appello al codice etico considerandolo uno strano strumento da utilizzare a proprio piacimento e soprattutto da applicare a scadenza temporale. Si è parlato, facendo uso di analogie e metafore, addirittura di una varietà multiforme di volatili per rappresentare, meramente, in alcuni casi legittime aspirazioni, seppure in tempi non opportuni, in altri giustificazioni chiaramente non richieste, di basso rilievo.

Nil est dictu facilius.

Poi le dimissioni. Le uniche dimissioni. Una scelta di grande rispetto e serietà, che pone fine ad un progetto voluto e sostenuto dal consenso popolare e che rimette la città alla volontà sovrana dei propri cittadini. Dimissioni che giungono non prima di avere tentato di evitare il commissariamento, sebbene invocato da alcuni, e trovare una coesione tra l'organo esecutivo e il consiglio comunale.

All' on. Adamo, donna e politico, l'augurio che possa in tempi brevi e nelle opportune sedi risolvere la questione giudiziaria, sulla sua onestà nessun dubbio.

Credo fermamente nel ruolo che rivesto e nell'esercizio concreto del governare.

Oggi ci troviamo commissariati e soprattutto senza la possibilità di condividere, con l'organo di Governo, atti di rilevante importanza. Conseguentemente credo che il Consiglio viene chiamato ad un ruolo di maggiore responsabilità.

Rinnovo al Presidente del Consiglio e a tutti i colleghi la disponibilità mia e del collega dr. Enzo Martinico al confronto continuo seppure dialettico, come più volte auspicato ancorché consapevoli delle evidenti e manifeste fragilità mostrate subito dalla maggioranza; l'invito a riflettere seriamente su quanto accaduto cercando di accantonare il senso di appartenenza ai vari gruppi e/o partiti e portare avanti l'attività amministrativa fino alla prossima tornata.

Lettera aperta dell'assessore Antonella Genna alla città di Marsala ed al Pd

Sono molto serena e non ho finora nulla da rimproverarmi poiché in questi due anni da assessore ho lavorato per la mia Città con responsabilità e senso civico.

Non pensavo, comunque, che la mia appartenenza politica al PD fosse venuta meno in questo modo e decisa così rapidamente ed ingiustamente. E' stato infatti comunicato alla stampa dal Segretario che sono fuori dal partito visto che non ho "ubbidito" a rassegnare le mie dimissioni da assessore.

Decidere, infatti, come ha fatto il PD di Marsala, così affrettatamente le dimissioni del Sindaco e della sua delegazione in Giunta, senza un vero e proprio dibattito politico, in un momento in cui il PD stesso veniva investito della più alta responsabilità amministrativa della Città, in persona del suo vice-Sindaco, in seguito alla sospensione del Sindaco stesso, ha significato di voler rinunciare al governo della Città per cui ha ricevuto ampi consensi e mandato elettorale dai cittadini marsalesi; ma sopratutto significa mancanza di una seria valutazione politica, laddove si decide pure di fare la scelta di preferire il commissariamento ad ogni ipotesi di prosecuzione del programma che ha eletto plebiscitariamente Giulia Adamo Sindaco e di cui già molto si era fatto e realizzato pure in condizioni assai difficili.

Quella del Commissario, è una scelta, infatti, assai grave per gli interessi della Città di Marsala che non mi sono sentita di condividere subito e che considero politicamente inopportuna.

Sono pure convinta che in tale scelta non può avere pesato solamente la vicenda giudiziaria del Sindaco Adamo, peraltro per fatti che in ogni caso non l'hanno riguardata nella sua carica di Sindaco, che sono assai lontani nel tempo, che l'hanno vista assolta per ben due volte e che, comunque, non vi è ancora una sentenza definitiva ma che era solo una parentesi, come pure vuole la legge "Severino", rispettosa del mandato politico.

Per questo, volevo che si continuasse ed esprimo al Sindaco Adamo tutta la mia stima e solidarietà in quanto standoLe vicina ho avuto modo di apprezzare la sua determinata capacità amministrativa per una Città che ama davvero e soprattutto ho avuto pure modo di constatare la sua dirittura morale.

Esplicitato così e meglio il mio pensiero, ringrazio tutti coloro che mi hanno collaborato nel mio incarico di assessore e di quanti hanno riposto in me fiducia. La mia gratitudine, in ogni caso, va al Sindaco Adamo ed al PD per l'opportunità che mi hanno dato e sopratutto ai cittadini che mi hanno votato.

Antonella Genna
Assessore alle Politiche Sociali

Palazzo VII Aprile

Dopo le dimissioni del sindaco Adamo

Prima seduta di Consiglio Comunale

Clima assai "caldo" a Sala delle Lapidi per un violento scontro verbale tra il presidente Sturiano e l'assessore Lo Curto. Il vicesindaco Vinci ha ripercorso, momento per momento, gli eventi degli ultimi giorni

Apertisi con un minuto di raccoglimento proposto dalla consigliera Eleonora Milazzo per ricordare Mathias Galazzo ed Eros Scafura, i due giovani marsalesi deceduti nella mattinata in città (il primo di appena 4 anni, morto dopo essere caduto in piscina, l'altro scomparso dopo giorni di apprensione colpito da un edema cerebrale), si sono svolti ieri sera in un clima "infuocato" i lavori del Consiglio Comunale di Marsala, riunitosi per la sua prima seduta dopo le dimissioni del sindaco Giulia Adamo.

In trattazione il punto all'ordine del giorno relativo alla situazione politica amministrativa. E, come era prevedibile, presenti in aula il vice sindaco Antonio Vinci e l'assessore Eleonora Lo Curto, sono intervenuti un po' tutti i consiglieri comunali, a partire dal presidente Enzo Sturiano (che ha sottolineato e spiegato i motivi dell'urgenza della convocazione per poter giungere ad un confronto col vicesindaco e i dirigenti in attesa della nomina del commissario da parte del presidente della Regione), per arrivare ai consiglieri Pino Milazzo, Salvatore Di Girolamo, Pino Carnese, Walter Alagna, Michele Gandolfo, Arturo Galfano, Gregorio Saladino, Guglielmo Anastasi, Michele Accardi, Antonio Augugliaro e Nicola Fici.

"E' una situazione davvero particolare" ha osservato Sturiano. "Mi dispiace che il sindaco si sia dimesso in seguito a vicende giudiziarie. Ha ritenuto interrompere il suo mandato, perché non si può amministrare in una situazione anomala. Ha fatto questo passo e la situazione adesso è delicata. Ci sono fatti politici che verranno messi al vaglio del Consiglio ed aspetti amministrativi urgenti e delicati che si devono gestire visto che le dimissioni giungono in una fase in cui si doveva discutere il bilancio. Se si dovesse tornare al voto a novembre, si rischia di lasciare la città senza un bilancio. Ciò non deve avvenire: occorre capire fino a che punto il consiglio comunale può intervenire". Subito dopo Enzo Sturiano ha letto una nota di Ginetta Ingrassia, assente dall'aula: "In questi giorni, mi è sembrato di pessimo gusto vedere qualcuno godere della caduta del sindaco. Si è fatto appello al codice etico. Una scelta di grande rispetto e serenità quella del sindaco che pone fine a un progetto di riforma. A Giulia Adamo l'augurio di risolvere i problemi giudiziari. Oggi ci ritroviamo commissariati, e siamo chiamati a un ruolo di maggiore responsabilità".

Sia pure sotto varie sfaccettature, tutti hanno commentato il difficilissimo momento politico che sta vivendo la città alla luce dell'autentico "tsunami" che ha travolto l'amministrazione Adamo. E quasi tutti hanno affermato in aula che, "malgrado tutte le buone intenzioni dei partiti alleati (che via via, però, si sono defilati, passando anche all'opposizione) s'è registrato il fallimento più completo di un progetto politico che doveva portare sempre più in alto la città, mentre non si è realizzato nulla e Marsala ha perso due anni abbandonanti facendo uno spaventoso passo all'indietro".

Il dibattito in aula s'è "infiammato" dopo l'intervento dell'assessore Lo Curto che ha avuto un duro "scontro" verbale col presidente Sturiano, che l'ha accusata apertamente di avere aperto la propria campagna elettorale, mentre aveva chiesto la parola solo per rivolgere il suo saluto finale ai consiglieri. Tra i due sono volate parole grosse: "Non le permetto di venire qui a fare campagna elettorale", ha detto, tra l'altro, Enzo Sturiano. E l'assessore Lo Curto ha replicato: "Nel corso della mia vita politica, mi sono sempre misurata con i titani della politica; me ne vado perché non voglio confondermi con i nani della politica".

Ed è scoppiato il caos visto che diversi consiglieri (e, tra questi, Anastasi) si sono chiesti "se nani sono tutti i consiglieri, oppure solo Sturiano"; mentre, rivolgendosi allo stesso Sturiano, la Lo Curto ha affermato: "Ho sostenuto l'elezione di questo sindaco. Mi assumo la responsabilità, e non mi lavo le mani come fece Ponzio Pilato dovendo decidere sulle accuse contro Gesù. Ho ravvisato che Adamo poteva essere un ottimo sindaco per la nostra città. Peccato, il sindaco doveva essere il sindaco di tutti. Non ci è riuscita anche per limiti caratteriali. Se tornassi indietro, rifarei la stessa scelta di allora. Mi sento ferita nella mia dignità politica perché sono stata accusata di difendere l'operato del sindaco. Io sono stata a servizio della città e non di Giulia Adamo. Ho sempre detto al primo cittadino che qualora le fosse servita la mia delega non aveva che da chiederla". Rivolgendosi al presidente Sturiano ha così concluso: "Lei non merita di svolgere il ruolo di presidente, perché non è una persona serena ed equilibrata".

"Se avesse avuto dignità si doveva dimettere prima che si dimettesse il sindaco. Non si possono prendere le distanze lo stesso giorno in cui il sindaco cade in disgrazia" ha replicato il presidente Sturiano, ma ne parleremo in altre sedi".

Tra gli altri interventi, quello del consigliere Salvatore Di Girolamo, che ha stigmatizzato il colpo di mano della nomina (poi risultata nulla), da parte del sindaco di Benny Musillami, a vice sindaco dopo la notizia della condanna. "Perché non lasciare Antonio Vinci, che ha poi dimostrato di avere un senso di responsabilità nei confronti della città decidendo di rimanere anche a costo di essere estromesso dal suo partito. Non c'è stata responsabilità, ma qualunquismo, menefreghismo. Bisogna adesso cercare il nuovo sindaco tra il popolo, non più nei salotti bene della città".

Ha aggiunto Pino Carnese: "Sono dispiaciuto per la condanna, ma dovevamo essere noi a mandare Adamo a casa, non una sentenza! Il sindaco ha sempre rifiutato il dibattito politico, ha rilasciato giudizi di inefficienza a noi consiglieri e in ultimo agli assessori comunali. Giulia Adamo non si è comportata mai come un primo cittadino eletto dal popolo, ma come una piccola zarina. Quello che diceva lei era legge e basta. Questa minoranza ha permesso di fare approvare tutti gli atti più importanti. La maggioranza era in realtà una pseudo maggioranza. Il fallimento politico è stato completo: dal turismo al porto, ai lavori pubblici, dal mancato decollo dell'aeroporto di Birgi. Ma ora ci siamo liberati di un grosso peso. Adamo non ha fatto altro che speculare sulle cose fatte dalle precedenti amministrazioni, facendo soltanto passerella ed esibizionismo".

"Bisogna dire –ha aggiunto Michele Gandolfo- che la legge Severino è una pessima legge. Adesso il consiglio comunale deve lavorare. Bisogna risolvere i problemi amministrativi, dal servizio scuolabus ai contratti dei precari. Bisogna convocare un consiglio straordinario aperto su sanità e aeroporto di Birgi. Occorre trovare sinergia tra porto pubblico e privato, adesso che la Regione ha dato parere negativo a quello pubblico."

E' poi intervenuto Arturo Galfano, capogruppo di "Insieme per Marsala: "Il gruppo non rinnega l'appoggio al sindaco Adamo. L'abbiamo votata, non rinneghiamo nulla. Non abbiamo nessuna presidenza di commissione e nessuna logica di spartizione. Abbiamo votato tutti i provvedimenti con senso di responsabilità, quando abbiamo rifiutato le poltrone è perché chiedevamo una progettualità. La legge Severino è assurda: auguro a Giulia Adamo di risolvere i problemi giudiziari al più presto".

Gregorio Saladino: "Ho sostenuto questa amministrazione con dignità e sono pronto a dare le dimissioni. Non condivido questo terrorismo politico. Questa –ha concluso- è un'azione politica vera e propria voluta da persone che hanno voluto distruggere Marsala".

Guglielmo Anastasi s'è soffermato, scontrandosi con il consigliere Michele Accardi, sull'intervento dell'assessore Lo Curto a proposito dei "nani" della politica. "Mi sono sentito offeso, non mi sento un nano di quest'aula. Mi sento tra i responsabili tra chi ha sostenuto alle elezioni Giulia Adamo. Ma ho preso le distanze, perché mi sono accorto dei suoi limiti politici. Le continue liti che il sindaco ha avuto per i fatti suoi con D'Alì, Grillo ed altri hanno danneggiato la città. E mentre dell'amministrazione Carini è rimasto qualche cosa di importante, dell'amministrazione Adamo non rimarrà nulla".

Infine, dopo l'annuncio del dottor Filippo Maggio, vicepresidente del Consiglio, che ha ufficializzato, commosso, "le sue dimissioni per incompatibilità con il ruolo assunto di direttore di Unità Operativa complessa presso l'ospedale "Borsellino", ha preso la parola il vicesindaco Antonio Vinci, che ha ripercorso, momento per momento, e spiegato nei dettagli, quanto successo in queste ultime giornate, a partire dal 16 luglio scorso quando è stata emessa la sentenza di condanna nei confronti del sindaco e da tutti appresa nella seduta consiliare che si stava svolgendo proprio quel giorno.

Vinci, nel ringraziare il sindaco per la fiducia che gli ha dato in questi due anni, s'è detto "amareggiato" per la decisione del primo cittadino, all'indomani della sentenza, di nominare vicesindaco "il più fidato" assessore Musillami; mentre lui, fondatore del Partito Democratico e rappresentante dell'istituzione consiliare da oltre 20 anni, avrebbe certamente potuto portare avanti con successo il programma politico sul quale l'amministrazione stava lavorando ed aveva scommesso. "Tale nomina di Musillami, subito "bocciata" dal signor Prefetto, e la successiva, inattesa, decisione della Adamo di dimettersi e di mandare tutti a casa –ha aggiunto Vinci- ha poi fatto scoppiare una situazione tutta particolare all'interno del PD" con la segreteria comunale che è arrivata a pronunciarsi, affermando che sia Vinci che l'assessore Antonella Genna, non essendosi dimessi come deciso nel corso della riunione di partito, erano di fatto fuori dal partito. Ma Vinci, sia pure dispiaciuto per la grande opportunità persa dal PD di potere amministrare la città, ha concluso chiarendo che il "caso" è subito rientrato "e che, comunque, non vede l'ora che arrivi il commissario regionale per chiudere questa esperienza, auspicando che si possa votare già nel mese di novembre".

Giancarlo Marino

Palazzo VII Aprile

Il consigliere Alfonso Marrone nuovo vicepresidente del Consiglio Comunale

Alfonso Marrone, 43 anni, sposato, padre di tre figli, capo sala e infermiere professionale in servizio nella Clinica Morana, eletto a Sala delle Lapidi nel maggio 2012 nella lista "Marsala Avvenire" con 954 voti di preferenza, è il nuovo vicepresidente del Consiglio Comunale di Marsala. La sua elezione, in sostituzione del dimissionario dottor Filippo Maggio, è avvenuta ieri sera con votazione a scrutinio segreto nel corso dei lavori del massimo consesso cittadino con 25 voti su 27 presenti (una scheda bianca e un voto per Saladino) dopo che il Consiglio, in apertura di seduta, così come previsto dal regolamento, aveva provveduto alla surroga dello stesso consigliere Maggio (che ha dovuto lasciare per motivi di incompatibilità con il nuovo incarico di direttore di Unità Operativa complessa in forza all'ospedale Borsellino di Marsala) col primo dei non eletti, ingegner Salvatore Accardi. Quest'ultimo torna così a "Sala delle Lapidi" dopo l'esperienza iniziale, di circa un anno, fino alla nota decisione del TAR che ha poi stabilito l'attribuzione degli ultimi due seggi contesi a Guglielmo Anastasi e a Giuseppe Cordaro (al posto dei consiglieri Gaspare Galfano e, appunto, Salvatore Accardi).

Una seduta sicuramente proficua quella di ieri sera dopo le riunioni tempestose degli ultimi tempi dell'assise civica. Praticamente l'intero consiglio s'è ritrovato concorde sul nome di Alfonso Marrone (il consigliere più votato in assoluto dopo Vincenzo Sturiano, poi eletto alla carica di presidente), dopo la proposta di nomina lanciata nel suo intervento dal consigliere Salvatore Di Girolamo, il quale "ha rimarcato appunto che Marrone, rappresentante della minoranza, è stato il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo Sturiano".

E Marrone, subito dopo la votazione, ha ringraziato il consiglio per la fiducia accordatagli sottolineando il passo indietro e la grande "apertura" verso una collaborazione con le minoranze del consigliere Pino Cordaro, il quale, nel corso della riunione dei capigruppo, ha ritirato la propria candidatura per evitare una votazione che avrebbe portato ad un ulteriore spaccatura tra quel che resta della maggioranza e i partiti d'opposizione.

Presenti ai lavori il vicesindaco Antonio Vinci, subito dopo la convalida dell'elezione del consigliere Salvatore Accardi e la nomina del vicepresidente Alfonso Marrone, il Consiglio s'è occupato del punto 37 all'ordine del giorno relativo al Piano d'azione per l'energia sostenibile.

Hanno relazionato con dovizia di particolari sull'atto deliberativo, la cui approvazione è propedeutica all'accesso a finanziamenti europei, l'ingegnere Vincenzo Figuccia, dirigente vicario del Settore Grandi Opere ed il funzionario architetto Salvatore Bottone; ma, al momento della votazione, è venuto meno il numero legale con appena 13 consiglieri in aula (Sturiano, Marrone, Fici, Michele e Salvatore Accardi, Cordaro, Martinico, Pino Milazzo, De Maria, Augugliaro, Putaggio, Rodriquez e Russo) contro i 16 richiesti.

I lavori consiliari pertanto riprenderanno dallo stesso punto della votazione sul Piano d'azione per l'energia sostenibile, oggi, alle ore 17, in seduta di prosecuzione, quando basterà la presenza in aula di dodici consiglieri.

Giancarlo Marino

Alfonso Marrone

Approvato dal consiglio il piano d'azione per l'energia sostenibile (p.A.E.S.)

La votazione, a maggioranza, con 17 voti favorevoli e due astensioni. Prima dello scioglimento della seduta per sopravvenuta mancanza del numero legale, esitati favorevolmente anche i primi tre atti deliberati all'odg relativi a "debiti fuori bilancio".

Tornato a riunirsi ieri pomeriggio, dopo il venir meno del numero legale nella seduta di lunedì al momento della votazione del punto 37 relativo al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.), il Consiglio Comunale di Marsala, presente in aula il vicesindaco geometra Antonio Vinci, ha approvato, nei tempi previsti (e cioè entro la data ultima del 10 agosto), con 17 voti favorevoli e due astensioni (su 19 consiglieri presenti), l'importante documento stilato dal gruppo di lavoro del Settore "Grandi Opere", in collaborazione con la ditta di Bologna, che s'è aggiudicata l'appalto dopo l'adesione da parte dell'amministrazione comunale al Patto dei Sindaci per la riduzione dell'emissione di anidride carbonica entro il 2020.

In apertura di lavori, su espresso invito di diversi consiglieri, il dirigente vicario del Settore "Grandi Opere" ingegner Vincenzo Figuccia ha relazionato nuovamente per sommi capi sul Piano P.A.E.S., che prevede, entro l'anno 2020, la realizzazione di 34 azioni suddivise in una decina di aree di interevento e la cui approvazione era requisito condizionate per l'accesso alle risorse del nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020.

Successivamente, su proposta del consigliere Nicola Fici, il presidente Vincenzo Sturiano ha poi posto in votazione il prelievo dei punti all'ordine del giorno relativi a debiti fuori bilancio. Con 14 voti favorevoli e 2 contrari, il Consiglio ha stabilito di prelevare i punti dal n. 13 al 21 con esclusione del n. 16 (relativo ad una variante urbanistica su un'area di contrada San Silvestro all'interno dell'Area Industriale) e, successivamente, ha messo in trattazione, approvandoli a maggioranza, i primi tre atti deliberativi di debiti nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, del Signor Andrea Tumbarello e della Ditta "Vivai del Sole", per un importo complessivo di circa 15 mila euro.

Il clima in aula s'è infiammato con l'intervento di diversi consiglieri (ed è stata lamentata l'assenza del dirigente proponente), quando è stata messa in trattazione la prima di tre delibere relative al riconoscimento di debiti fuori bilancio per circa 8mila euro a seguito di apposita sentenza del Tribunale – Sezione Lavoro, a definizione del giudizio promosso contro il Comune da alcuni dipendenti del settore N.U. "per la mancata dotazione negli anni dal 2004 al 2009 degli indumenti protettivi e dei depositi di protezione individuali".

Il presidente Sturiano ha proposto di sospendere la trattazione dei tre atti deliberativi per esaminarli e votarli in una prossima seduta alla presenza dell'attuale dirigente del settore ing. Patti (nel periodo indicato, invece, si sono alternati alla N.U. altri due dirigenti, ora in quiescenza); ma la proposta di accantonare gli atti (presenti in aula 15 consiglieri) non ha ottenuto il quorum necessario di 8 voti favorevoli avendo riportato, nel dettaglio, 7 voti favorevoli, 4 contrari e 3 astensioni.

A questo punto, il Consiglio ha dovuto procedere alla votazione del punto 17, ma l'uscita dall'aula di diversi consiglieri ha fatto venir meno il numero legale con conseguente scioglimento della seduta.

G. M.

Torna la questione palestinese

di Vito Rubino

Uccisione di tre ragazzi israeliani, ritorsione con uccisione di un ragazzo palestinese, intervento del governo israeliano per cui i responsabili dell'uccisione dei ragazzi israeliani sarebbe per mano di Hamas, gli estremisti palestinesi che dominano la striscia di Gaza, lancio di razzi dalla striscia contro il territorio israeliano, incursioni di aerei di Israele e intervento dell'esercito con azioni ai confini di Gaza. E' la solita storia da un settantennio, torna la questione palestinese ammesso che sia mai uscita di scena. Ma nessuno a cominciare dagli Stati Uniti ha fatto qualcosa con convinzione per dare pace effettiva a quella terra tormentata. Oggi, fra l'altro, lo scontro non è più con il l' Autorità Nazionale Palestinese, con i moderati di Abu Mazen ma con gli estremisti di Hamas.

Si muore fra i civili di Gaza e lunghe colonne che si muovono per uscire dalla striscia, si muore anche fra i soldati di Isreaele. Si sono mossi il Segretario di Stato Usa Kerry, il francese Fabius e il ministro degli Esteri italiano Mogherini in rappresentanza dell'Unione Europea. Siamo al come prima se non peggio. Non è una semplice Intifada con lancio di sassi oggi si lanciano razzi anche di lunga gittata con il Medio Oriente fortemente destabilizzato . con le tribù libiche, dopo la dittatura di Gheddafi, che lottano fra di loro, mezzo Irak in mano al Califfo nero, la Siria attaccata dai ribelli e l'Afghanistan sempre sotto tiro dei talebani.

Possiamo dire che questa situazione è anche il frutto della politica del presidente degli Usa Bush junior, cui parteciparono alleati di Paesi europei che iniziò con l'attacco insensato (con falso casus belli) all'Irak di Saddam Ussein.

Cosa fare? Per il momento, fermare le armi con una tregua. Poi, cercare di aprire una ennesima trattativa che tenda magari a parziali soluzione del problema, che evitino ricadute di scontro violento. Tendendo sempre alla formazione dello Stato Palestinese e al riconoscimento da parte degli Stati arabi dello Stato d'Israele.

Bertoldo

La sentenza

La sentenza di primo grado che condannava Silvio Berlusconi a 7 anni per il caso Ruby è stata ribaltata dai giudici d'appello. L'imputato non è colpevole ma innocente e lo assolve con formula piena. Giustizia è fatta se non ci sarà ricorso in Cassazione.

La verità giudiziaria è accertata. Il resto è opinabile. Sia che si sostenga che un uomo pubblico, specie se con incarichi di Governo, deve essere come la moglie di Cesare e quindi comportarsi in modo diverso di un comune mortale sia che si sostenga che un uomo pubblico può fare come se nel suo privato. Peraltro, la nostra Costituzione, all'art. 54, 2° c., afferma che "i cittadini cui sono affidate pubbliche funzioni hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore".

Nell'opinabile, ciascuno ha ragione del verso suo. L'opinione di Bertoldo è la seguente:

1) premessa - D'accordo con Pierluigi Battista che sul Corriere della Sera scrive: "Le sentenze dello Stato democratico, dove la legge è sovrana ma contempli anche il diritto di critica, possono essere criticate. Eseguite, però eventualmente criticate".

2) premessa - Oggi, conosciamo soltanto il dispositivo della sentenza della Corte d' Appello di Milano che dice che Silvio Berlusconi sul reato di concussione è assolto " perché il fatto non sussiste " e sul reato di prostituzione minorile " perché il fatto non costituisce reato ". E' ovvio che non si può esprimere una opinione su una sentenza sulla base del solo dispositivo. Bisogna attendere il deposito della sentenza che avverrà entro 90 giorni e leggere le motivazioni.

3) - Oggi, ci sentiamo di arguire che, forse, il cambio della strategia difensiva, soprattutto la nomina di un nuovo difensore, il professore Franco Coppi, un "re del foro" che si è unito ai difensori di tutte le cause di Silvio Berlusconi, Ghedini e Longo (anche deputati di Forza Italia), di fatto assumendone "la direzione dei lavori", abbia dato una svolta al procedimento. Abbia potuto mettere di fronte un difensore "puro", tradizionale, senza cavilli dilatori.

Ditta e non ditta

Oggi, nel Partito democratico si discute su "Ditta e non Ditta", che si distingue in Ditta come la vecchia organizzazione del Pci, l'apparato dei partiti del secolo scorso ben strutturato anche se con un leader a capo espresso dal Partito. Così Togliatti con il Pci, De Gasperi con la Dc, Nenni con il Psi. Per dire i più grandi Partiti.

La Non Ditta è il "populista" che s'impadronisce di un Partito o di un movimento o lo crea direttamente e lo domina con la sua comunicazione annullando anche di fatto l'organizzazione. E' la comunicazione la madre di ogni populista. Lui e il popolo. Un popolo quasi sempre intimamente primordiale. Bertoldo è per la Ditta, ovviamente non più novecentesca, una organizzazione moderna, agile, ben insediata sul territorio che permette una continuità, con i suoi organi dirigenti eletti democraticamente (anche con le primarie). Di Non Ditte, in Italia, ne abbiamo abbastanza che non si possono definire comunque democratiche.

Prodotto interno lercio

Riporto il titolo dell'articolo di Stefano Feltri pubblicato sul Fatto Quotidiano (23 maggio scorso), in cui l'autore dà notizia dell'applicazione anche in Italia delle nuove norme europee che prevedono l'inserimento nel Prodotto interno lordo anche delle entrate provenienti da droga, contrabbando di sigarette, alcol e prostituzione.

A rigor di logica, lo Stato anziché perseguire queste attività illegali dovrebbe favorirle come fa con le attività legali per incrementare il Pil che oggi oscilla tra il meno e il più.

Ne dovrà conseguire che l'Istituto di Statistica istituirà una sezione speciale e la Guardia di Finanza farà altrettanto. E i Carabinieri eviteranno di perseguire prostitute, magnaccia e contrabbandieri.

Alleluia

Spending review all'italiana

S'è fatta la spending review sulle spese dello Stato, ma come se non si fosse fatta. Tutto come prima e il debito sovrano che da gennaio ad oggi è aumentato di quasi 100 miliardi, il 4,7 per cento, e nel solo mese di maggio di ben 20 miliardi.

Siamo a 2.166 miliardi e mentre scrivo questi dati aumenta ancora come la raccolta delle offerte alla Telethon alla televisione.

Precedenza

Alla televisione l'onorevole Anna Maria Bernini di Forza Italia, parlando della riforma del Senato precisa che su questa è d'accordo "Forza Italia e Berlusconi".

Si dice che sia stata redarguita dai colleghi perché avrebbe dovuto dire: "E' d'accordo Berlusconi e Forza Italia".

la guerra nella striscia di Gaza

Vera Baboun, sindaco di Betlemme scrive al Vomere:

"È la peggiore delle violenze. Pregate per noi e scrivete di noi"

Vera Baboun

Fr. Ibrahim Faltas

"My dear Rosa, yes is the worst you can ever, ever imagine. Pray for us an write about us. Best dearest"." Mia cara Rosa, sì è la peggiore delle violenze che non puoi mai e poi mai immaginare. Prega per noi e scrivi di noi…" Questo l'appello accorato di Vera Baboun, prima donna Sindaco di Betlemme in una email ricevuta in risposta alla mia inviatale, alcuni giorni fa, per esternare amarezza e preoccupazione per la nuova escalation di violenza sulla striscia di Gaza. Una violenza che non può e non deve lasciarci indifferenti. Come può il mondo volgere lo sguardo dall'altra parte di fronte all'orrore di Gaza dove gli inviati, nei loro reportage, parlano di odore di morte, dove hanno perso la vita e i loro sogni migliaia di bambini palestinesi, donne, uomini; dove la gente muore nelle scuole, nei mercati, negli ospedali bombardati, dove vedi i cadaveri ovunque sotto le macerie e senza nessun posto dove potere fuggire? "Dove l'odore - come scrive l'inviato Fabio Sciuto su La Repubblica - è quello dolciastro del sangue umano mescolato a quello animale…". Un dramma storico che si protrae ormai da oltre mezzo secolo, una strage che non trova soluzione e della quale il resto del mondo ha in realtà cessato d'occuparsi seriamente. E mentre accadono queste tragedie l'Europa è assente. Ha perso il senso di umanità. Mezzo miliardo di cittadini europei sono, di fatto, incapaci di dire basta alla carneficina. E a questo punto ci si chiede: perché questa nostra impotenza? E mentre i bimbi muoiono e si consuma questa immane tragedia l'Europa ha pensato bene di andare in vacanza rinviando al 30 di agosto la scelta dell'Alto rappresentante per la politica estera dell'Ue. Questa impotenza è di fatto la somma di ventotto impotenze nazionali, è la dimostrazione di non essere capace di avviare una efficace, attenta politica estera europea. E' un paradosso, ma è così. Proprio l'Europa che è il principale partner commerciale di Israele e il principale donatore di aiuti ai palestinesi. In una simile situazione sarebbe bello se un segnale partisse dall'Italia. Da noi, dal governo italiano che parla tanto di un "Europa diversa". Sarebbe bello compiere i primi passi, costringere gli altri paesi a guardarsi in faccia, perché quei bambini di Gaza uccisi pesano sulle nostre coscienze. "L'Europa – sostiene Eugenio Scalfari - dovrebbe essere l'interlocutore principale di quei due popoli e di quei due Stati e collegarli con un trattato che entrambi li coinvolga nel'Unione Europea Questa è la sola via da percorrere a cominciare da subito e questo dovrebbero proporsi i veri amici di Israele".

Ricordo ancora i volti dolcissimi di quei bambini palestinesi durante il mio viaggio in Palestina nel giugno del 2011 con la delegazione del CIO (Comitato Olimpico Italiano) e la Lega Pro per la prima partita di calcio Italia - Palestina nel nuovo stadio inaugurato per l'occasione a Dura. Ricordo quel muro alto 9 metri che separa le due città sorelle, Betlemme da Gerusalemme, un Muro che soffoca la libertà, la dignità l'economia dei palestinesi. Ricordo i checkpoint, le bandiere israeliane piazzate nelle povere case che prima erano dei palestinesi, come segno di conquista del territorio. In questo viaggio mi hanno illuminato i pensieri di padre Ibrahim Faltas, Economo della Custodia di Terra Santa, autore del best seller: "Dall'Assedio della Natività all'assedio della città" Betlemme 2002 – 2012 in memoria del Beato Giovanni Paolo II, un libro, un diario prezioso, la narrazione diretta e autentica di quei giorni, di quei tragici momenti di un lontano 2002 e delle vicine ripercussioni subite dalla popolazione di Terra Santa. 242 uomini palestinesi, per fuggire alla cattura si rifugiarono nella Basilica della Natività. Trentanove giorni senza acqua, senza cibo, senza elettricità.

Attivo da decenni, costruttore di pace, è noto per avere vissuto e partecipato alle dure vicende del conflitto tra israeliani e palestinesi durante l'assedio armato alla Basilica della Natività. In questo contesto si è distinto per la sua qualità di mediatore giacchè attraverso il dialogo è riuscito in quella drammatica occasione, a trovare una soluzione tra le due parti in conflitto.

E' stato proprio lui a mostrarmi la Basilica di Betlemme, i luoghi dove i palestinesi si erano rifugiati e dove gli israeliani li attendevano per ucciderli.

Di fatto poco si sa della vita dei palestinesi all'ombra del Muro di cemento voluto da Israele per tenerli a distanza tra sé e separati tra loro. Quel Muro che- come dice padre Ibrahim- rende la città di Betlemme una prigione a cielo aperto.

Sono andata alla ricerca del volto sconosciuto di questa terra. Ho toccato con mano la dignità di questo popolo, mi sono persa negli occhi buoni e generosi dei bambini. Da questi incontri ho appreso e condiviso la loro storia, il significato della parola pazienza, la forza della resistenza, la capacità di agire, non di reagire. Ho pubblicato un reportage di questo meraviglioso viaggio. Ho avuto l'onore di conoscere Vera Baboun.

Ibrahim Faltas e Vera Baboun, pochi mesi fa, sono stati per la prima volta a Marsala, su iniziativa del Vomere, per la presentazione del libro di Ibrahim. Con i proventi della vendita si realizzeranno numerosi progetti di solidarietà, integrazione ed educazione alla pace e soprattutto per i bambini e per i giovani.

Le abbiamo ascoltate col cuore queste persone straordinarie. Tutti e due sono legati dalla volontà di sfuggire alla logica della violenza, di resistere pacificamente all'occupazione trovando strade alternative, che affermino la vita in positivo.

E' stato molto bello avere lanciato da Marsala un messaggio di pace attraverso questi grandi personaggi. "La pace – ricordava sempre Monsignor Pietro Sgambi che condivise quei tragici giorni dell'assedio – non è un fungo, non cresce da sola, la pace si costruisce con lo spirito di pace, con le idee di pace. Dobbiamo rendere impossibile la guerra, dobbiamo aiutare la pace. E' compito di tutti".

"Fermatevi per favore – ha implorato Papa Francesco pochi giorni fa all'Angelus - ve lo chiedo con tutto il cuore, è l'ora di fermarsi. Basta con la guerra di cui le prime vittime sono i bambini: morti, feriti, mutilati, resi orfani, giocano tra i residui bellici e non sanno più sorridere. Tutto si perde con la guerra, nulla si perde con la pace".

Oggi, più che mai, dobbiamo essere costruttori di pace affrontando ogni diatriba con la tenacia del dialogo, con saggezza. Non possiamo volgere lo sguardo dall'altra parte.

Rosa Rubino

Le mani sulla costa dello Stagnone

foto Rosa Rubino

DEMANIO indica un territorio, tra cui tutte le coste, la cui proprietà è del demos, del popolo, cioè di tutti e tutti ne possono godere liberamente e gratuitamente nel rispetto del diritto altrui.

PRERISERVA indica un territorio di particolare interesse storico-paesaggistico, che viene tutelato da vincoli speciali per sottrarlo al degrado e alla speculazione privata, nell'interesse dell'intera collettività.

Se le parole hanno ancora un senso , la costa della preriserva dello stagnone dovrebbe essere doppiamente tutelata, in quanto demanio e in quanto preriserva.

E invece una deliziosa spiaggetta sullo stagnone, a Birgi, in località LA LUPA, frequentata da qualche camperista di passaggio, incantato dal panorama e da assidui e affezionati bagnanti, amanti del silenzio e della tranquillità, che periodicamente si prendevano cura anche della sua pulizia, viene ora sottratta alla comunità per affidarla a gestori privati, che intanto hanno recintato, interrato due grossi invasi sulla spiaggia, estirpato parte della vegetazione, spianato e modificato il litorale per facilitare l'accesso al mare.

E' facile immaginare come il passo successivo sia un chiosco, un lido, ombrelloni e sdraio, musica ad alto volume.

Già le notti della contrada sono *bianche* perché allietate - si fa per dire - dalla discoteca *Chiedilaluna*, che spara musica a tutto volume fino alle cinque del mattino.

Non si sentiva proprio il bisogno di ulteriori "modernità".

E dire che preriserva dovrebbe significare natura, silenzio, godimento del paesaggio, rispetto della flora (magari prevenendo i frequenti incendi del litorale) e della fauna.

Infatti i turisti sempre più numerosi che frequentano la zona cercano proprio questo, natura e sport nelle acque dello stagnone.

Al cittadino comune viene spontaneo chiedersi come gli enti preposti alla salvaguardia della preriserva e in special modo la Soprintendenza, a volte così rigida e pignola e a volte fin troppo elastica e tollerante, abbiano potuto permettere questo e altri strappi indecorosi alle regole.

Se questa vi sembra una preriserva, giudicate voi.

Il panorama che si ammira di fronte a quella che potrebbe diventare una spiaggia privata

Questi oleandri ci ricordano quelli di Viale Isonzo

La strada che porta al Circolo Canottieri
foto Rosa Rubino

Un tempo (circa 4 anni fa) abbellivano Viale Isonzo. Era un alternarsi di colori dal bianco al rosa intenso, al fuxia. Ora non ci sono più. Ora, con stupore, possiamo vederli e ammirarli in tutto il loro splendore lungo le strade del Villaggio Sappusi e in quelle che portano al Circolo Canottieri di Marsala. Vi preghiamo: non fateli sparire. Non distruggeteli! **R.R.**

Sappusi

Legambiente "No a gestione comunale della riserva dello Stagnone"

La Goletta Verde di Legambiente è approdata in Sicilia occidentale per combattere due battaglie e presentare un ambizioso progetto. Le prime due a Marsala e Petrosino. Nel primo caso, Legambiente si schiera contro la richiesta del Comune di gestire la riserva naturale dello Stagnone, istituita dalla Regione nel 1984 e finora gestita dall'ex Provincia di Trapani. «Siamo contrari alla gestione da parte del Comune – spiega Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale dell'associazione ambientalista – perché ci sembra che nel corso degli ultimi decenni troppo spesso la capacità da parte dei Comuni di interpretare gli interessi del territorio è andato a discapito, in realtà, degli interessi stessi. Perché, poi, spesso, i Comuni rimangono troppo legati o a lobbies locali o a un'idea di sviluppo in cui costruire è l'unica soluzione. Per cui un'autorità che sia in grado di disegnare la visione strategica del territorio indipendentemente dagli interessi locali ci sembra più adeguata». Gli fa eco il direttore di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna, che dichiara: «L'esperienza della gestione provinciale è stata molto negativa e con i Comuni rischiamo di passare dalla padella alla brace. L'ente gestore subirebbe pressioni ancora maggiori da parte dei privati e di tanti che non hanno a cuore la tutela e la salvaguardia delle aree protette. Senza dimenticare le recenti posizioni espresse dal sindaco in merito alla navigabilità della laguna. L'esempio da eseguire potrebbe essere quello adottato alla Riserva dello Zingaro o la creazione di un consorzio di cui potrebbero far parte il Comune, i privati e tutti i soggetti portatori di interessi generali». A Petrosino, invece, è stato chiesto (e ottenuto) l'abbattimento della «casa La Francesca», realizzata alcuni decenni fa sulla spiaggia di Torrazza. L'edificio è proprietà della famiglia dell'ex sindaco di Marsala Eugenio Galfano. «Le demolizioni degli ecomostri – sostiene Legambiente - non servono solo a ridare dignità a un territorio, ma sono da monito per altre e brutture edilizie che deturpano questa regione». Prima di salpare da Favignana, invece, l'equipaggio di Goletta Verde ha presentato il progetto «Isole Smart Energy», che prevede impianti da fonti rinnovabili integrati con «smart grid» e sistemi di accumulo «in modo da ridurre consumi, emissioni e sprechi». Un progetto che ha come partner Enel e Fiamm, mentre i territori coinvolti, oltre a Favignana, sono le isole del Giglio e Lampedusa, le aree marine protette Egadi e Pelagie e il Parco nazionale Arcipelago toscano.

Antonio Pizzo

Bandiera Blu 2014: il vessillo europeo affidato ai lidi

Il sindaco: "I gestori collaborino a sensibilizzare i bagnanti al rispetto dell'ambiente marino"

Affidata ai lidi del versante sud la Bandiera Blu 2014 assegnata dalla FEE Italia alla Città di Marsala. Il sindaco Giulia Adamo ha voluto consegnarla nel corso di AMAREFEST, nell'ambito di una manifestazione dedicata al mare, al rispetto dell'ambiente subacqueo, agli sport acquatici, alla pesca e all'enogastronomia ad essa legata. Il vessillo europeo è stato assegnato a Marsala per la qualità delle nostre acque di balneazione, la pulizia delle spiagge, le iniziative ambientali e il decoro riservato al territorio. "A ciò si aggiunga – afferma il sindaco – la positiva valutazione della corposa progettualità realizzata per la rete fognante cittadina, inclusa quella a servizio del litorale sud, risolvendo così decennali problemi in tema ambientale". La Bandiera Blu sarà issata su uno specifico tratto di spiaggia che ha superato appieno la valutazione della FEE, quello denominato "Signorino" (dal cosiddetto "sbocco" giunge fino al confine con Petrosino). Oltre che sulle spiagge libere, dove è assicurato il servizio assistenza bagnanti, l'Amministrazione comunale vuole che la Bandiera Blu sventoli anche nei lidi che operano su quel tratto sabbioso, a significare la piena collaborazione dei gestori per sensibilizzare i bagnanti al rispetto dell'ambiente marino. I lidi che hanno ricevuto la bandiera sono Al Gazebo, Playa Bianca, Marakaibbo, Zelig, Sibiliana Village e Tiburon Beach (questi ultimi due avevano comunicato l'assenza per giustificati motivi). Negli stessi lidi, sarà affissa una bacheca contenente sia informazioni utili per i bagnanti che i risultati mensili delle analisi delle acque di balneazione. Alla cerimonia di consegna hanno presenziato il vice sindaco Antonio Vinci, l'assessore Benny Musillami e il consigliere comunale Mario Rodriquez, nonché lo staff organizzativo di AMAREFEST capitanato da Fabio Alba.

Progetto pubblico per il porto "bocciato" da Commissione regionale lavori pubblici

Assenza della «valutazione di impatto ambientale» di competenza del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, mancata autorizzazione alla variante urbanistica al piano regolatore del porto e all'esecuzione del progetto. E inoltre mancata produzione dello specifico elaborato grafico necessario per inquadrare le opere da realizzarsi con finanziamento pubblico e quelle con finanza privata. Sono questi i pesanti rilievi mossi dalla Commissione regionale lavori pubblici al progetto redatto dai tecnici del Genio civile opere marittime (ufficio nell'alveo della Regione) per la «messa in sicurezza», ristrutturazione e ampliamento del porto di Marsala (nuovi moli e banchine ed escavazione fondali). Di fatto, è una bocciatura. Soprattutto dell'iter amministrativo di competenza del Comune. Il progetto - per il quale si è a lungo battuta l'ex sindaco Giulia Adamo, con conseguenti attriti con la Myr, che sulla base della «legge Burlando» ha chiesto di realizzare un grande porto turistico (oltre mille posti barca) e relative strutture – è stato rimandato indietro. Senza gli adempimenti la cui carenza è stata evidenziata dalla commissione regionale non è possibile dare l'ok a un'opera per la cui realizzazione si prevede una spesa di circa 50 milioni di euro. Con finanziamento regionale, però, mai arrivato. A «complicare» le cose, intanto, è stata l'inchiesta avviata, l'anno scorso, dalla Procura di Trapani, con avviso di garanzia, per abuso d'ufficio e falso, all'ingegnere Pietro Viviano, dirigente provinciale del Genio Civile opere marittime, e sequestro carte negli uffici del settore Grandi Opere del Comune. Ipotesi d'accusa è la «manomissione» operata negli elaborati progettuali nella parte relativa alla massa di posidonia sui fondali all'imboccatura del porto. Con nulla osta a eseguire opere in un tratto di mare dove ciò non sarebbe possibile. «La presenza di questo vegetale – dichiarò, allora, Giulia Adamo - non può bloccare la costruzione di un porto. Comporta, invece, l'obbligo a scegliere se spiantare la posidonia (e reimpiantarla in altro sito) o effettuare una diversa palificazione dei moli». L'indagine mette insieme due filoni. Il primo avviato su input dell'assessorato regionale Infrastrutture, che ha segnalato «manomissioni» nel progetto. L'altro su denuncia di Massimo Ombra, a.u. della Myr, che lamentava lo stop all'iter del suo progetto. Adesso, il rigetto della commissione regionale lavori pubblici ricaccia indietro, chissà per quanto tempo, un progetto che gli operatori portuali attendono da parecchi decenni.

A. P.

Demolito ecomostro spiaggia Torrazza. Adesso toccherà a lido Le Torrazze

Abbattuta la «casa La Francesca», l'eco-mostro realizzato negli anni '60. Il Tar ha respinto il ricorso dei familiari

Non ha perso tempo il sindaco Gaspare Giacalone. Subito dopo la decisione del Tar, che ha respinto il ricorso dei proprietari (famiglia ex sindaco di Marsala Eugenio Galfano), all'alba del 28 luglio una ruspa si è messa in moto per abbattere la «casa La Francesca», l'eco-mostro realizzato negli anni '60 sulla spiaggia di Torrazza. L'immobile è stato demolito per «motivi di sicurezza». Era fatiscente e qualche sua parte sarebbe potuta crollare sui bagnanti. «La demolizione è stato un atto dovuto – ha dichiarato il sindaco Giacalone – Adesso la nostra spiaggia appare più sicura e bella. Una linea che vogliamo continuare a tenere senza se e senza ma. Ci deve essere una inversione di tendenza e il territorio siciliano non deve essere più avvolto dal degrado e dall'abusivismo». Intanto, la Procura della repubblica di Marsala ha dissequestrato le strutture del vicino lido «Le Torrazze», ma solo per procedere alla demolizione. O ad opera della proprietà (la società «Roof Garden», che fa capo all'imprenditore marsalese Michele Licata), oppure, in caso di inadempienza, del Comune. Che poi imputerà la spesa alla Roof Garden. Lo stabilimento balneare, la cui realizzazione fu autorizzata da un funzionario del Comune proprio il giorno in cui fu eletto il sindaco Giacalone (7 maggio 2012) fu sequestrata dai carabinieri per abusivismo edilizio. La concessione prevedeva, infatti, che a fine estate le strutture fossero smontate. E invece furono realizzate fondazioni in cemento armato, travi e pilastri in legno lamellare e copertura in pannelli coibentati.

Antonio Pizzo

Ma perchè?

foto Rosa Rubino

Erano splendidi eucalipti, un piccolo polmone verde in Piazza Marconi, a ridosso della palestra "Grillo". Un colpo d'occhio. C'erano voluti ben 50 anni per raggiungere quell'altezza, quella maestosità! Poi è bastato un colpo per ridurli in uno stato pietoso! Perché non li abbiamo lasciati vivere questi poveri alberi? Erano stati già presi di mira durante l'amministrazione Carini perché si diceva che volesse realizzare un parcheggio in quella zona. Li salvò allora il consigliere comunale dei Verdi, Patrik Basile che, insieme al Psi, organizzò un set in di protesta. Con loro c'erano alcuni cittadini "innamorati" di questi alberi che avevano piantato e visto crescere negli anni. Anche il Vomere fece la sua parte.

Ora in piena estate sono lì terribilmente capitozzati. Quando finalmente capiremo che un albero è molto di più che la semplice somma di foglie, rami e tronco, quanto piuttosto un complesso organismo, una ricchezza unica per il territorio, ci avvicineremo a comprendere l'importanza strategica nello sviluppo sostenibile delle città. Gli alberi hanno funzione termoregolatrice, estetica e paesaggistica, ecologica ed ambientale, riducono l'inquinamento acustico. Hanno una funzione climatica: contribuiscono a mitigare gli effetti negativi sul clima causati dall'uomo controbilanciando l'effetto serra tramite la produzione di ossigeno e l'assorbimento di anidride carbonica.

Stranamente questi eucalipti sono stati capitozzati in estate anziché ad inizio primavera o in autunno. Perché?

Fotografando questo obbrobrio abbiamo notato anche una cabina recintata con una rete metallica lungo i margini del marciapiede e segnali di pericolo: "Attenzione gas infiammabili". Vorremmo saperne di più sui rischi che si corrono? Perché basta una cicca di sigarette bruscamente buttata lì e…

Rosa Rubino

la storia

Vito Rubino e il suo Vomere

È la studiosa Francesca La Grutta a tracciare un profilo del fondatore della testata che il 12 luglio ha compiuto 118 anni. Un viaggio affascinante nella storia del più antico periodico agricolo commerciale di Sicilia

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900

ANNO VIII — ANNO 1903

IL VOMERE

GIORNALE AGRICOLO - COMMERCIALE

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Fondato l'anno 1896 del Prof. Vito Rubino

Consigliere Provinciale

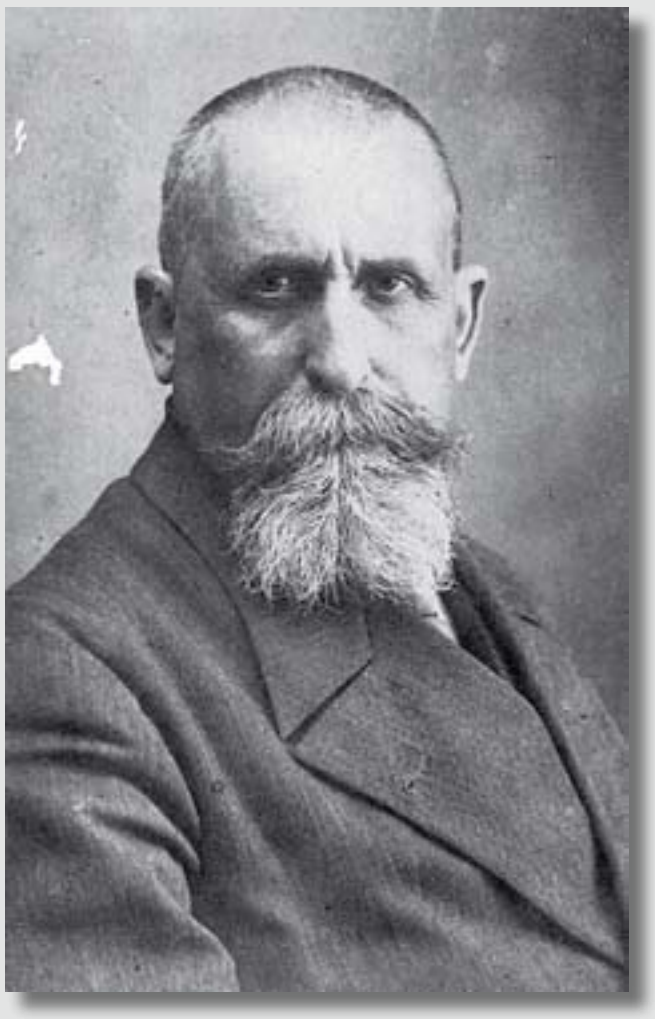
IL SOLO PERIODICO DELLA SICILIA

Destinato dal Governo alle RR. Scuole Agrarie del Regno
Premiato con *Diploma di Merito* all'Esposiz. Agr. di Roma del 1899
Premiato con *Menzione Onorevole* all'Esp. Univ. di Parigi del 1900
Premiato con l'unica *Medaglia di Argento* assegnata dal Ministro di Agr., Ind. e Comm. alla Espos. Enot. di Marsala 1902
Premiato con *Diploma di Benemerenza* nella prima Esposizione Agraria Siciliana di Palermo 1902
Fondatore del *Comitato di Vigilanza per i nostri interessi economici*

IL VOMERE
fu il primo propugnatore della Mostra Agraria Siciliana Palermo - Marsala
ed il primo propugnatore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura
della Provincia di Trapani

Il Vomere esce la Domenica
Abbonamento annuo L. 10—Per gli Agricoltori L. 5—Per l'Estero L. 15
PREMI AGLI ABBONATI
SEDE IN MARSALA, VIA GARIBALDI N. 15

Premiati con più di 200 primi premi, medaglie d'Oro, etc.



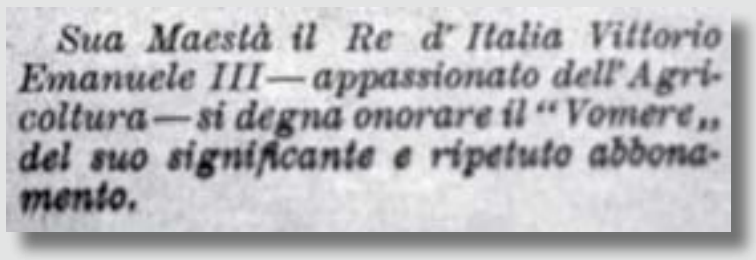
Del Prof. Vito Rubino, fondatore de *IL VOMERE,* io mi sono occupata e ho presentato una sua, pur breve, biografia nel corso di un incontro tra L'Associazione marsalese di Storia Patria e la cittadinanza marsalese, incontro tenutosi al Convento del Carmine e al quale IL VOMERE ha dedicato una intera pagina. Torno volentieri a scrivere del Prof. Vito Rubino anche perché questo prestigioso periodico ,da lui fondato, compie quest'anno il suo 118esimo anno di vita, essendo uscito per la prima volta il 12 luglio 1896.

Vito Rubino nacque a Marsala il 27 dicembre 1855 e morì a Marsala il 30 novembre1923. Figlio di Nicolò e di Brigida Agate, Vito Rubino sposò in prime nozze Maria Garraffa che morì giovanissima e solo poco dopo il matrimonio. Il giovane Vito si risposò in seguito con Rosa Maggio dalla quale ebbe tre figli: Alfredo, Adolfo, papà di Vito e Tommaso e Riccardo, papà di Rosa e Alfredo.Vito, ancor giovane, professò l'insegnamento di contabilità presso l'Istituto Tecnico e contemporaneamente si occupò di politica, militando nel Partito Radicale, nelle cui file fu eletto Consigliere Provinciale, e sostenne la candidatura del suo amico Vincenzo Pipitone con il quale il 25 aprile 1886 fondò il giornale locale *La Nuova Età* ,Organo della Società Democratica "Garibaldi". Successivamente con Sebastiano Cammareri Scurti fondò un altro giornale locale *Il Boeo*. Nel 1896 fondò da solo il suo periodico *Il Vomere* il cui primo numero uscì il 12 luglio 1896 con i caratteri tipografici della Stampa Martoglio, editore marsalese che, come faceva la Tipografia Di Dia e la Tipografia Giliberti, stampava a Marsala. Il Prof. Vito Rubino diresse *Il Vomere* per ventisette anni e il periodico, sotto la sua direzione, raggiunse un tale livello di prestigio che anche lo stesso re Vittorio Emanuele III ne fu un assiduo lettore. Nel 1899 *Il Vomere* venne premiato con il *Diploma al Merito* all'Esposizione Agraria di Roma , nel 1900 venne premiato con la *Menzione Onorevole* all'Esposizione Universale di Parigi, nel 1902 venne premiato con l'unica *Medaglia d'Argento*, assegnata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio alla Esposizione Enotecnica di Marsala, ancora nel 1902 venne premiato con il *Diploma di Benemerenza* nella prima Esposizione Agraria Siciliana di Palermo. L'11 aprile1899, il vescovo della Diocesi di Trapani S.E. **Mons. Stefano Gerbino, barone di Campobello, scriveva al Prof. Rubino: "Da tutti si lamentava la mancanza di un giornale che,occupandosi di cose agrarie e commerciali, avesse dato un forte impulso al risorgimento dei due principali fattori del materiale benessere dei popoli, quali sono l'agricoltura e il commercio. La S.V. colla pubblicazione del Vomere ha colmato il vuoto e si è reso benemerito di quella parte di cittadini che a queste due fonti di ricchezza si sono specialmente dedicati.** Ardua a prima vista sembrò l'iniziativa e difficile il compito, ma la S. V., dandosi all'opera con strenua alacrità e competente cultura, **ha saputo mostrare come a tutto si può rimediare.** Me ne congratulo con Lei, Sig. Direttore". Nell'aprile del 1900, **a soli quattro anni dalla fondazione del suo periodico, il Prof. Vito Rubino riceveva, dal Sottosegretario di Stato Dott. Colosimo, una lettera di encomio nella quale si legge: "L'opera utile del Prof. Vito Rubino,** direttore del giornale *Il Vomere* di Marsala, **mi è nota, ed io apprezzo assai l'intelligente zelo da lui posto a vantaggio dell'agricoltura locale;** cosicchè il periodico, che vede per il di lui mezzo la luce, è organo utilissimo per diffondere interessanti cognizioni e per tenere a giorno gli agricoltori delle più importanti quistioni agricole. Il *Vomere* merita incoraggiamento e, pertanto, come segno di gradimento, non potendo fare altro, ho disposto che questa Amministrazione prenda l'abbonamento ad un conveniente numero di copie del periodico predetto, che saranno inviate alle Istituzioni Agricole del Regno" Nel 1906 il giornale "La Follia" di New- York il giorno 29 aprile pubblicava: "Abbiamo ricevuto e letti con piacere diversi numeri del *Vomere* un importantissimo periodico che si pubblica a Marsala sotto la direzione del Prof. Vito Rubino, pubblicista valoroso che al benessere morale e materiale della sua città nativa si è da molti anni interamente consacrato… Il veder l'agricoltura negletta, la vite colpita dalla fillossera e il commercio del vino, unica risorsa del paese, venir meno, lo spinsero a ritirarsi dalla politica e a fondare un giornale che, dopo la questione politica, facesse risorgere quella economica e sociale. Egli fece come Cincinnato che, dopo aver reso i suoi servigi alla patria, nulla chiese per sé e si ritirò , solo per spingere col suo *Vomere* i neghittosi alla conquista dell'avvenire… Era naturale che un uomo di tanto senno, un vero apostolo del dovere, dovesse avere il suo premio. Infatti il *Vomere*, esposto alla Mostra Agraria di Roma nel 1899, ottenne la Menzione Onorevole, nel 1900 all'Esposizione Universale di Parigi il Diploma di merito e nel 1902 all'Esposizione agricola Palermo- Marsala, la Medaglia d'argento, l'unica assegnata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio". Il *Vomere* è stato un organo di stampa propulsore dell'istruzione popolare e del progresso economico e sociale. Sull'analfabetismo a Marsala, Girolamo Palmeri scriveva sul *Vomere*: " Grave, anzi gravissimo, è il nostro compito per potere risanare questa piaga che tanto affligge il nostro Comune, compito che richiede denaro,attività, buon volere, amore, sacrifizio. Ed è per questo che rivolgiamo caldo appello a tutti i cittadini d'ogni parte, a che,colla unanime cooperazione, si possa vedere in breve periodo di tempo il nostro paese gareggiare con quelli dove l'ignoranza è già fugata da un pezzo. …..Integriamo l'istituto scolastico con scuole serali e domenicali; con doposcuola, educatori, ricreatori, i quali ultimi occupino i fanciulli in lavori di pratica utilità a vantaggio dell'assistenza scolastica e avremo fatto un gran passo avanti,…… Gli insegnanti rurali inoltre facciano in modo che i loro insegnamenti siano tali che destino interesse vero nella popolazione, sicchè coloro che disertano la scuola, la desiderino invece e l'amino e ad essa si rivolgano fidenti e solleciti". **Il Prof Vito Rubino** vide in istruzione e agricoltura un binomio inscindibile **e il suo Vomere il 31 maggio 1899 pubblicò la lettera del Sindaco di Marsala, Giacomo Dell'Orto, con la quale lo stesso dava comunicazione alla Giunta municipale di "avere istituito una mezza borsa di studio per l'ammissione di un giovane marsalese, in questa Regia Scuola Agraria, il quale abbia conseguito la licenza elementare".** Il prof. Rubino mostrò particolare atten-

(segue a pag. 13)

Il Prof. Vito Rubino vide in istruzione e agricoltura un binomio inscindibile

Il Cav. Prof. Vito Rubino (il secondo a sinistra) in mezzo all'esteso vigneto verdeggiante del podere annesso alla Scuola Agraria in contrada Badia. Riproduce una delle tante visite effettuate dal Direttore del Vomere a dimostrazione del suo interessamento della benemerita istituzione cittadina. Gli sono vicini, a sinistra l'ing. V. Vaiarella, membro del Consiglio d'Amministrazione, più a destra il cav. Giacomo Dell'Orto, chiamato sindaco agrario (con il cappello duro) e il Cav. Prof. Sante Cettolini, noto studioso ed esperto in viticoltura ed enologia. Essi furono appassionati sostenitori e collaboratori del Vomere.



Sua Maestà il Re d'Italia Vittorio Emanuele III — appassionato dell'Agricoltura — si degna onorare il "Vomere" del suo significante e ripetuto abbonamento.

Diresse Il Vomere per ventisette anni e il periodico, sotto la sua direzione, raggiunse un tale livello di prestigio che anche lo stesso Re Vittorio Emanuele III ne fu un assiduo lettore

Giudizi della stampa italiana

Giudizi sul "Vomere"

FEDERICO PAULSEN

L'Analfabetismo nel nostro Comune

Dall'album

di copie del periodico predetto, che saranno inviate alle Istituzioni Agrarie del Regno.

Il Sotto Segretario di Stato
G. Colosimo

Giudizio del Colonnello Giacinto Bruzzesi di Milano, concittadino onorario di Marsala.

Ill.mo Sig. Prof. Vito Rubino
Direttore del « Vomere »
Marsala

Le accludo il mio contributo per l'abbonamento del *Vomere* da lei nobilmente, patriotticamente, italianamente diretto. Gradisca le mie congratulazioni ed auguri.

Milano, 12 Aprile 1899.

Dev.mo
G. Bruzzesi

(da pag. 12)

zione alla scuola e **il Vomere seguì e sostenne iniziative importanti quali i "Campicelli" fuori Porta Nuova, progettati e realizzati dal pedagogista Michele Crimi, Direttore del Regio Corso Magistrale dal 1911 al 1922, il progetto e la realizzazione del Giardino d'Infanzia "Guido Baccelli", le colonie marine, collinari e montane, i viaggi d'istruzione, l'Associazione Pro Infanzia, la scuola all'aperto nella Villa del Rosario. Sulle pagine del numero del 20 Gennaio 1918 del Vomere, il prof. Vito Rubino diede la notizia dalla Festa dell'Albero di Natale** che si era svolta il giorno dell'Epifania presso i locali del Giardino d'Infanzia; l'albero era stato allestito sotto il Patronato delle Dame diretto dalla Signora Giuditta Dell'Orto, i doni da mettere sotto l'albero erano stati recapitati direttamente a casa della Direttrice del Giardino d'Infanzia, Angelina Trapani, in via XI Maggio n° 51.Vito Rubino sul suo *Vomere* scriveva: " Tra i donatori segnaliamo il Sig. Giuseppe Lipari Cascio che regalò £ 50, la Ditta Florio e & £ 50, la Ditta Ingham £ 25, la Signora Dora Anca £ 10 ed inoltre si raccolse tra gli intervenuti alla festicciola la somma di £ 70,70 dietro offerta di un opuscolo riguardante il Giardino stesso". **Il Vomere inoltre fu l'organo ufficiale di stampa della Regia Scuola Pratica d'Agricoltura che si trasformò poi in Regio Istituto Agrario e le colonne del Vomere perorarono l'istituzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per fornire ai lavoratori agricoli, assillati dal riimpianto dei vigneti distrutti dalla fillossera, le conoscenze, i consigli e le tecniche da adottare nella selezione dei vitigni,** nell'uso dei concimi, negli innesti da praticare sulla base di criteri scientifici e di analisi dei terreni. La fillossera aveva rovinato i vigneti, li aveva distrutti! Il *Vomere* allora pubblicò uno scritto del Direttore della Regia Scuola Pratica dell'Agricoltura della Provincia di Trapani, Prof. Paolo Vallese, nel quale si consigliava ai viticoltori di" impiantare viti americane e di verificarne l'adattamento al terreno ricco di carbonato di calce che poco si presta alla coltivazione della vite americana", Il Prof. Paolo Vallese inoltre consigliava di non praticare né il metodo distruttivo per la larghezza del cerchio infetto, né il metodo curativo a causa della composizione chimico- mineralogica del terreno". Concludeva così il Prof. Paolo Vallese: " Ed è specialmente quello dell'adattamento, lo studio che mi propongo di fare e di pubblicare in vari articoli, riportando i risultati ottenuti in altre località su terreni analoghi a questi, allo scopo di mettere in grado i viticultori di intraprendere piccole coltivazioni sperimentali, prima di accingersi a piantagioni di qualche importanza. Così facendo si giungerà, fra qualche tempo, ad ottenere dati di fatto sicuri e locali, i quali, aggiunti a quelli che ci giungono da fuori, costituiranno la guida che dovrà condurre ogni viticultore nella difficile via della ricostituzione dei vigneti con ceppo americano". Il *Vomere* di Vito Rubino nelle sue colonne **ricordò anche Federico Paulsen (1861-1943)** il quale, conseguita la laurea in Scienze Agrarie, partì alla volta della Francia per studiare quella malattia rovinosa, che era la fillossera, già nota in quei luoghi da alcuni anni. Fatto tesoro dell'esperienza, tornò in Italia dove a Palermo, direttore del Vivaio Governativo di Viti Americane, creò diversi portinnesti ancora oggi molto diffusi nel Mediterraneo. In occasione della morte di Federico Paulsen, Vito Rubino pubblicò sul *Vomere*: "L'illustre estinto spesso si avvaleva del *Vomere* per illuminare i viticultori sui problemi della viticultura moderna…… .a lui molto deve l'economia agricola e industriale di questa provincia sia come artefice della ricostituzione dei vigneti, sia come restauratore della Regia Scuola Agraria di Marsala. Egli rimase attaccato alla nostra città in cui contava numerosi amici ed ottimi collaboratori, con vincoli di cordiale solidarietà e molto spesso vi si tratteneva nell'esplicazione delle molteplici missioni che gli venivano affidate dal Ministero……Insieme al Prof. Casale venne a Marsala, dietro incarico del Ministero, per collaudare le esperienze sul trattamento delle viti con poltiglie anticrittogamiche a basso tenore di rame…..fu l'ultima volta e ancora rifulgevano le sue facoltà di attento e sagace osservatore….nonostante contasse oltre ottant'anni".

Nel 1903 sul N° 16, La Rivista delle esposizioni ed attualità di Milano pubblicò un articolo su Vito Rubino, Direttore del Vomere di Marsala, nel quale è scritto: "Sarebbe una vera ingiustizia il parlare del successo delle Esposizioni Siciliane di Palermo- Marsala non rammentando il nome del Prof. Vito Rubino, simpatico e valente pubblicista, direttore del Vomere di Marsala, giornale serio, onesto, stimato in tutta l'Isola, autorevole nel campo agricolo e industriale. Fu il Rubino fra i più tenaci, fra i più ferventi propugnatori della Mostra di Marsala: Anzi fu il primo e caloroso propagantista di essa, poiché sino dal 1896, nel suo giornale, lanciò la sua proposta e ne dimostrò con eloquenza i vantaggi economici e morali. **E non si accontentò il Rubino delle proposte, diremo così platoniche, poiché nel 1898 lo vediamo nel Comitato di Vigilanza per gli Interessi Economici, da lui istituito, sostenere validamente, e con inoppugnabili convincentissimi argomenti, la proposta dell'Esposizione di Marsala.** Si nominò allora un Comitato Esecutivo presieduto dall'illustre Marchese N. Spanò. Ma l'idea doveva essere popolarizzata. Ed ecco il Rubino farsi promotore di due comizi che si tennero, con successo, nel 1899. Bisognava poi convincere le autorità amministrative! ... **Di nuovo Rubino torna alla carica e lo vediamo convincere l'Onorevole Pipitone,** deputato del Collegio ,a caldeggiare la Mostra e poi al Consiglio provinciale di Trapani, dove la proposta è accettata. ma ecco che sorge l'altro progetto della Mostra di Palermo e il Rubino, **visto che si voleva far naufragare quella di Marsala, rassegna le dimissioni. Non si adagia però nel placido silenzio, reclama, protesta, inizia nelle colonne del suo valoroso Vomere una poderosa polemica. Risultato pratico.....fu la seduta promossa da S.E. il Ministro Nasi,** impressionato assai della situazione delle cose, nel corso della quale venne accettata la geniale proposta del Prof. Rubino di riunire le due iniziative. Queste notizie… sono la migliore prova del tenacissimo interessamento del Prof. Rubino per la Mostra di Marsala … Pertanto i suoi concittadini hanno il dovere di non poca gratitudine per l'opera solerte del Prof. Rubino. **Egli fu il vero can di guardia, la sentinella avanzata, il propagantista pugnace ed indomito della bella, utile e vantaggiosa proposta.** Siamo dunque lieti di pubblicare… la foto del valoroso collega. Fisionomia aperta, franca, leale… Il *Vomere*, giornale utile, pratico, ben redatto, che propugna il risorgimento agricolo ed economico della Sicilia, venne premiato con notevoli onorificenze a Roma … a Parigi … a Marsala … a Palermo". **Il Prof. Rosario Lentini, a conclusione del Convegno "Sicilia e Viticoltura nel Risorgimento, dall'Inghilterra a Marsala", organizzato dal Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini** e tenuto a Marsala presso il Complesso Monumentale "San Pietro", sabato 3 maggio 2014, **ha sottolineato che il Vomere con le sue pubblicazioni ha sempre regalato "piccole perle preziose"** alla nostra Città e alla nostra Isola. "Il Vomere" ha aggiunto Lentini **"proprio per debellare la fillossera cominciò a dare nozioni di viticoltura e tentò una vera e propria crociata per la salvaguardia della produzione vitivinicola siciliana".**

I giudizi di ieri e di oggi sul periodico di Vito Rubino non cambiano, sono sempre gli stessi e questo dimostra l'importanza della grande battaglia intrapresa da quest'uomo tenace e volitivo quale egli fu. Non ci sono parole o giudizi o opinioni da aggiungere, tuttavia è bene precisare che il Prof. Vito Rubino fu un disinteressato, convinto assertore della verità. Egli fece giornalismo puro, di informazione, nei ventisette anni in cui diresse il suo *Vomere* che entrò nelle case dei marsalesi quando leggere un giornale era un lusso. Ancora oggi, sia pure con veste tipografica diversa e a colori, il *Vomere* entra in tutte le case marsalesi non solo con l'elemento cartaceo ma anche con quello telematico e raggiunge via Web tutti i Paesi, anche i più lontani. La linea del Periodico rimane la stessa perché così hanno voluto e vogliono i suoi nipoti, Rosa e Alfredo Rubino, attuali direttori del *Vomere* e Vito Rubino che hanno ereditato dai loro genitori, i quali hanno mantenuto nel periodo della sua direzione la stessa linea dei padri, e dal loro nonno Vito, la tenacia, il fiuto, l'intuito, la voglia di fare giornalismo puro e al servizio del cittadino.

Francesca La Grutta

Il Vomere

UN DIALOGO CON I LETTORI CHE DURA DA 118 ANNI

ANNO II. (C. corr. con la Posta) MARSALA, 1° Gennaro 1897 (C. corr. con la Posta) N. 26

Non si vende a numero separato

Esce la Domenica

Il Vomere

CONDIZIONI

Trim. L. 1,50—Sem. L. 2,75—Anno L. 5 reso a domicilio.

Inserzioni di linea o spazio di linea: prima pag. L. 1,25; seconda L. 1; terza L. 0,75; quarta, senza cornice distinta, Cent. 5 ogni parola. Inp. minimo L. 0,50

CORRIERE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

PERIODICO SETTIMANALE, NOTIZIARIO, AGRICOLO, INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Organo dell'Agenzia Popolare di affari commerciali, amministrativi e legali

Al centro di un interessante convegno organizzato dal Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini

"Sicilia e viticoltura nel Risorgimento, dall'Inghilterra a Marsala"

Sicilia tra storia e progresso

Romano Ugolini

Cristina Vernizzi

Agata Alagna

Rosario Lentini

Josè Rallo

Sabato 3 Maggio 2014 si è tenuto a Marsala, presso il complesso monumentale San Pietro, il convegno dal titolo "Sicilia e viticoltura nel risorgimento, dall'Inghilterra a Marsala", organizzato dal Centro Internazionale Studi risorgimentali Garibaldini e patrocinato dal comune di Marsala. Questo evento ha aperto la settimana delle celebrazioni garibaldine 2014. Ad aprire il convegno è stata l'On. Eleonora Lo Curto, la quale ha voluto sottolineare come sia fondamentale l'interesse attivo della politica nel campo della viticoltura, nel tentativo di rilanciare un nuovo risorgimento per questo settore, rimarcando inoltre che la carica data alla nostra Città di "città europea del vino" debba essere un punto di inizio e non l'epilogo di un percorso.

A coordinare il dibattito è stata la Professoressa Vernizzi, la quale cede la parola al Professore Romano Ugolini che tratta il tema dei rapporti tra Marsala e Inghilterra. Questo connubio è testimoniato già dalla stessa storia del vino Marsala, ma non si esaurisce soltanto in questo. Il Risorgimento italiano ha reso celebri in terra britannica patrioti come Mazzini e Garibaldi e non a caso dalle storie di tali intrecci scaturiscono interessanti e simpatici aneddoti come una presunta invidia della Regina nei confronti dell'eroe dei due mondi vedendo la popolazione inglese accoglierlo festante in occasione di una suo visita. Altro dato che sancisce una forte unione tra Italia e Inghilterra è il fatto che ben 3 sindaci italiani furono di origine inglese, tra cui il più importante fu sicuramente Ernesto Nathan.

E' stata poi letta una lettera del professor Ciuffolini, nella quale analizzava in fatto che l'arretratezza dell'agricoltura siciliana contrastasse con il clima mediterraneo. Infatti la Francia batteva di gran lunga l'Italia in campo vitivinicolo, poiché nella nostra penisola si producevano vini di bassa qualità e si esportava pochissimo se non fosse per il Marsala e il Vermouth Piemontese. Insomma, la produzione italiana era orientata verso l'autoconsumo e sfruttava poco le risorse naturali; di ciò era consapevole il governo Giolitti e altresì conosceva bene che un altro cancro da estirpare era quello della sofisticazione. Nonostante ciò l'aumento della produzione che vi fu nell'età liberale non fu direttamente proporzionale ad un miglioramento qualitativo bensì ad un maggiore uso di sofisticazione; insomma il paese aveva un forte bisogno di cultura in campo vitivinicolo.

La parola viene data poi al Dott. Lentini, il quale sottolinea che attorno alla metà dell'800 vi fu un aumento significativo della produzione, ciò si può riscontrare dalle indagini settoriali svolte da Abele Damiani e Lodovico Anselmi. A disturbare la scena del mercato vitivinicolo europeo nella seconda metà dell'800 fu l'arrivo della fillossera da viti importate dal Nord America; ciò provocò ingenti danni specialmente in Inghilterra e in Francia ma ben presto anche l'Italia fu colpita dal primo caso. L'immediata reazione del governo fu quella della distruzione delle viti contaminate o prossime alla contaminazione, ma i proprietari terrieri, riunitisi a Palermo, chiesero al governo di rimpiazzare le viti con la tipologia americana in cui la fillossera non attecchiva. Da un bisogno impellente di conoscenza della materia nacquero le pagine del Vomere, che per primo iniziò a dare nozioni di viticoltura, tentando di compiere una crociata a salvaguardia della produzione vitivinicola siciliana.

Ad intervenire infine è stata Josè Rallo che ha dato voce all'odierna imprenditoria vinicola siciliana, mostrando dati alla mano come la nostra terra sia attualmente una delle più importanti e interessanti nel mercato italiano e mondiale. Dalla fine del '900 la Sicilia inizia a migliorare la qualità del prodotto e di pari passo nascono importanti aziende anche con investimenti di capitale da parte di imprenditori del Nord Italia. Fondamentale per sostenere lo sviluppo isolano è fare turismo, investire in marketing e aprirsi all'estero tramite il miglioramento e l'ampliamento delle infrastrutture.

A conclusione del convegno è stato ringraziato il Vomere per la pubblicazione del prezioso opuscolo curato dal Centro Internazionale Studi Risorgimentali Garibaldini, contenente una serie di testi di convegni tenuti tra il 2010 e il 2012. Questi sono piccole perle preziose regalate al progresso scientifico della nostra città e della nostra isola.

"Il mare nostrum" che contiene la bellezza della nostra terra, ci fa ubriacare ogni giorno dei suoi sapori che siamo tenuti, per natura intrinseca e dovere morale, a tutelare; la storia ci insegna che la Sicilia non si trova alla fine dell'Italia, ma l'Italia ha avuto inizio dalla Sicilia. Da noi anche il mare ha il colore del vino.

"Il mare colore del vino: ma dove l'ho sentito?" si chiedeva l'ingegnere. " il mare non è colore del vino, ha ragione il professore. Forse nella prima aurora, o nel tramonto: ma non in quest'ora. Eppure, il bambino ha colto qualcosa di vero: forse l'effetto, come di vino, che un mare come questo produce. Non ubriaca: s'impadronisce dei pensieri, suscita antica saggezza". (L.Sciascia, "Il mare colore del vino"… cit.p. 51)

Achille Sammartano

A proposito dello scultore marsalese Vincenzo Giglio

Caro Giovanni Alagna,

Seguo le tue rubriche settimanali su "Marsala c'è", rubriche che sono frutto di una scrupolosa e paziente ricerca.

Su Vincenzo Giglio, del quale vagamente sapevo di essere stato l'autore degli stucchi della Chiesa di S. Stefano, hai dato, sabato 12 aprile, ai lettori dei tuoi articoli (e quindi ai cittadini marsalesi) notizie che erano rimaste per secoli negli archivi fortunatamente rovistati da Salvatore Struppa.

Per quanto riguarda le quattro statue che adornavano la barocca facciata della chiesa del Purgatorio, tre di esse - come tu scrivi - crollarono a causa del tremendo spostamento d'aria provocato dallo scoppio delle bombe aeree americane che l'11 maggio 1943 ridussero in macerie la vicina chiesa di S.Girolamo.

La statua raffigurante S. Sebastiano non crollò. Il marmista novantaquattrenne Vincenzo Fiorino, attento lettore dei tuoi scritti, mi ha riferito quanto segue:

"La statua di S. Sebastiano dal 1936 non è più quella dello scultore Giglio. Il S.Sebastiano del Giglio crollo e si frantumò al suolo intorno al 1930. L'incarico di scolpire un altro S. Sebastiano fu dato al marmista marsalese Don Michele Giacalone (nato nel 1885 e morto nel 1968) che, dopo essere stato alle dipendenze della Ditta De Marco aveva aperto il suo laboratorio in Via Itria. Intorno al 1936 Don Michele Giacalone fotografò nudo il suo apprendista (cioè il sottoscritto) sedicenne e, avendo come riferimento quella fotografia, scolpì il nuovo S. Sebastiano con l'ausilio del giovanissimo neoscultore Totò Piccione, suo nipote. La nuova statua fu talmente saldamente attaccata alla facciata della Chiesa, che l'11 maggio 194, non crollò. Chi era Michele Giacalone? Per me - dice il Fiorino - *è stato un marsalese illustre e degno di non essere dimenticato.*

Egli non fu soltanto un artigiano, ma un artista del marmo. Di lui restano da ammirare l'altare maggiore della chiesa Madre, i due altari laterali della chiesa dell'Addolorata, il volto della Madonna Addolorata della Parrocchia di S.Anna, i capitelli della Cupola della chiesa Madre e diverse cappelle gentilizie nel cimitero di Marsala.

Va detto anche che rifondò nel 1930 e diresse senza retribuzione (da volontario, si direbbe oggi) la scuola d'Arte e Mestieri che ebbe sede al primo piano dell'attuale Biblioteca Comunale e che fu fucina di bravissimi artigiani.

Tale scuola era stata fondata prima dell'avvento fascista dal progettista del Macello Comunale, la cui costruzione, arieggiante lo stile liberty, risale al 1898.

Quando l'architetto, di nome, se non ricordo bene, Grosso, partì da Marsala per dissapori con l'amministrazione comunale, la scuola cessò di esistere. Per lunghi anni Marsala ne rimase priva. Oggi se ne risente il bisogno."

Gaspare Li Causi

Il marmista Vincenzo Fiorino

Gucciardi e Milazzo firmano emendamento a favore di istituzioni culturali e scientifiche

"Abbiamo pensato a quelle istituzioni culturali e scientifiche che con i loro archivi e le loro biblioteche rappresentano una parte rilevante del patrimonio culturale siciliano, ma che negli ultimi anni hanno sofferto per l'assenza di contributi". Così il presidente del gruppo PD, Baldo Gucciardi e la parlamentare Antonella Milazzo spiegano l'emendamento presentato in commissione bilancio che assegna alle istituzioni culturali e scientifiche un fondo di due milioni e 500 mila euro.

"Questi enti- spiegano i parlamentari PD - svolgono una funzione essenziale nella ricerca extrauniversitaria in campo umanistico, nella diffusione delle conoscenza, nel fornire servizi al territorio e nel farsi attori di progetti di tutela e valorizzazione della ricerca scientifica, pensiamo ad esempio nel territorio di Trapani, alla biblioteca Fardeliana e all'Iistituto per la Tecnologia avanzata, ma l'inadeguatezza degli interventi a loro favore ha bloccato le attività con ricadute gravi sulla cultura e la ricerca. Siamo certi - concludono Gucciardi e MIlazzo - che Governo e Parlamento riconosceranno il valore di un intervento indispensabile settori fondamentali quali sono quelli della cultura e della ricerca scientifica".

50° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON GIUSEPPE

Un Ponte ... verso il cielo

Servizi a cura di Giancarlo Marino e Nino Guercio

L'incontro di Papa Giovanni Paolo II coi giovani seminaristi, oggi sacerdoti, di Mazara del Vallo.

Padre Giuseppe Ponte

In festa la Diocesi di Mazara e, in particolare, la Comunità della "Chiesa Madre" di Marsala. Lo scorso 19 luglio s'è celebrato il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Ponte, vicario della Forania di Marsala e parroco della Chiesa Madre.

73 anni appena compiuti (è nato a Marsala il 4 agosto 1941 in contrada Cardilla) ed entrato in seminario giovanissimo, nella sua vita sacerdotale ha rivestito ruoli importanti. Per molti anni, oltre che padre spirituale, è stato rettore del seminario vescovile e vicario generale della Diocesi di Mazara del Vallo quando vescovo era mons. Emanuele Catarinicchia, insegnante di religione e assistente dell'Azione Cattolica. Ma di lui colpisce una costante invariabile, che lo ha caratterizzato e ancora lo contraddistingue: non aver mai ricercato onori e titoli, indossando sempre le vesti dell'umiltà.

Parroco e arciprete, insediandosi in Chiesa Madre nell'ottobre del 2003, padre Ponte pronunciò le seguenti parole: "Camminiamo insieme con la luce della sua Parola, con la forza dell'Eucaristia, con la gioia della fraternità creata dal suo amore e per essere segno di speranza di un mondo nuovo". Ha svolto, e continua a farlo, il suo servizio pastorale instancabilmente, e la sua attenzione è sempre rivolta agli ultimi e indifesi.

"Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole perché la sua potenza appaia nelle nostre debolezza" (cfr. 1 Cor 1, 27-29), questa la frase da lui preferita, tratta da una Lettera di San Paolo, per dire la presenza di Dio nei piccoli, ringraziandolo per averlo scelto!

La comunità della Chiesa Madre si è mobilitata, in questa occasione, per organizzare i festeggiamenti per il 50° anniversario del suo amato arciprete. Capitanato dal vice-parroco don Giuseppe Inglese, il Consiglio Pastorale Parrocchiale sceglie, per la festa, una formula vincente, che rispecchia lo stile di vita e la capacità di accoglienza del suo festeggiato: una festa per tutti, nella quale tutti avrebbero potuto esprimere l'affetto e, ancora una volta, ricevere il sorriso e l'abbraccio di padre Ponte. E cosa di meglio che una mega torta (sicuramente la più grande mai vista in città) e un brindisi in piazza della Repubblica, ovverosia sul sagrato della Chiesa Madre, dove tutti, ma proprio tutti, hanno mostrato che "chi semina raccoglie".

Una festa, tutta meritata, il cui successo oggi testimonia quanta carità ha seminato padre Ponte, e quanto amore ha raccolto. Afferma la segretaria del Consiglio Pastorale, Giacoma Zizzo, leggendo uno stralcio del messaggio della Comunità a padre Ponte: "Nessuno, avendola incontrata è andato via a mani vuote poiché tutti abbiamo ricevuto da Lei un sorriso, una parola di consolazione, una carezza, uno sguardo paterno, comunque e sempre una piccola attenzione". E si legge ancora nella pergamena-messaggio: "E mentre tutti, avendola incontrata, ci siamo sentiti amati da Dio, Lei, Padre Ponte ci ha insegnato che in ogni uomo si incontra Gesù Cristo".

Una vita dedicata agli altri quella del "sacerdote del sorriso", attorniato prima in Chiesa Madre e poi in piazza da circa cinquemila fedeli in festa, provenienti da ogni parte della Diocesi, e che padre Ponte ha ringraziato personalmente, uno per uno, non senza tanta commozione.

"Sono solo uno strumento nelle mani di Dio, un "ponte" attraverso il quale il Signore ha fatto passare la sua grazia e il suo amore a tanta gente. Sono così perché Dio, chiamandomi al suo servizio, mi ha fatto così. Il Signore mi ha avvolto sempre con il suo amore e la sua misericordia e non solo Lui, ma anche le persone che ho incontrato. Ho scoperto cosa significa fare il Pastore quando sono stato destinato alla guida della Comunità di Santa Rosalia a Mazara del Vallo. Voglio ringraziare tutti quanti in questi 50 anni di sacerdozio mi sono stati vicini. Ringrazio anche tutti i miei familiari, in particolare i miei genitori e principalmente mia madre e mia sorella, che mi hanno sostenuto in questa scelta". Così si è espresso Padre Ponte, sabato sera, al termine della celebrazione eucaristica in occasione della ricorrenza del suo 50esimo anniversario di sacerdozio.

Durante la messa, celebrata da monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, cui hanno partecipato tanti sacerdoti, nonché autorità civili e militari, di particolare rilievo l'omelia dello stesso Pastore della Diocesi. "Come un piccolo seme diviene possente albero, così padre Ponte è cresciuto divenendo guida di riferimento per le comunità che ha diretto con umiltà, impegno e soprattutto carità" ha sottolineato nella sua omelia il vescovo Mogavero.

A Padre Ponte anche la benedizione del Sommo Pontefice, Papa Francesco, inviata attraverso il suo Segretario di Stato cardinale Pietro Parolin. Il telegramma è stato letto da don Giuseppe Inglese, vicario parrocchiale e coordinatore della macchina organizzativa dei festeggiamenti.

Significativi anche i messaggi di Monsignor Mariano Crociata, attuale Vescovo di Latina, che definisce Padre Ponte il "Primo decisivo formatore del suo percorso"; nonché di padre Francesco Fiorino, in rappresentanza del Presbiterio, che ..."

TELEGRAMMA DI SUA SANTITA' PAPA FRANCESCO

AL REVERENDO DON GIUSEPPE PONTE, CHE GRATO AL SIGNORE RICORDA IL 50.MO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE, IL SOMMO PONTEFICE PAPA FRANCESCO ESPRIME FERVIDI AUGURI E, MENTRE CHIEDE PREGHIERE PER IL SUO UNIVERSALE MINISTERO, INVOCA SU DI LUI ULTERIORI FAVORI CELESTI PER UNA CRESCENTE FEDELTÀ A CRISTO SOMMO ED ETERNO SACERDOTE E PER IL GENEROSO SERVIZIO IN FAVORE DEL POPOLO DI DIO, GLI INVIA DI CUORE L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA ESTENSIBILE A QUANTI PRENDONO PARTE ALLA SUA SPIRITUALE LETIZIA.

Dal Vaticano, 19 Luglio 2014

Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità

PADRE PONTE: VI RINGRAZIO TUTTI

1

19 Luglio 2014

"Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere ...". Così Mosè al suo popolo che aveva fatto l'esperienza di 40 anni nel deserto. Colgo queste parole come invito fatto anche a me: "Ricordati del cammino fatto in questi 50 anni"! E desidero ricordare come il Signore mi abbia amato, avvolto con la sua misericordia, circondato sempre con la sua fedeltà. Grazie, Signore!

Sono consapevole di essere stato solo uno strumento, un luogo, un semplice ponte che il Signore ha scelto per far passare i suoi doni a tanta gente! Bacio ancora le mani sante del Vescovo Mancuso che 50 anni fa ungeva le mie in questa Chiesa. Ma come non ricordare Costantino Trapani, vescovo francescano, Emanuele Catarinicchia sempre affettuoso nei miei confronti, Calogero La Piana che mi affidò a questa Comunità?!

A lei, Eccellenza Mogavero, il mio ringraziamento per aver accolto l'invito a celebrare questa Eucaristia pregando per me e con me. Grazie per la vicinanza e l'affetto. Le confermo la forte volontà di comunione non solo mia personale e della mia comunità parrocchiale, ma di tutta la Chiesa che è in Marsala.

Vedo questi lunghi anni di sacerdozio come un cammino, una strada in cui ho avuto la fortuna di incontrare tanti volti, migliaia di volti che mi hanno amato, formato, accolto, perdonato. Il volto dei miei familiari; della santa donna di mia madre che offrì il suo unico figlio al Signore con generosità e dolore insieme; di mio padre e del secondo marito di mia madre, dei miei fratelli e di mia sorella Lina che sicuramente avrà un posto d'onore in paradiso per quanto ha sofferto e amato, dei miei nipoti e pronipoti, e di tutti i miei parenti.

Grazie anche a tutti voi, amici di Cardilla, mia cara Contrada che ha segnato la mia infanzia. Il volto dei Salesiani che hanno creato i presupposti della mia vocazione; i volti dei seminaristi, a cui ho dedicato gran parte

(segue a pag. 17)

1 - L'ingresso di padre Ponte in Chiesa Madre; **2** - Processione di ingresso sacerdoti; **3** - Ingresso del Vescovo; **4** - Momento della Comunione; **5** - Lettura telegramma Papa; **6** - Pergamena donata dalla Comunità parrocchiale; **7** - Lettura lettera in pergamena della comunità parrocchiale; **8** - Lettura lettera di Crociata; **9** - Il taglio della torta con il Vescovo; **10** - La festa in piazza.

Intervista al viceparroco padre Giuseppe Inglese:

"Un maestro di vita, un uomo che sa amare e ha messo al primo posto Dio"

Chi è padre Ponte?

"È una domanda a cui è difficile dare una risposta breve. In questo primo anno di servizio pastorale in Chiesa Madre a Marsala, ho avuto modo di "condividere" le mie giornate con padre Ponte. L'esperienza della preghiera mattutina prima di recarci in chiesa, i pasti quotidiani condivisi insieme, gli incontri con i gruppi della parrocchia, l'Eucarestia, mi hanno aiutato a capire l'uomo-sacerdote che è padre Ponte e che saggezza e prudenza sono le due virtù che fanno parte integrante della sua vita.

Certamente, agli inizi del percorso pastorale parrocchiale, sto ricevendo tanto da lui, ed è per me un'opportunità grande avere accanto un maestro di vita, un uomo che sa amare, che ha messo al primo posto Dio, un prete che sa aprire il Vangelo e raccontare con la propria vita percorsi e sguardi di fede. È semplicemente un uomo che ha profondamente rispetto dell'uomo perché ha incontrato Dio".

Come mai una festa aperta a tutti per il 50° di padre Ponte?

"Abbiamo pensato di rappresentare anche nella festa del suo 50° la sua personalità, il suo stile di vita di accoglienza, di fraternità, di comunione e credo che ci siamo riusciti soprattutto grazie al clima che tutti hanno saputo creare."

Sulla mega torta due immagini: 5 pani e 2 pesci, mani che spezzano il pane; qual è il legame con padre Ponte?

"I segni rappresentati sulla torta rievocano il racconto evangelico di Matteo 14,15-21: i discepoli e la folla dopo essersi meravigliati per tutta la giornata degli insegnamenti di Gesù, avevano fame. All'imbarazzo dei discepoli che avevano a disposizione solo 5 pani e due pesci, Gesù rispose "Date voi stessi da mangiare". Grazie al "segno" di Gesù, mangiarono tutti e avanzarono pure 12 ceste piene.

Questo racconto di fede si innesta a mio parere con il racconto di vita di padre Ponte, colui che spezza il pane della vita con tutti, in particolare con gli ultimi. E quella folla del 19 luglio a Marsala ha confermato e testimoniato con la sua presenza grande stima e affetto per lui. Realizzare quella torta di così grandi dimensioni è stata un impresa ardua e complessa in tutti i sensi, per questo ringrazio Villa Favorita e i suoi pasticceri."

(segue a pag. 16)

della mia vita. I volti dei sacerdoti che sono già in paradiso: penso a Giuseppe Figlioli, a Peppuccio Augello, a p. Angileri, p. Mariano Mezzapelle, a p. Linares. I volti dei preti che abbiamo. Oggi vorrei che facessimo festa per tutti i preti: questa è una festa bella che appartiene a tutti loro. Quanta pazienza, infatti, quanta comprensione, quanto affetto nei miei confronti: Grazie, fratelli sacerdoti!

Ancora, i volti di tutti i consacrati e le consacrate!

I volti degli alunni e degli insegnanti delle varie scuole dove ho insegnato. Quanti volti segnati dall'impegno! Per tutti ricordo il preside Bianco e il preside Bilardello.

I volti dei parrocchiani di S. Rosalia a Mazara: gente semplice, che mi ha dato l'opportunità di vivere un'esperienza bellissima che mi ha fatto capire come essere pastore in una comunità.

I volti dell'A.C.I. Quanta grazia! Quanto entusiasmo hanno dato alla mia vita di giovane prete! Quanti volti nelle varie comunità parrocchiali, da Salaparuta a Pantelleria. Quanti incontri ricchi di comunione di esperienza, fatica, sofferenza …

E poi i volti della Chiesa Madre! Questa comunità, eredità amata di p. Linares e di Mons. Crociata, questa comunità che mi ha accolto e voluto bene in modo speciale e che stasera desidero abbracciare così com'è: con il volto giovane degli Scout e degli Skizziratizzati, del Coro e dei Ministranti, dell'Oratorio e del Doposcuola; con il volto vivace e curioso dei ragazzi del catechismo, con i volti maturi dell'A.C., della Confraternita del Sacramento, del Terz'Ordine Carmelitano, delle Famiglie, delle Catechiste, della Liturgia, della Caritas, della S. Vincenzo, del Culto Divino, dell'Ufficio Parrocchiale, degli Amici del Museo degli Arazzi. Il volto, spesso preoccupato, ma fiducioso del Consiglio degli Affari Economici; il volto pensoso e gioioso insieme del Consiglio Pastorale che vorrei ringraziare in modo speciale perché ha saputo coinvolgere tanti parrocchiani e, in pochi giorni, restituirci la Chiesa alla sua naturale bellezza, e preparare tutto quello che stiamo vivendo stasera. Complimenti e Grazie!

Un grazie particolare va a don Giuseppe, il mio vice parroco, per la sua generosa dedizione nel coordinare e realizzare la riuscita di questa giornata. Come dimenticare poi, cari amici, la città di Mazara in cui ho vissuto per circa 52 anni della mia vita! Cari mazaresi, sarò sempre grato per l'affetto che mi avete dato. Bastano due luoghi: il Seminario e il Monastero di San Michele.

E, dulcis in fundo, il volto bello di Marsala. Saluto e ringrazio l'Amministrazione Comunale, le autorità civili e militari. Vi sono grato per questa manifestazione di stima e di affetto. E con voi saluto tutte le famiglie dei marsalesi; in particolare quelle che vivono particolari situazioni di povertà o di difficoltà. Vi porto tutti nel cuore!

Vorrei ora, Eccellenza, parlare dei miei errori, dei miei peccati, ma dico una cosa sola: sono figlio della misericordia di Dio e della misericordia degli uomini. Stasera vorrei soltanto prendere con affetto e dolcezza, come acqua preziosa attinta da un pozzo misterioso, la mia povera vita e offrirla al Signore, ancora una volta, per i prossimi 50 anni! Grazie ancora.

Don Giuseppe Ponte

La consegna della pergamena a padre Ponte

Fedeli in Chiesa Madre

La Comunità Parrocchiale: "Lei ci ha insegnato che in ogni uomo si incontra Gesù Cristo"

A Padre Ponte
nel 50° dell'Ordinazione Presbiterale

Caro padre Ponte,

E' un clima di festa quello che oggi si respira in Chiesa Madre e di compartecipazione alla gioia, alla presenza di questa grande famiglia che è la Sua famiglia ma è, soprattutto, la famiglia di Dio. Siamo convenuti qui, oggi, stretti attorno al nostro Pastore, il nostro Vescovo Domenico, per ringraziare il Signore del dono del Sacerdozio ministeriale.

Oggi, ricordando il Suo giubileo sacerdotale, cogliamo l'occasione per celebrare con gioia un altro grande dono del Signore: quello del tempo, vissuto come sacramento dell'amore di Dio, per il quale siamo convocati alla gratitudine e al rendimento di grazie.

Cinquant'anni di fedeltà a Dio oggi sono per tutti noi la testimonianza della Sua perseverante responsabilità come risposta al dono ricevuto, e della Sua determinata volontà di vivere in comunione "con" e "per" gli altri, al servizio di ogni uomo, cercando di condividerne i pesi, scegliendo la via della misericordia e prediligendo sempre i più deboli e i più piccoli.

Questi Suoi cinquant'anni ci insegnano la pazienza, il saper cogliere e attendere i tempi, la capacità di guardare oltre e di saper accogliere ogni uomo con la propria storia, non banalizzando mai un avvenimento o un momento.

Nessuno, avendoLa incontrata, è andato via a mani vuote, poiché tutti abbiamo ricevuto da Lei un sorriso, una parola di consolazione, una carezza, uno sguardo paterno, comunque e sempre una piccola attenzione: e mentre tutti, avendola incontrata, ci siamo sentiti amati da Dio, Lei ci ha insegnato che in ogni uomo si incontra Gesù Cristo.

Nel Suo ministero ha sempre proclamato, con quella determinazione che proviene da un'incrollabile fede, che sempre ci si può rialzare dopo ogni caduta e che non esiste situazione che non possa essere assunta e integrata nella vita. Sempre, stando in mezzo a noi, ha saputo incarnare e dare voce a Gesù, che è venuto perché ciascuno abbia la vita in abbondanza!

Il suo stile di vita e il suo fecondo servizio invitano tutti noi alla perseveranza, alla fede che rimane nel tempo, perché possiamo imparare che nella vita cristiana si progredisce rimanendo nell'amore di Dio e nella sua Parola.

Perciò adesso, mentre celebriamo il Suo essere cristiano con noi e presbitero per noi, non possiamo non fare memoria del tempo da Lei trascorso nella preghiera personale, comunitaria e liturgica.

Se oggi dovessimo definire la Sua vita in una parola, potremmo affermare che la Sua vita è preghiera, preghiera costante, che nella prassi diventa amore e dono per gli altri.

Che altro dire! Soltanto "Grazie".

La ringraziamo per ogni cosa, ma soprattutto ringraziamo Dio per il dono di averLa incontrata nella nostra vita. Che Dio continui a benedire il Suo ministero e che l'amore della nostra beatissima Madre Maria, quì venerata col nome di Madonna della Cava, La sostenga sempre e Le dia forza e conforto in ogni circostanza. Con riconoscenza, gratitudine e stima,

La Sua Comunità Parrocchiale

La lettera di Mariano Crociata Auguri di cuore, padre Ponte

Latina, 19 Luglio 2014

Caro padre Ponte,

la ricorrenza del cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale tocca la sua persona, ma coinvolge e interessa tanti confratelli e fedeli che oggi le si stringono attorno per fare festa e ringraziare il Signore. Non è solo il significato del sacramento a risvegliare tale coinvolgimento, ma anche la sua persona, per ciò che lei è stato, per quanto ha dato e per come ha vissuto il suo ministero a favore di una schiera innumerevole di credenti lungo tutti questi anni.

Non è solo per stemperare il rammarico di non essere riuscito a rendermi presente alla solenne celebrazione eucaristica, ma per un profondo sentire, che desidero far giungere anche il mio augurio, il mio ringraziamento, l'assicurazione della mia preghiera. Il mio personale debito di gratitudine per il suo ministero è peculiare, perché il cammino della mia vocazione si intreccia intimamente con esso. Di fatto lei è stato il primo decisivo formatore nel mio percorso, e non era ancora sacerdote quando mi ha accompagnato a prepararmi e poi a condurre l'esperienza del seminario a Mazara. Mi piacerebbe richiamare la ricchezza di vita spirituale e fraterna cdhe con tanti altri ragazzi e giovani ho vissuto in quegli anni. Di seguito lo scambio, diventato tra sacerdoti, non si è mai interrotto, nei diversi servizi che abbiamo rispettivamente assunto e per cui abbiamo collaborato, fino a quelli di vicario generale e di arciprete della Chiesa Madre, nella quale non ha mai smesso di farmi sentire a casa.

Ringrazio il Signore per l'amore a Lui che ha cercato di instillare in noi seminaristi e sacerdoti, per la passione pastorale unicamente volta al bene della Chiesa e di tutti in essa, per il distacco da interessi di sorta, per la disponibilità incondizionata all'accoglienza, per l'attenzione agli ultimi, per la sensibilità spirituale e per la ricerca dell'essenziale.

Le auguro di continuare a lungo a far passare tutto questo, e molto altro ancora, a quanti avranno la grazia di ricevere dal suo ministero pastorale. L'augurio si fa preghiera al Signore, che non mancherà di concederle sempre l'abbondanza delle sue benedizioni.

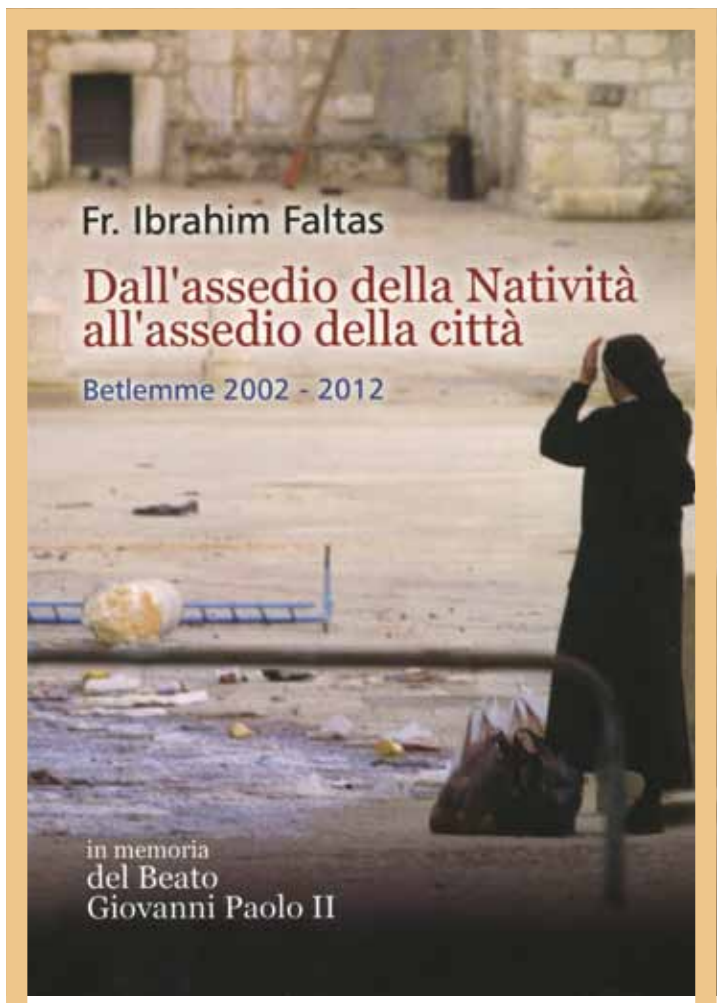
Auguri di cuore, padre Ponte!

Mariano Crociata

Essemotors

FIAT LANCIA ALFA ROMEO FIAT PROFESSIONAL

Trapani • Via Libica, 2 • 0923 549789
Marsala (TP) • Via Sirtori, 65 • 0923 721601
essemotors@essemotors.it - www.essemotors.it



LIBRERIA MONDADORI
Piazza della Repubblica (Loggia)
Marsala

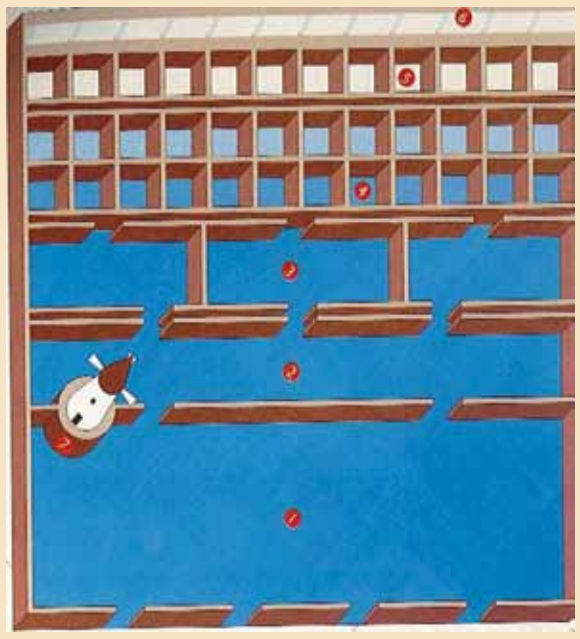
foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Le saline di Marsala

di Francesca La Grutta

La strada provinciale che collega Marsala a Trapani corre lungo il litorale nord, se ci si immette però nella strada comunale, questa consente al viaggiatore di godere dell'incanto delle Isole dello Stagnone e delle Saline marsalesi. Il percorso lungo questa area viene denominato *Via del sale* e consente a chi la percorre di cogliere l'aspetto tipico e unico di questa zona dove viene *coltivato il sale.* Le saline sono costituite da una serie di vasche di forma più o meno rettangolare e di dimensioni variabili, dalla prima molto grande sino alle ultime di capienza minore, con livelli d'acqua salina differenti e divise da argini (vrazza) costruiti con conci di tufo in cui però sono lasciati dei passaggi (*canali di acqua fatta, canali di acqua crura)* che consentono alle acque di poter fluire da una vasca all'altra. Le vasche hanno una profondità che varia da un metro e venti a trenta centimetri, a secondo della salinità dell'acqua in esse contenuta. Con l'alta marea di marzo, *l'acqua vergine,* (così viene chiamata l'acqua del mare) con pompe idrovore viene immessa nella prima vasca, abbastanza grande ,chiamata *fridda* e, con l'aiuto del congegno chiamato *Spira di Archimede,* azionato dai mulini a vento, viene sollevata nella seconda vasca detta *cruda* e, una volta superata la *sachia* (canale profondo che collega le vasche di prima entrata alla vasca del coltivo) entra nel *coltivo* e nella *reddicalda.* Attraverso la *ruffiana* o *messaggera*, l'acqua ,che ha raggiunto un alto grado di salinità, passa nella *caura*. Il passaggio dal *coltivo* alle altre vasche viene gestito mediante chiuse o *purteddi di lignu.* Nella *caura*, l'acqua si concentra e può acquistare una colorazione che va dal rosa tenue al rosso mattone, colorazione che è causata dalla presenza di una particolare micro-alga che si chiama *Dunaliella salina* capace di vivere in ambienti ipersalini. Dalla *caura* l'acqua viene fatta spostare nella *salinella* o *caseddra (*l'operazione viene denominata *ittari affacciu*) dove avviene la cristallizzazione. Sul fondo della vasca rimane uno strato compatto di sale alto dai dieci ai venti centimetri e il sale è pronto per la raccolta che dura dal mese di luglio al mese di ottobre. Gli uomini che lavorano nelle saline sono tutti operai stagionali e sono loro che nei primi giorni di luglio entrano nelle *caseddre* e, una volta frantumata la crosta del sale, lo raccolgono in piccoli mucchi e lo vanno a depositare nell'*airuni* con l'aiuto di un nastro meccanico (una delle pochissime concessioni alla tecnologia che si usa fare nelle saline). I depositi di sale, vere e proprie montagne bianche, vengono lasciati scoperti sino al momento delle prime piogge, che laveranno i depositi di magnesio, poi verranno coperti con tegole di terracotta per evitare che la pioggia autunnale possa scioglierli. Le tegole hanno una funzione ben precisa infatti, essendo fatti di materiale naturale, consentono al sale, *alimento vivo*, di respirare e di non scaldarsi troppo. Terminata la raccolta, il sale viene portato a Trapani per essere raffinato. Questo trasporto oggi avviene su strada a mezzo di camion (altra piccola concessione alla tecnologia), una volta invece avveniva per via mare con delle imbarcazioni particolari chiamate *schifazzi*: così il sale, che veniva dal mare, faceva per mare il suo ultimo viaggio prima di essere raffinato ed avviato alla commercializzazione e all'uso. Il nostro sale è ricco di potassio, magnesio e iodio ed ha un minore tasso di sodio di quello di altri sali *coltivati* in altri mari o del salgemma, inoltre il nostro sale è facilmente solubile ed è quindi più richiesto per la salatura di alimenti pregiati da conservare quali pesce, prosciutti e formaggi. Il processo della produzione del sale risiede tutto nell'evaporazione dell'acqua di mare e nella cristallizzazione del prodotto residuo finale. Processo semplice e naturale!



Schema vasche salina

L' impianto delle saline del nostro territorio risale al tempo dei Fenici e le saline di Lilybeo sono citate da Plinio e da Edrisi. La tradizione della "coltivazione" del sale passò dai Fenicio ai Romani e poi ai Bizantini e agli Arabi e via via la coltura del sale arrivò a noi e continua tutt'oggi. Le saline di Marsala, che si trovano di fronte all'isola di Mozia, risalgono agli inizi del XV secolo e già i sovrani aragonesi avevano assegnato delle saline in concessione ad alcuni signori che avevano contratto debiti con loro.

Le saline del territorio marsalese sono quelle di San Teodoro, Genna , Altavilla, Ettore e Infersa.

Le saline, al di là della loro bella storia, hanno un fascino particolare: il colore rossastro, l'odore pungente, gli aironi, i fenicotteri, i gabbiani, talvolta anche il Cavaliere d'Italia, che nelle acque ricche di cibo immergono il loro becco per alimentarsi, la macchia mediterranea che cresce in vicinanza del territorio, avvincono il cuore dell'uomo. Il paesaggio delle saline è statico, tranquillizzante. Ammirare un bel tramonto sulle saline rende sereni, i pensieri si affollano nella mente, si scartano quelli brutti si trattengono quelli belli perché si vuole salire alle stelle per misurare la profondità della nostra anima e la bellezza del paesaggio. Sullo sfondo delle nostre saline c'è Mozia, la piccola isola, che sembra sospesa tra cielo e mare, un'isola d'incanto, culla di antiche civiltà e teatro di battaglie. Le saline legano Mozia a Marsala e nell'ammirare il paesaggio sembra di stare in un luogo incantato e incantante, in un luogo di sogno dove il cuore riposa e gli occhi ... si arrossano, ... mentre il sole calante sfavilla nel tramonto.

Arrivato su un barcone, un giovane africano ha studiato e si è diplomato all'Istituto alberghiero "Abele Damiani"

Esemplare caso di integrazione

Approdato in Italia nel 2008 su uno dei tanti «barconi della speranza», con il rischio, dunque, di finire anche in fondo al mare, non appena ha toccato terra si è subito dato da fare per migliorare la sua condizione sociale. Due anni dopo, ottenuto lo status di rifugiato politico, arriva a Marsala (inizialmente alloggiato all'Hotel Acos) e qui decide di riprendere a studiare. Ha, quindi, conseguito prima la licenza media presso la sezione per adulti della scuola media ''Vincenzo Pipitone'' e poi si è addirittura diplomato, con un buon voto (82/100, con 30/30 agli orali), all'istituto alberghiero ''Abele Damiani''. Ciò nell'arco di tre anni, anziché nei cinque previsti dal corso di studi. Dopo la licenza media, infatti, si è preparato a dovere e ha ottenuto subito l'ammissione al terzo anno. Nel frattempo, si è guadagnato da vivere lavorando, la sera, nelle cucine di un noto ristorante del centro. Ha preso in affitto un piccolo appartamento, ha conseguito la patente di guida e comprato un'auto usata. Protagonista di una esemplare storia di integrazione è il 27enne Mohamed Boiro Drame, nato in Guinea, ma cresciuto in Senegal, dove aveva fatto le elementari e le medie. Figlio di un insegnante, Boiro è musulmano. E' sempre sorridente e ben disposto al dialogo e all'amicizia con tutti. Per il suo carattere gioviale, si è guadagnato immediatamente le simpatie di compagni di scuola e insegnanti. I primi ad aiutarlo, a Marsala, sono stati gli operatori dello sportello multifunzionale dell'Anfe (Associazione nazionale famiglie emigrate), all'epoca a Palazzo VII Aprile, al quale il giovane africano si è rivolto, instaurando subito un rapporto di intensa amicizia. All'Anfe, Boiro è stato a braccia aperte. E' qui che inizia a studiare la lingua italiana. Gli operatori dello sportello lo preparano, infatti, agli esami di licenza media che supera nel 2011. A questo punto, la scelta di iscriversi all'Alberghiero «Damiani». E anche qui i risultati sono brillanti. ''Amo la vostra terra – dice Boiro – e ne rispetto costumi e tradizioni. Il mio futuro lo immagino a Marsala. In Italia sono arrivato il 25 maggio 2008, con altri ragazzi di varie nazionalità, provenienti dalla Libia. Dopo un anno e mezzo sono stato riconosciuto come rifugiato politico. Da quel momento ho avuto la possibilità di riattivarmi alla vita scolastica, lavorativa e sociale. Grazie ad un aiuto della famiglia di Pilocane''. Giuseppe Pilocane è il responsabile dell'Anfe. Ormai l'immigrazione in Italia ha mutato il paesaggio sociale, investendo piccoli e grandi centri. Si dovrebbe, pertanto, favorire un'accoglienza dignitosa per questi uomini e queste donne in fuga dalla povertà e a volte anche da guerre e persecuzioni. Tutti alla ricerca di un futuro migliore per sé e per i propri figli. E non sono pochi quelli che vogliono venire nel nostro Paese per studiare, lavorare, inserirsi al meglio nella nostra società e rispettarne leggi e cultura.

ap

L'istituto "G. Garibaldi" di Marsala e il Club Unesco di Marsala insieme per il progetto "lo Stagnone, le saline e l'isola Lunga"

Il territorio non è uno sfondo storico entro cui l'uomo si muove più o meno consapevolmente, bensì è uno dei protagonisti indiscussi dell'agire umano. Il luogo dell'esistenza condiziona l'esistenza stessa, e vivere non pensando agli spazi sarebbe come poter aprire gli occhi ma muoversi in penombra.

È proprio per questa attenzione al territorio che L'Istituto comprensivo " G. Garibaldi" di Marsala, diretto dalla prof.ssa Francesca Pantaleo, in collaborazione con il Club Unesco di Marsala presieduto da Cesarina Perrone, ha portato avanti da Gennaio a Maggio il percorso didattico-formativo intitolato "LO STAGNONE, LE SALINE E L'ISOLA LUNGA", nell'intento di promuovere presso le giovani generazioni la diffusione degli ideali dell'Unesco riferiti all'amore per la propria terra e nell'ottica della continuità trasversale tra diversi gradi di scolarità.

Il progetto mira a far accrescere negli alunni il senso di appartenenza ad un ambiente che deve essere rispettato e protetto, nel pieno rispetto delle regole dell'Unesco e del ruolo educativo della scuola, perché sensibilizzare i ragazzi vuol dire migliorare il futuro, che è continuità e vita. Lo Stagnone, Mozia, le Saline Ettore Infersa e L'Isola Grande, sono state studiate sotto tantissimi punti di vista.

In sinergia hanno lavorato allievi delle classi quinte della scuola primaria, gli alunni della scuola media dell'IC Garibaldi e due classi del Liceo Classico; la realizzazione del percorso, portato avanti dalla Dirigente dell'IC Garibaldi prof. F. Pantaleo, è stato coordinato per la parte didattico-organizzativa della docente Cesarina Perrone, con l'indispensabile supporto tecnico-organizzativo della prof.ssa Maria Pipitone e dalla Funzione strumentale Maria Pia Grispo, mentre per la realizzazione informatica prezioso è stato l'impegno del prof. Italo Cannone.

Una lode va anche a tutti gli insegnati che hanno creduto e contribuito alla buona riuscita del progetto: per la scuola primaria le insegnanti Fugalli Teresa, Giacalone Lilli, Buccellato Rita, Aleci Giuseppa, Calarco Daniela, Rosalba Mezzapelle, Cesarina Perrone;

per la scuola secondaria di primo grado i Professori Grispo Maria Pia, Bellina Maria Felicia, Stabile Graziella, Rosolia Giuseppina, Giacalone Viviana, Marchese Rosanna, Ruggieri Rosalba, Saladino Maria Pia, Frazzitta Antonino, Calia Lea, Di Girolamo Giuseppina, Campo Rosaria; per il liceo Classico docente referente è stata la Prof. Rossella Parrinello.

Essenziale l'apporto di collaborazioni esterne che hanno offerto consulenza e momenti di approfondimento e di ricerca: Vincenzo Figlioli, per il giornalismo, Luisa Sturiano per i Beni Culturali, Vito Angelo e Michele Incandela per approfondimento scientifico-ambientale, Fabio Gandolfo per le musiche ed i canti, Giuseppe Grisafi per le riprese video.

Preziosa la collaborazione di Bice Marino, presidente della Pro Loco di Marsala e membro del direttivo del Club Unesco di Marsala, dell'architetto Giovanni Nuzzo consigliere del Club Unesco di Marsala, del prof.re Aristide Tassone, del Dott.re Giuseppe Donato.

La conclusione del percorso è stata effettuata il 4 Giugno, alle ore 19,30 presso l'incantevole cornice dell'atrio del convento di S. Stefano, sede della Scuola Media. Qui i ragazzi hanno raccontato quali sono state le emozioni e le sensazioni provate durante tutto il laboratorio, con l'ausilio di proiezioni di video e performance di danza, recitazione e canto, nel tentativo di trasmettere al pubblico ciò che hanno appreso e rielaborato.

Questa è la viva testimonianza di una scuola che esce dalle proprie mura per offrire un aiuto materiale e culturale all'Italia della crisi e degli scandali; questi progetti non ci mostrano soltanto buona volontà e duro lavoro, ma ci offrono una speranza per il futuro.

Achille Sammartano

Auguri a nostra madre che compirà 99 anni

Il 10 agosto c.a., nostra madre, Maria Accardi Anselmi compirà 99 anni. A lei va l'augurio più affettuoso da parte di noi figli, dei nipoti e di tutti i familiari. Scriviamo queste poche righe desiderosi anche di rivolgere un vivo ringraziamento al Dott. Benedetto Morana, direttore responsabile della Casa di Cura Morana RSA, sita in Via Trapani, e a tutto il suo personale medico e infermieristico che si è occupato di nostra madre durante i vari periodi di degenza presso detta Casa di Cura, nel corso degli ultimi tre anni.

In un momento in cui tutta l'opinione pubblica sembra essere tesa ad evidenziare soprattutto gli aspetti negativi della sanità, noi desideriamo spezzare una lancia in favore di quanti, presso la Casa di Cura Morana di via Trapani, operano muniti di una grande dose di cortesia, di umanità, di grande efficienza e, cosa massimamente apprezzabile, di elevata professionalità. Siamo rimasti particolarmente colpiti dal caldo rapporto instauratosi col personale medico, sempre disponibile a fornire spiegazioni e pronto a preoccuparsi dello stato di salute di nostra madre. Lo stesso vale per il personale infermieristico: altamente capace, molto sensibile e umano, al punto da far sì che la degente potesse sentirsi non un numero ma una persona, un essere umano.

Nozze d'oro

Allietati dalla presenza del figlio Daniele, dalla nuora Claudia, dai nipotini Aurelio, Ilaria e Flavio e da numerosi parenti e amici, i coniugi Dino Pizzo e Maria Aguglitta hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio. Si sono sposati il 2 luglio del 1964.

Il rinnovo della promessa matrimoniale è avvenuto nella Chiesa di Santa Venera nel corso della S. Messa presieduta da Mons. Giuseppe Ponte e concelebrata dai sacerdoti Don Vito Buffa e Don Giancarlo Tumbarello.

Ai festeggiati gli auguri della Redazione del Vomere.

Tra i relatori della prima giornata di lavori, il presidente Assoenologi Giacomo Manzo (il secondo da sinistra)

A Campofelice di Roccella il 20° Enosimposio di Assoenologi Sicilia

Dalla valorizzazione del territorio al gioco di squadra: ecco la strategia vincente per il vino siciliano

di Antonella Genna

Assoenologi Sicilia non ha dubbi: per assicurare un futuro al vino siciliano e a tutto il nostro territorio, occorre lavorare in sinergia ed adoperarsi per la promozione congiunta di vino e territorio, lanciando un messaggio chiaro e semplice ai mercati esteri tradizionali e a quelli emergenti.

Il territorio siciliano, con i suoi tratti inconfondibili, ha insomma già insite in sé tutti i presupposti per il successo ma, ribadisce Assoenologi Sicilia, affinché le possibilità si tramutino in fatti concreti occorre che tutti i soggetti coinvolti lavorino in una sola direzione.

E' questo, in estrema sintesi, il messaggio lanciato dal 20° Enosimposio di Assoenologi Sicilia che si è svolto, dal 17 al 20 luglio, a Campofelice di Roccella, in provincia di Palermo. L'associazione che raccoglie gli enologi e gli enotecnici siciliani ha infatti dedicato l'edizione 2014 del tradizionale convegno regionale ad un solo tema, il più importante: come promuovere il vino siciliano nel mondo.

La due giorni di lavori è stata avviata con una panoramica sui dati che riguardano il commercio mondiale di vino, con alcune informazioni più dettagliate sulla posizione attuale dell'Italia e della Sicilia. Alla luce del fatto che complessivamente nel mondo c'è un surplus di produzione di vino, che nel cosiddetto "vecchio mondo" i consumi di vino sono in calo e che noi produciamo ancora troppo vino comune, Assoenologi Sicilia ha spinto i relatori presenti a ragionare su come muoversi per aiutare le imprese a trovare nuove fette di mercato.

Uno degli aspetti più interessanti risiede nelle diverse competenze dei vari relatori invitati alla convention: ognuno di essi ha affrontato l'argomento da un punto di vista differente, cosa che ha permesso di far emergere le molteplici sfaccettature della questione. Tutti i relatori però hanno finito per convergere sulle conclusioni: la Sicilia del vino può offrire molto al mercato mondiale ma si deve attrezzare per farlo. A questo proposito, nella prima giornata di lavori, hanno portato le loro esperienze il dott. Giancarlo Lechthaler, direttore generale della Collis Veneto Wine Group, e Alfeo Martini, direttore MGM Mondo del Vino srl. Il primo ha raccontato la sua esperienza personale nel settore della cooperazione sottolineando infine come la forza della cooperazione stia nella sua capacità di presentarsi sul mercato con una proposta forte in termini di quantità e di strutture. Il secondo ha posto l'accento sulla necessità di studiare ogni singolo mercato sui cui si vuole essere presenti per capirne interessi e peculiarità. Ai lavori è intervenuto anche l'enologo Michelangelo Alagna che ha relazionato sulla produzione vinicola nella Sicilia antica.

Hanno inoltre portato i propri saluti, l'ex Assessore Regionale, ora direttore del dipartimento Pesca della Regione Siciliana Dario Cartabellotta, il prof. Domenico Pocorobba, dirigente scolastico dell'I.S.I.S.S "Abele Damiani" di Marsala, il prof. Giancarlo Moschetti, coordinatore del corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia di Marsala, e il dott. Giacomo Gagliano, direttore dell'Ufficio Territoriale I.C.Q.R.F. della Sicilia.

Una volta affrontato il tema generale delle condizioni del mercato globale in questo momento, la seconda giornata di lavori è stata incentrata sulle potenzialità del territorio siciliano. Il dibattito è stato aperto dalla professoressa Stefania Chironi, Vice Coordinatore del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia di Marsala, che ha posto l'accento sui recenti cambiamenti del paesaggio siciliano in seguito alla ristrutturazione dei vigneti, sottolineando infine come la ricchezza del territorio siciliano possa rappresentare il valore aggiunto dei nostri vini.

Ne è convinto anche il dott. Alessio Planeta, amministratore delle Aziende Agricole Planeta, che, nel corso del suo intervento, ha parlato di enoturismo raccontando l'esperienza della propria aziende su questo fronte."I dati - ha concluso Planeta - ci dicono che l'enoturismo è in crescita, nonostante la crisi, e che ci sono nuovi Paesi che cominciano a viaggiare. Dobbiamo prepararci ad intercettare questi nuovi flussi".

La dott.ssa Francesca Salvia, dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio, ha poi parlato delle attività di controllo e certificazione dei vini a D.O. e I.G. siciliane mentre il dott. Antonio Rallo, Presidente del Consorzio "Doc Sicilia", ha parlato del lungo percorso della nuova entità di controllo, valorizzazione e promozione, così come previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Si tratta, ha specificato Rallo, di una attività erga omnes (per tutti) per i produttori di vino e associati che potrebbe diventare un vero e proprio brand che faccia da traino all'economia siciliana. "Finora la Sicilia ha investito poco nella promozione e sul legame tra vino e territorio. - ha detto Rallo - Dobbiamo ribaltare il sistema. Il Consorzio, che quest'anno stima di superare le 20 milioni di bottiglie, vuole lavorare su questo puntando sui maggiori mercati consumatori di vino". Con lui anche il dott. Carlo Alberto Padotto che in passato ha già seguito la nascita di altri consorzi e che collaborerà alle attività del Consorzio "Doc Sicilia". Da più parti è stato anche sottolineato come un ruolo fondamentale potrebbe essere giocato dalle tante "Strade del Vino" che esistono in Sicilia e che potrebbero essere potenziate.

Soddisfatto il Presidente Giacomo Manzo che, a termine della due giorni, ha dichiarato: **"**I relatori hanno fatto emergere le nostre criticità e ci hanno offerto molti spunti di riflessione. La Sicilia ha un valore inestimabile in termini di riconoscibilità. Lavorando tutti insieme per un obiettivo comune, abbiamo la possibilità di presentarci sul mercato con prodotti eccellenti sia dal punto di vista della qualità che per la forza comunicativa. Non a caso la nostra categoria sta guardando con attenzione a questa svolta epocale - non solo nella produzione ma anche generazionale - su cui puntare se davvero vogliamo salvaguardare l'ambiente e il reddito dei nostri viticoltori. Siamo inoltre soddisfatti perché l'edizione 2014 dell'Enosimposio ha registrato un aumento dei partecipanti a testimonianza del fatto che gli argomenti trattati sono di grande interesse per tutti noi del settore".

Linea ALEXA La CERAMICA s.r.l. MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica:
Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP)
Italy - Tel e Fax +39 0923 745424
Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279
www.ceralexa.com • info@ceralexa.com

Donazione del sangue. Se ne parla nel PD

Nella sede del PD in via Frisella angolo via Vaccari, il Partito Democratico incontrerà l'AVIS, per un confronto sull'importanza della donazione del sangue e dei problemi connessi con la carenza. Diffondere la cultura della donazione, significa aiutare oggi un cittadino, un amico, un familiare e domani altri potranno aiutare noi. Il sangue è un bene prezioso ancora oggi non sostituibile con altro. La carenza di sangue può significare, rinviare un intervento chirurgico con tutte le conseguenze inimmaginabili, non poter curare bene i pazienti oncologici, aumentare il rischio di morte per chi ha incidenti gravi o emorragie, e tanto altro. Interverrà: Isabella Galfano Presidente AVIS Marsala.

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO
Direttore
VITO ALFREDO RUBINO
Direttore Responsabile
ROSA RUBINO
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Il settore enoturistico una risorsa economica fondamentale per lo sviluppo del territorio e la tutela dell'ambiente

Migliore espressione siciliane sono le grandi aziende vinicole siciliane

di Lorenzo Fertitta

Come è ormai tradizione, con l'arrivo del mese di agosto ci si prepara alla vendemmia, un evento fortemente radicato nella cultura, nel costume e nella storia siciliana e che, attraverso la riscoperta di antiche tradizioni, rievoca sempre intense emozioni e forti suggestioni, diventando sempre un momento di gioia e di allegra condivisione con la sua forte carica aggregativa.

E' il momento in cui le aziende si animano del lavoro incessante in vigna e provvedono alla selezione dei grappoli migliori in previsione di un'annata che anche quest'anno si prevede ricca di soddisfazioni in termini di quantità e soprattutto di qualità.

La vendemmia offre anche l'occasione di conoscere paesaggi con attrazioni naturalistiche di una bellezza unica; è il caso delle campagne di Menfi, uno dei più affascinanti luoghi della Sicilia, dove si svolgerà anche quest'anno il Mandrarossa Vineyard tour, un appuntamento molto seguito che consentirà ai tanti enoturisti di partecipare alla vendemmia, offrendo loro la possibilità di scoprire gli antichi metodi di raccolta e di trasformazione delle uve.

Dal 29 al 31 agosto p.v. si potrà così trascorrere una giornata nei vigneti e nelle cantine con degustazioni in vigna, banchi di assaggio, laboratori enogastronomici provando la raccolta manuale delle uve insieme ai vignaiuoli di Menfi, scoprendo un territorio incontaminato ricco di bellezze naturalistiche, lambito da spiagge incontaminate e da un mare cristallino da esplorare con mezzi ecocompatibili, dal trekking alla bicicletta, dal cavallo al veliero.

Gli eccellenti vini della Cantina Settesoli e i cibi della cucina contadina preparati dalla sapiente opera delle Brigate di Cucina formate dalle esperte signore di Menfi, sono i veri protagonisti del grande evento Mandrarossa e la migliore espressione della nostra enogastronomia di eccellenza, un settore che ha saputo ottenere lusinghieri risultati di alto prestigio nel panorama enologico nazionale e soprattutto internazionale.

Sono lontani i tempi in cui il vino siciliano era utilizzato nella maggior parte dei casi per "tagliare" vini meno corposi, oggi, grazie alla passione e alla dedizione di molte aziende vinicole, accanto alla riscoperta di tanti vitigni autoctoni della tradizione come il Nero d'Avola, l'Inzolia e il Cataratto è possibile trovare ottime produzioni di Merlot, Cabernet Savignon, Syrah e Chardonnay.

Cantine di eccellenza come Donnafugata, Florio, Pellegrino, Rallo hanno fatto sì che il settore enoturistico rappresenti oggi una risorsa economica fondamentale per lo sviluppo del territorio ed un efficace strumento per la tutela dell'ambiente. Infatti la promozione di manifestazioni, visite e incontri consentono da un lato di far conoscere più da vicino l'attività e i prodotti delle cantine e dall'altro dimostrano come si può fare impresa nel rispetto delle tradizioni, della salvaguardia ambientale e dell'agricoltura di qualità.

Il primo appuntamento per gli amanti del vino è previsto per la sera del 10 agosto, nel corso del quale l'azienda di Donnafugata inizierà nelle campagne di Contessa Entellina la raccolta dello Chardonnay al chiaro di luna, un evento che merita di essere vissuto in tutta la sua magia.

Il vino delle terre di Sicilia è arrivato ad un eccezionale livello di qualità e, se negli ultimi anni nel mercato italiano si è registrato un calo del 10% nel consumo del vino, all'estero invece i vini siciliani sono sempre più apprezzati, soprattutto da cinesi, russi e americani.

Occorrono però interventi più decisi per la promozione dei prodotti "made in Sicily" sul territorio, una maggiore attenzione all'export e controlli più attenti in tema di tracciabilità sui prodotti importati per evitare pericolose forme di concorrenza sleale.

Agricoltura significa salvaguardia del territorio, delle sue specificità, ma anche tutela dell'occupazione; per rimettere in moto l'economia bisogna ripartire da questo comparto che, insieme al turismo e ai beni culturali può costituire il volano dell'economia della nostra Isola.

Corone 2015 ai vini marsalesi

Assegnate al "Marsala Doc Fine Rubino" prodotto dalle Cantine Pellegrino, al "Marsala Doc Superiore Riserva Semisecco Targa Riserva 1840 2003" delle Cantine Florio, al "Sicilia Doc Inzolia Evrò 2013" dell'Azienda Agricola Rallo e al "Terre Siciliane Igt Perricone Rosso di Marco 2012" di Marco De Bartoli

Dottor Pietro Alagna

Si è tenuta a Buttrio in provincia di Udine dal 24 al 26 Luglio l'edizione 2015 di "Vini Buoni d'Italia", l'unica Guida ai vini da vitigni autoctoni italiani edita dalla Touring Editore. Durante la kermesse enogastronomica sono state ben quattro le aziende marsalesi a conseguire il massimo riconoscimento che la Guida attribuisce ai vini provenienti esclusivamente da vitigni autoctoni. Le Corone 2015 sono state infatti assegnate al "Marsala Doc Fine Rubino" prodotto dalle Cantine Pellegrino, al "Marsala Doc Superiore Riserva Semisecco Targa Riserva 1840 2003" delle Cantine Florio, al "Sicilia Doc Inzolia Evrò 2013" dell'Azienda Agricola Rallo e al "Terre Siciliane Igt Perricone Rosso di Marco 2012" di Marco De Bartoli.

La manifestazione ha visto la partecipazione di operatori del settore, titolari di enoteche, importatori, produttori e wine-lovers che, nell'ambito dell'iniziativa "Oggi le Corone le decido io", hanno votato in base al loro parere i migliori vini a livello nazionale suddivisi per regione. Sedici le etichette siciliane che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento e che si fregeranno dell'icona della Corona arancione sulla Guida "Vini Buoni d'Italia 2015" di prossima pubblicazione.

Per ottenere la nomination alla Corona i vini delle quattro aziende marsalesi hanno prima dovuto affrontare accurate selezioni a seguito di degustazioni che sono culminate prima con l'assegnazione di quattro stelle che hanno permesso il riconoscimento della Golden Star, la Stella d'Oro, trampolino di lancio per la Corona arancione. Tutti i vini che hanno ottenuto il massimo riconoscimento sono prodotti che esprimono eleganza, finezza, qualità e che, essendo espressione del loro territorio di origine, sono da qualificarsi, nell'ottica della Guida Touring, proprio come "vini buoni" in tutti i sensi.

Marcello Scarpitta

Maurizio Artusi, Angelo Genna e Luca Montersino

Un successo l'incontro con Luca Montersino

L'alta cucina di scena a Baglio Cudia Resort

"Gli apprezzamenti e gli applausi mi piace condividerli con Angelo Genna: senza di lui questo nostro incontro non ci sarebbe stato. Conosco la vostra bella città, e l'entusiasmo con il quale ho accettato l'invito per questa serata è stato ampiamente ripagato dal vostro calore e dalla preziosa sinergia creatasi in cucina, con collaboratori seri e professionali". Così Luca Montersino, lo chef stellato che ha tenuto una vera e propria lezione di alta cucina a Baglio Cudia Resort, dove ha poi preparato una cena che è stata un successo per tutti gli intervenuti (chef, tecnici della ristorazione, semplici appassionati). L'idea dell'evento - condotto da Maurizio Artusi, un informatico con la passione per i fornelli (www.cucinartusi.it) - è venuta allo chef Angelo Genna, grande estimatore di Montersino, del quale condivide le nuove tecniche della cucina salutistica. "Luca nasce come pasticciere, afferma Genna, ma la sua poliedricità culinaria è straordinaria. A ciò unisce una grande manualità e la cura dei dettagli che lo hanno reso famoso nel mondo e tra il pubblico televisivo". E a questo proposito, è stato lo stesso Montersino ad annunciare il suo nuovo impegno in TV. Dopo l'esperienza satellitare (con il programma Alice, su SKY), lo chef sarà nella giuria de La prova del cuoco su RAIUNO. Anche qui metterà a disposizione di tutti le sue conoscenze che, oltretutto, saranno contenute in una nuova pubblicazione, in libreria a febbraio prossimo. Un grande comunicatore, dunque, Luca Montersino, come si è avuto modo di apprezzare anche a Baglio Cudia dove ha preparato una cena che - come ama dire lui - "oltre a far mangiare bene, deve stupire". E non poteva essere altrimenti, visto il menù proposto che ha combinato assieme Sicilia e Piemonte, vino marsala e mostarda di lamponi, tonno e burro di mandorle. La giusta sintesi di un generoso chef, il cui cuore batte per Alba (dove è cresciuto anche professionalmente) e Marsala (la mamma è lilybetana doc), e che continua a tenere alto il nome dell'Italia all'estero.

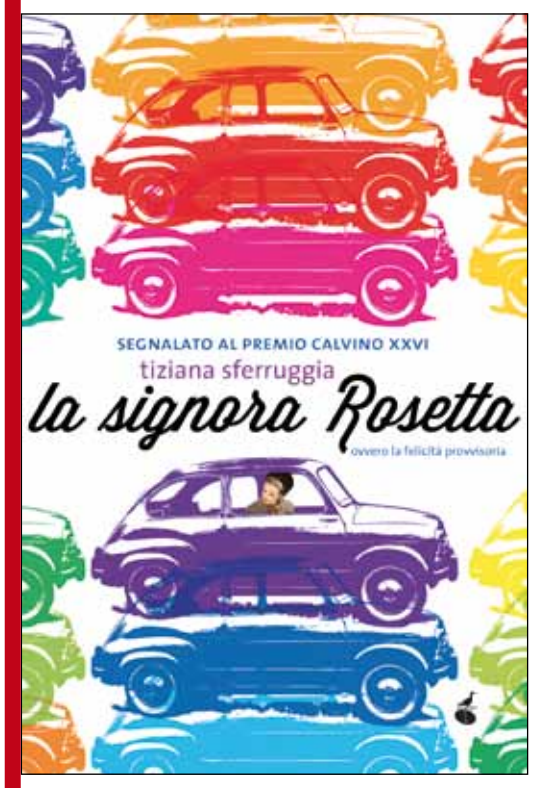
Angelo Genna, Daniele Cammarata, Luca Montersino e Vito Filingeri

Il libro più fresco dell'estate

la signora Rosetta

Una tragicomica visione della vita di una famiglia siciliana degli anni Ottanta

Segnalato al Premio Calvino XXVI



La pia Rosetta Drago, la giudiziosa e ambiziosa figlia del fioraio del cimitero, pur vivendo in un condominio che puzza di fritti e cavolo nel quartiere popolare di una città siciliana non meglio identificata, è nata elegante: «C'è chi nasce bella, c'è chi nasce intelligente, e io elegante sono nata». La sua brama di scalata sociale è tutt'uno col desiderio insopprimibile di circondarsi e possedere cose chic (gioielli, abiti, mobili, cristalli di Swarovski…) e solo un buon matrimonio potrebbe avvicinarla a quel paradiso in terra rappresentato dai quartieri alti ed elevarla finalmente, dopo tanto penare, allo status di vera signora borghese. Questa missione, che si rivelerà fallimentare, perché tanto lunga e faticosa sarà la salita quanto sarà repentina la caduta e il ritorno alle origini e alle case popolari, è accompagnata da una fede incrollabile e da pratiche devozionali, preghiere, messe, processioni. Suggella il romanzo l'epilogo divertente e crudo in cui la frigida Rosetta vive definitivamente il crollo dei suoi ideali, ma sempre… elegantemente.

Romanzo dal profumo d'antan, breve, leggero, divertente nella propensione al grottesco e nell'umorismo un po' cattivo, La signora Rosetta ovvero la felicità provvisoria ha la sua forza, stilistica e narrativa, nella vis comica di certe situazioni, nell'originalità dell'impianto e nell'estrosità del linguaggio.

Itinerari panormiti

di Tiziana Sferruggia

Salvatore Ferlita è fine critico letterario, palermitano e buon conoscitore della sua città e degli scrittori che di questa struggente, inafferrabile "referenziale non di rado respingente" (come lui stesso la definisce) città hanno scritto, dedicandole pagine, storie e personaggi. Pertanto, complici due giovani editori palermitani titolari della casa editrice "il palindromo", ha scritto un bel libro che si intitola "Palermo di carta". Ferlita compiendo un mirabile lavoro di scelta e di scarto è riuscito nell'intento di far conoscere meglio Palermo attraverso la letteratura poiché ha inserito in questo libro-itinerario tutti gli autori che di Palermo hanno scritto con amore, con indolenza, con sdegno o con ammirazione. Il lettore fin dalle prime pagine, accingendosi a leggere un libro nel quale tra l' altro vi è annessa anche una cartina topografica di Palermo nella quale vi compaiono le strade, i luoghi, i monumenti di cui si parla, scoprirà che sta compiendo un percorso peripatetico nei vicoli di questa città ferita, smembrata che emana il lezzo maleodorante dell'incuria e della miseria ma al contempo, come in un incantesimo, respirerà anche la Storia sedimentata o sovrapposta su quelle stesse strade. Percorrerà dunque le vie principali, il cosiddetto salotto buono, oppure scenderà nelle viscere oscure e misteriose e sotterranee che ad esempio attraverso la penna di Luigi Natoli (ovviamente anch'egli nella rosa degli scrittori annoverati nel libro) autore de "I Beati Paoli" ci farà conoscere anche i misteriosi riti degli adepti di una setta segreta che si riunisce in un budello tortuoso e sotterraneo nel quale si accede attraverso una quasi invisibile porticina nel quartiere "il Capo" vicino precisamente la chiesa di Santa Maria di Gesù. E ci sembrerà di respirarla quella muffa stantia del sottosuolo, quella umidità che emana vividi afrori man mano che si scendono gli sdrucciolevoli incerti gradini di quel sottosuolo. Una città commovente ed amara dunque, indolente perché consapevole della antropologica concezione del dolore del tempo, oserei dire del dolore cosmico che recide ogni slancio eppure così coraggiosa quando si mette di traverso alla prepotente sopraffazione della malavita organizzata. A tratti mi è sembrato di camminare a piedi per la Kalsa e di vivere una autentica esperienza sociologica, poiché come dice lo stesso autore, il quartiere è il termometro della metamorfosi sociale e culturale avvenuta negli ultimi vent' anni di evoluzione o se volete di involuzione di usi e costumi. Basti pensare all'uso dei nomi propri che hanno subito brusche virate da i più nostrani "Totuccio, Rosalia, Tano e Maria" a quelli più esotici come Samantha, Debora, Edvige e Kevin. Un trattato sociologico dunque anche, oltre che una bella lista di autori presi in esame come Santo Piazzese, Gaetano Testa, Evelina Santangelo, Massimo Benfante, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Fulvio Abbate, Giorgio Vasta, Giuseppe Schillaci, bravi a catapultare il lettore a piazza Marina, al Cassaro Alto, al quartiere Spina, ai Quattro Canti, in Corso Vittorio Emanuele, alla Zisa in abissi o scenari antropologici ma anche psicopatologici ove folklore, tradizione e moderno, convivono in una città immaginaria, di carta appunto, ma così bella e vibrante che arrivati all'ultima pagina del libro, forte sarà la tentazione di preferirla a quella reale. Libro consigliato.

Il Liceo Classico di Marsala alle Olimpiadi di Filosofia

Tre le eccellenze che partecipato: Daniela Giacalone, Elena Li Causi e Marco Maldonato

Daniela Giacalone, Elena Li Causi e Marco Maldonato, tre eccellenze del Liceo Classico di Marsala, hanno partecipato alle Olimpiadi di Filosofia svoltesi a Messina. La grande passione di questi alunni per gli *studia humanitatis* e il supporto fornito dalla capacità della Filosofia di entrare nei sentieri del pensare, per perlustrare poi e comprendere la realtà effettuale, hanno permesso loro di affrontare argomenti di ampio respiro. L'analisi e la riflessione sull'importanza del linguaggio sono state le preponderanti tematiche delle prove del concorso. Il linguaggio inteso come azione, come "atto etico", fonda la legittimità della presenza dell'Altro, del *diverso*, di ciò che è differente e, secondo l'insegnamento di E.Levinas non è mai disgiunto dall'analisi delle problematiche sulla condizione umana, specie nell'era della globalizzazione. Anzi, l'atto etico del linguaggio rafforza e giustifica la convivenza fra gli uomini, proprio nello scontro tra identità e diversità. I ragazzi che si sono cimentati su tali questioni, attraverso il confronto critico con i grandi pensatori e la quotidianità, hanno redatto un testo, di cui uno in inglese, ottenendo lusinghieri risultati. A corredo di questa formativa esperienza umana e morale, Daniela, Elena e Marco hanno poi concluso il personale percorso liceale con eccellenti valutazioni agli Esami di Stato, già forieri di un loro luminoso avvenire.

TRIBUNALE DI MARSALA

Si rende noto che l'Avv. Vito De Stefano, Professionista Delegato ex art. 591 bis c.p.c. nella procedura esecutiva immobiliare n. 149/2011 R.G.Es., il giorno **14 Ottobre 2014 alle ore 17,00** presso il Tribunale di Marsala nei locali all'uopo deputati, procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni immobili:

Lotto unico: Piena proprietà di una villetta sita in Marsala nella c/da Amabilina n. 438/H facente parte di un residence composto da 6 villette bifamiliari. L'immobile è composto al piano terra da soggiorno cucina bagno ripostiglio disimpegno e veranda scoperta. Vi è annesso uno spezzone di terreno di circa 220 mq. ed uno spiazzo comune adibito a parcheggio.

Identificato al N.C.E.U. del Comune di Marsala al foglio di mappa 203, particella 959 sub. 8.

Il prezzo base d'asta: Euro 127.000,00
rilancio minimo: Euro 4.000,00.

AVVISA ALTRESÌ

che nel caso in cui la vendita senza incanto abbia avuto esito negativo per mancanza di offerte o per qualunque altra ragione la stessa non abbia luogo, si procederà alla **vendita con incanto** il giorno **28 Ottobre 2014,** alla stessa ora e nello stesso luogo.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dal professionista delegato.

La perizia è visionabile sul sito *www.tribunalemarsala.it*

Il Professionista Delegato
Avv. Vito De Stefano

Lotta contro i tumori

Ecco perchè è importante la Psico-Oncologia

La Psico-oncologia è una disciplina nata nel XX secolo dalla necessità di trattare il paziente malato di cancro in modo completo, senza trascurare nessun aspetto. Infatti, la malattia oncologica rappresenta un evento tra i più traumatici e stressanti, minacciando e interferendo su tutte le dimensioni della vita: la dimensione fisica, psicologica, spirituale, relazionale. Obiettivo della Psico-oncologia, è realizzare un sistema di cure che tenga conto della globalità dei bisogni del malato, rendendo agevole il passaggio da un modello medico tradizionale, centrato sul corpo e sulla malattia come evento prettamente biologico, ad un modello centrato sulla persona nella sua globalità per garantire ai pazienti un'assistenza completa e coerente. Ciò si può realizzare solo attraverso la collaborazione tra medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali. In Italia nel 1980, presso l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova, è sorta la prima struttura sul territorio nazionale che annoveri un Servizio di Psicologia orientato specificamente all'assistenza al malato oncologico e ai suoi familiari. Negli ultimi decenni questa iniziativa è stata seguita da altre istituzioni in Italia, che hanno promosso programmi di ricerca, servizi e centri di psicologia e psichiatria oncologica, sia nell'ambito degli istituti nazionali per lo studio e la cura dei tumori, sia all'interno dei servizi oncologici psichiatrici presenti in alcuni ospedali.

La Psico-oncologia si occupa di due aree significative legate al cancro: l'impatto psicologico e sociale della malattia sul paziente, la sua famiglia e l'equipe curante, da un lato; e il ruolo dei fattori psicologici e comportamentali nella prevenzione, nella diagnosi precoce, nella cura, nella riabilitazione e negli stati avanzati della malattia, dall'altro.

La specificità della Psico-oncologia consiste nel suo rivolgersi ad un paziente il cui disagio psicologico non dipende primariamente da un disturbo psicopatologico, bensì è generato dalla situazione traumatizzante della malattia. Pertanto, questa disciplina richiede l'intervento di professionisti appositamente formati, attraverso una laurea magistrale in Psicologia, una conoscenza dei vari modelli psicoterapeutici di intervento e uno specifico master professionalizzante in Psico-Oncologia.

Come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, *nei processi di cura bisogna perseguire un approccio centrato sulla persona, il cui scopo è il miglioramento della qualità della vita del paziente;* pertanto, l'auspicio è che presto possano sorgere in tutte le Unità Operative di Oncologia, sparse sul territorio, dei Servizi di Psico-Oncologia in grado di dare una risposta completa e professionalmente competente ai bisogni globali del malato oncologico e della sua famiglia.

Dr.ssa Maria, Concetta Culcasi
Psicologo, Psicoterapeuta sistemico-relazionale, Psiconcologo

Dr.ssa Lucia Sacco
Psicologo, Psicoterapeuta della Gestalt, Psiconcologo esperto in Cure Palliative

Baldo Rallo nuovo presidente del Rotary Club Marsala Lilybeo-Isole Egadi

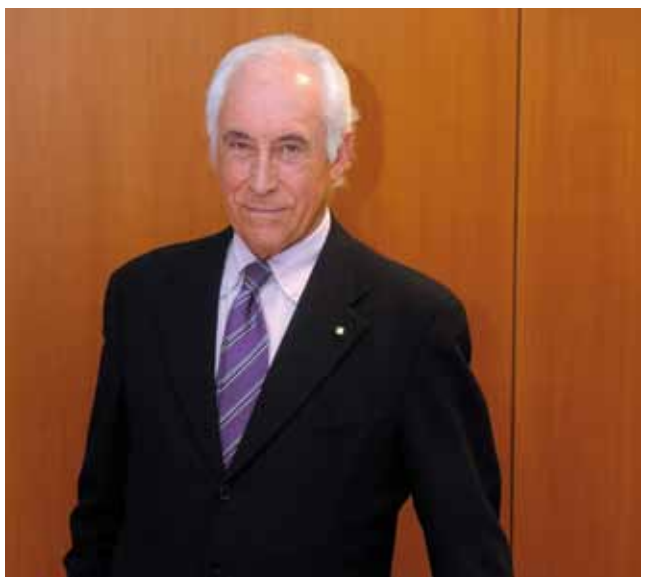
Domenica 29 Giugno, nella suggestiva cornice della Villa Favorita di Marsala, si è svolto il tradizionale passaggio della Campana al Rotary Club Marsala Lilybeo-Isole Egadi. Dopo la cerimonia di rito e aver reso onore alle bandiere, il neo presidente prof. Baldo Rallo, ha illustrato le attività che, di concerto con il Consiglio direttivo, verranno organizzate nel corso dell'anno di servizio. In particolare verranno riproposte quelle attività tradizionali che il club porta avanti già da alcuni anni e tra queste *"il premio la scuola dell'impegno"* (cerimonia volta a premiare con la consegna di una targa gli alunni più meritevoli del territorio) e l'attività *"dieta e stili di vita negli adolescenti"* tra gli studenti delle scuole medie secondarie del territorio. Il prof. Rallo provvederà inoltre a rinnovare l'intesa-convenzione con la Caritas tramite cui saranno fornite assistenza legale e visite mediche specialistiche alle famiglie economicamente più deboli e ai bisognosi.

"Impegnarsi nella Comunità" cercando di incidere il più possibile nel territorio sarà l'obiettivo più ampio che il Prof. Baldo Rallo cercherà di raggiungere durante il suo mandato di presidente senza trascurare il ruolo storico, estremamente importante, delle Isole Egadi che sono per altro ricomprese nella denominazione del Club.

Ha chiuso la serata l'intervento di Padre Giuseppe Ponte, Arciprete della Chiesa Madre di Marsala, che ha rivolto un sentito augurio alla vita futura del Rotary Club Marsala Lilybeo-Isole Egadi lodando i buoni propositi di servizio manifestati dal neo presidente.

Marcello Scarpitta

Un altro prestigioso incarico per il nostro concittadino Ignazio Parrinello



E' marsalese il nuovo Presidente di Finlombarda S.p.a., la società finanziaria al centro della finanza Regionale Lombarda interamente partecipata dalla Regione Lombardia. Si tratta del dott. Ignazio Parrinello, commercialista con studio a Varese, vanta nel suo curriculum una lunga esperienza in ambito bancario e in tema di interventi finanziari a supporto delle imprese e delle economie locali.

Attuale presidente del Consiglio di amministrazione di B.C.C. factoring e Vice Presidente Vicario della B.C.C. di Busto Garolfo e Buguggiate, Ignazio Parrinello è stato nominato lo scorso 23 luglio nel Consiglio di Amministrazione della finanziaria lombarda dall'Assemblea dei Soci che gli ha anche conferito l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione per il prossimo triennio. Un incarico molto importante quello ricevuto dal libero professionista varesino anche perché il nominativo di Ignazio Parrinello è stato proposto dalla società civile lombarda attraverso la sottoscrizione della candidatura da parte di molti cittadini. La Giunta della Regione Lombardia, presieduta da Roberto Maroni, ha quindi indicato nella seduta dello scorso 16 luglio i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione nelle persone di Paola Simonelli, Marco Flavio Cirillo e, appunto Ignazio Parrinello indicato all'Assemblea della finanziaria in-house lombarda quale presidente della Consiglio di Amministrazione.

Finlombarda S.p.a., società finanziaria iscritta dell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo Unico Bancario e quindi sottoposta ai controlli della Banca di Italia, è nata nel 1971 e ha il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico e sociale del territorio, finanziare le imprese, operando quindi come braccio operativo finanziario della Regione Lombardia.

Marcello Scarpitta

Roberto Chiavacci è il nuovo presidente del Lions Club Marsala

Il dottor Roberto Chiavacci è il nuovo presidente del Lions Club per l`anno sociale 2014-2015: succede nella carica al dottor Aldo Russo.

Una manifestazione densa di momenti significativi ha caratterizzato il tradizionale "Passaggio della Campana" svoltosi a Villa Favorita il 22 giugno alla presenza del sindaco On. Giulia Adamo, della dottoressa Antonella Pantaleo delegato di zona, Presidenti di altri clubs della provincia nonché una qualificata delegazione dei Lions Club Tunis Doyen e Paris Necher Pasteur guidati dai loro presidenti Abdessalem Chaibbi e Laure Nollet e dal delegato di Tunis per le relazioni internazionali.

Il Presidente uscente Aldo Russo ha ricordato le numerose e importanti iniziative che il Club ha portato avanti in questo anno sociale, un lungo elenco di attività, una dopo l'altra portate avanti con entusiasmo dal Presidente e da tutto il Consiglio Direttivo. I momenti più significativi ed i passaggi salienti di questo anno sociale appena trascorso, sono stati illustrati da una serie di immagini suggestive video-proiettate che hanno riscosso il consenso dei presenti.

Aldo Russo che fin dal suo insediamento ha auspicato una maggiore presenza dei giovani nell'associazione non ha taciuto la sua soddisfazione nel comunicare ufficialmente che l'istituzione del Leo Club di Marsala è stata ratificata con Charter del 6 giugno 2014 ed ha presentato il giovane neo presidente Antonino Gandolfo.

Da sin.: Daniel Passalacqua, Abdessalem Chaibbi, Aldo Russo e Roberto Chianacci

Ricordando l'ormai lontano 16 Giugno 1959 quando il Lions Club di Marsala celebrò la sua prima Charter Night, il Presidente ha consegnato il Premio Chevron ai soci fondatori: l'ing. Luigi Giustolisi, Gioacchino Aldo Ruggieri e il dottor Pietro Alagna, presente alla manifestazione.

E'seguita la cerimonia di ammissione al Club del nuovo socio dottor Fulvio Sciortino e la consegna della targa Melvin Jones al Past-President avv. Franco Galfano.

Il Presidente ha concluso il suo intervento con un ringraziamento al Consiglio Direttivo e a tutti coloro che lo hanno collaborato e sostenuto.

Nella seconda parte della conviviale il Dott. Aldo Russo ha invitato il presidente eletto per l'anno sociale 2014-2015 , Dott. Roberto Chiavacci, per la cerimonia del "Passaggio della Campana" che segna l'inizio di un nuovo anno sociale.

Il nuovo Presidente dopo avere ringraziato i soci per la fiducia dimostrata affidandogli la responsabilità della conduzione del Club ha illustrato nelle linee generali il suo programma ed ha presentato il Consiglio Direttivo, auspicando una maggiore visibilità e presenza sul territorio. Ha dato quindi lettura della composizione del Consiglio Direttivo che lo affiancherà nel nuovo anno sociale e che risulta così composto: Aldo Russo (Past President), Vincenzo Menfi (Vice Presidente), Francesco Gandolfo (2°Vice Presidente), Francesco De Blasi (3°Vice Presidente), Paolo Rizzo (Segretario), Gaspare D'Urso (Tesoriere), Maria Rita Giasone (Cerimoniere), Giovanni Spano (Censore), Sonia Bonfanti, Pietro Di Girolamo; Renato Palermo, Benedetto Renda, Gabriella Tranchida, Francesco Pellegrino (Consiglieri).

Il Vescovo Domenico Mogavero incontra i ragazzi del CreGrest della Parrocchia Maria SS. delle Grazie al Puleo

Una sorpresa per i ben centoventi bambini e quarantasei animatori del CreGrest, della Parrocchia Maria SS. delle Grazie al Puleo di Marsala, la visita del Vescovo Mons. Domenico Mogavero, nella mattinata del lunedì 14 luglio, per la preghiera di inizio giornata. A metà dell'esperienza di questo oratorio estivo per tutti i ragazzi è arrivato il dono di avere tra di loro il proprio Pastore. Occasione non solo per pregare ma anche per incontrare, in maniera semplice e spontanea, il proprio Vescovo, conoscerlo da vicino e sperimentare quella paternità della fede che passa proprio dai successori degli Apostoli.

I bambini delle quattro squadre (rossa, gialla, azzurra e verde) e gli animatori, tutti in cerchio, hanno accolto il Vescovo per la preghiera che ogni giorno apre la giornata del CreGrest. Il momento di preghiera è stato celebrato davanti ad una croce, preparata appositamente, decorata con tutti i nomi dei bambini e degli animatori. Come segno della preghiera i ragazzi hanno scelto quello della croce, innanzitutto perché è il simbolo per eccellenza della fede cristiana, luogo in cui si è realizzata la Pasqua, e inoltre è il segno visibile che dice il gesto di amore più bello della storia, gesto che dobbiamo sempre di più ricordare e custodire.

Al termine della preghiera alcuni bambini, con la loro spontaneità, hanno presentato

al proprio Vescovo alcune domande: sul perché ha deciso di diventare presbitero, come da bambino pregava e cosa lo ha spinto ad incontrarli. Un bel momento di dialogo e di vera relazione tra Vescovo e bambini che ha permesso a tutti di respirare quello che Gesù dice nel Vangelo "Lasciate che i piccoli vengono a me" Mt 19.

"Piano terra" è la tematica di fondo che sta accompagnando questo CreGrest e proprio alla luce di quello che è avvenuto con l'evento dell'Incarnazione, dove Dio ha toccato in tutti i sensi questa nostra terra, siamo stati invitati dal nostro Vescovo a non dimenticare mai di impegnarci a crescere nella nostra umanità senza paure e con la voglia gioiosa di andare sempre avanti anche quando sorgono le difficoltà della vita. "Piano terra", con questo incontro, dice anche che la Chiesa nasce per questa terra e poggia le sue fondamenta proprio sulla stessa terra dove tutti noi ogni giorno camminiamo, su questa terra che spesso è coperta da polvere ma che è luogo necessario affinché il seme della Parola possa entrare per morire e cosi portare frutti di bene (cfr. Mt 13).

In questi circa dieci anni di esperienze di CreGrest, nate grazie all'impegno delle Suore Poverelle di Bergamo con la collaborazione del Cre-Grest della diocesi di Bergamo, la visita del Vescovo incoraggia tutti a continuare sempre nell'impegno con i bambini e i giovani, futuro della società e della Chiesa.

Il Vescovo Domenico Mogavero, don Enzo Amato e un piccolo allievo del Grest

In questi dieci anni le belle esperienze sono state tante e per tutti sono state occasioni per crescere e divertirsi insieme. In maniera particolare l'attenzione non può non andare ai quarantasei animatori che la scorsa domenica 6 luglio, dinnanzi alla comunità parrocchiale, si sono impegnati a svolgere il servizio di animatori. Loro hanno deciso di togliere parte della loro estate per dedicarla ai bambini, per farli divertire e per fare concretamente un esperienza cristiana attraverso la gratuità del servizio.

Un grazie da parte di tutti va al parroco Don Enzo per la sua disponibilità e per il suo impegno a promuovere la continuazione di questi progetti che non solo offrono occasioni di divertimento ma sono luoghi in cui, nella serena relazione e nella spontaneità del confronto, si cresce e si migliora per divenire cosi utili cristiani a servizio per i fratelli e per la Chiesa.

don Alessandro Palermo
Diacono della Diocesi di Mazara

MARSALA

di Peppe Giacalone

Smacchiature sedili auto - Lavaggio a vapore
Pulizia - Igienizzazione - Sanificazione - Case - Uffici - Locali

SERVIZIO A DOMICILIO

TEL. 329 7281949

Vapor System Marsala

ISTITUTO COMPRENSIVO MARSALA
"GIOVANNI PAOLO II"

VIA TRAPANI, C/DA RANNA - 91025 MARSALA (TP) - Cod. Fisc. 91010430816
Tel. (0923) 968547 Fax (0923) 996964 - e.mail : TPIC83200R@istruzione.it

Unione Europea — FONDI STRUTTURALI EUROPEI — PON 2007-2013 — MIUR — Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la Programmazione, D.G. per gli Affari internazionali - Ufficio IV, Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Crescere in Europa: un anno ricco di attività per gli studenti dell'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II

Una scuola innovativa e all'avanguardia, attenta alla crescita umana e sociale dei propri alunni e alla cura del territorio circostante: è il quadro dell'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II che emerge dalla manifestazione del 30 giugno scorso con il quale la scuola diretta dal prof. Giuseppe Lucio Pellegrino ha chiuso l'anno scolastico ed illustrato alla folta platea di genitori, alunni, docenti ed esperti esterni tutte le attività svolte nel corso dell'anno scolastico dai giovani alunni dei diversi plessi.

Le attività realizzate quest'anno dall'Istituto sono tante e varie. Spaziando da materie come l'informatica e la matematica ad ambiti letterari e ad iniziative di recupero del territorio, hanno permesso a tutti i ragazzi di scegliere a quale attività dedicarsi secondo le proprie inclinazioni e necessità.

Tutte però rientravano in un più ampio progetto PON reso possibile dai Fondi Strutturali Europei e tutte miravano alla crescita degli alunni sia in termini di competenze che di relazione.

Si chiama **"Parole in gioco"** il modulo dedicato agli alunni della secondaria di I grado del plesso S. Leonardo con 50 ore di attività di recupero che hanno permesso loro di migliorare la grammatica italiana e la comprensione del testo. Nell'ambito del modulo sono state proposte anche attività di scrittura creativa.

"Letteratura e vita" è invece il modulo che ha coinvolto 18 alunni delle classi I B, 3B, e 3A della secondaria di I grado (Plesso Ranna) che ha portato alla realizzazione di bel cortometraggio che vede protagonisti gli stessi alunni. Sullo sfondo di suggestive ambientazioni come la Riserva dello Stagnone, la Tonnara di Favignana e il mare, i ragazzi hanno interpretato poesie e brani tratti dalla letteratura antica e moderna. Il lavoro, che ha coinvolto anche le famiglie, era volto non solo ad assimilare i brani proposti ma nasceva con l'obiettivo di attualizzare la letteratura in esame stimolando i ragazzi all'espressione delle proprie emozioni e delle proprie riflessioni.

Gli alunni del Plesso Ranna hanno inoltre svolto il modulo **"Growing up with the english language":** un laboratorio di lingua inglese che, grazie anche alla presenza di un esperto madre lingua, ha stimolato l'interazione in lingua puntando soprattutto su aspetti di vita quotidiana. Il modulo, durato 30 ore, si è concluso con l'esame Trinity che è stato brillantemente superato da tutti gli alunni che hanno frequentato il corso.

La stessa cosa vale anche per gli alunni della primaria. Anche loro, al termine del modulo **"Playing and Singing"**, durato anch'esso 30 ore, hanno sostenuto e superato l'esame ottenendo l'importante certificazione.

Il modulo **"Numeri...e non solo"**, dedicato agli alunni delle secondaria di primo grado, era invece mirato a migliorare l'utilizzo e l'interpretazione del linguaggio matematico, l'applicazione del pensiero logico, intuitivo e creativo e la risoluzione di problemi legati alle esperienze quotidiane.

Si chiama invece **"Numeri in gioco"** il modulo svolto dagli alunni dei vari plessi della Primaria che si sono concentrati sull'analisi del numero nei suoi svariati aspetti. I docenti, sia il tutor che l'esperto esterno, hanno aiutato loro ad acquisire le diverse rappresentazioni matematiche, analizzare il testo di un problema ed eseguire le corrette procedure logiche.

Il modulo **"Download"**, svolto nel Plesso Capuana, mirava a trasferire ai piccoli alunni le competenze digitali attraverso attività ludico-creative che permettessero di migliorare la conoscenza e la rappresentazione di concetti logici in modo consono alla giovane età degli alunni. Il modulo è durato 50 ore.

Il dirigente scolastico prof. Giuseppe Lucio Pellegrino

Esame finale del modulo "Playing and Singing"

I partecipanti al modulo "Letteratura e vita"

Alcuni studenti del modulo "Download"

Di natura diversa invece il modulo **"Torre Culetta... il museo della scuola".** Si tratta infatti del laboratorio che ha permesso il recupero di reperti della civiltà contadina che sono poi stati sistemati presso la Torre Culetta, di proprietà comunale ma gestita dalla scuola, che è diventata un vero e proprio museo di cui gli alunni del Plesso Ranna sono i giovani ambasciatori. Il progetto della Torre Culetta è già stato presentato alla cittadinanza lo scorso 28 maggio con un seminario che si è svolto presso l'Istituto Agrario Abele Damiani.

"Torre Culetta è il nostro fiore all'occhiello - ha detto il dirigente scolastico - E' espressione della nostra storia e della nostra architettura. E, cosa importantissima, rende i giovani protagonisti ed interpreti dell'identità culturale dei luoghi in cui vivono".

Nel progetto Pon inoltre è stato portato a termine anche l'obiettivo D per la formazione dei docenti e del personale Ata sulle nuove tecnologie.

Il contenuto e i risultati dei vari moduli sono stati illustrati nel corso della manifestazione del 30 giugno.

La serata è iniziata con i saluti del dirigente scolastico Giuseppe Lucio Pellegrino che si è detto soddisfatto di quanto fatto dai docenti e dagli alunni, "attività che - ha sottolineato il dirigente - promuovono la crescita di ogni individuo nella sua singolarità e nella sua complessità".

La professoressa Lucia Cerniglia, in qualità di valutatore del Pon, ha fatto un rapido excursus su questo intenso anno di lavoro e sui vari moduli passando poi la parola ai vari docenti ed esperti esterni hanno illustrato il percorso didattico di propria competenza.

Ciascuno di loro ha voluto sottolineare l'impegno e il coinvolgimento dei ragazzi in attività che si è cercato di svolgere nella maniera più adatta all'età e alle competenze delle varie classi, proponendo, soprattutto per i più piccoli, le informazioni in maniera allegra ed invogliante.

E i risultati tanto attesi sono stati raggiunti. A testimonianza di quanto fatto, è stato anche proiettato un video, ricco di foto e di informazioni, che raccoglieva i momenti salienti dei vari moduli.

Proiettato anche il cortometraggio realizzato dai partecipanti al modulo "Letteratura e vita", presentato dall'alunno Federico Galfano.

Tutti i presenti hanno così potuto osservare non solo l'attenzione con cui sono state curate le scene, i costumi e le ambientazioni ma anche, e soprattutto, l'impegno dei "giovani attori" che, nonostante per tutti loro fosse la prima volta di fronte alla telecamera, si sono magistralmente calati nella parte assegnata portando a compimento un lavoro originale ed interessante.

"Abbiamo voluto fondere letteratura e la vita concreta - ha spiegato la professoressa Mariella Nicolosi, tutor del modulu insieme all'esperta esterna Maria Nella Casubolo - Abbiamo usato la drammatizzazione per coinvolgere i ragazzi, per renderli protagonisti".

L'appuntamento ora è per il settembre: nuovo anno scolastico, nuove attività! E nel frattempo gli alunni si godono il meritato riposo.

Antonella Genna

Io la penso così

Meglio le vecchie province regionali siciliane o i nuovi liberi consorzi? Valutazioni critiche e riflessioni "A bocce (quasi) ferme"

di Antonio Galfano

Il gran chiasso che ha caratterizzato gli innumerevoli dibattiti sviluppatisi attorno alla opportunità di abolire,sul piano istituzionale, le Province o, piuttosto, di conservarle (se del caso, con qualche aggiustamento normativo) solletica sicuramente l'interesse partecipativo di quanti, come me, ritengono di avere una certa dimestichezza con le relative problematiche, se non altro, per il fatto di avere esercitato per tantissimi anni un ruolo dirigenziale di vertice burocratico - amministrativo presso Enti locali territoriali disciplinati dalle leggi Comunali e Provinciali vigenti nei periodi di riferimento e che, nel tempo, hanno costituito oggetto di parecchi adeguamenti normativi, sia in ambito Nazionale che Regionale Siciliano.

Ora che la riforma, sollecitata da più parti, è stata varata, almeno nelle sue linee fondamentali, lo stimolo di partecipare ai dibattiti concernenti la riforma effettivamente concepita dal Legislatore Nazionale e, prima ancora, da quello Regionale Siciliano, è reso ancora più impellente dalla voglia di commentare la questione con l'ausilio delle esperienze funzionali ed operative direttamente sperimentate o, addirittura, vissute di persona.

Un primo argomento di discussione concerne sicuramente l'aspetto delle inutilità delle Province asserita, con una certa vigoria e con diverse sfaccettature argomentative, dai Riformisti, intendendo per Essi tutti i fautori della radicale soppressione di tali Enti. L'anzidetto convincimento di inutilità istituzionale, a mio avviso, è frutto di analisi assai superficiali e sicuramente prive di adeguate valutazioni prospettiche, soprattutto in ordine alla fattibilità di interventi normativi mirati a "disegnare" un adeguato sviluppo organizzativo e funzionale delle Province, su basi totalmente nuove e, comunque, maggiormente aderenti alle esigenze di razionalità organizzativa e di economicità finanziaria che si registrano attualmente nel campo delle Autonomie locali, esaltate, a buon diritto, dalla Costituzione della nostra Repubblica. Ed invero, sotto tale profilo, sembra incontestabile l'esigenza di affidare una molteplicità di competenze sovra- comunali (nel senso che interessano un ambito territoriale omogeneo intercomunale, più o meno vasto) ad un Ente locale - diverso dai singoli Comuni e veramente intermedio tra questi e la Regione - che sia in grado di svolgerle razionalmente, assicurando tanto il rispetto del principio fondamentale del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione quanto il conseguimento dell'obiettivo della economicità gestionale, teorizzato, come si suole dire "a lima sorda", dalle leggi di settore.

Si pensi, per fare un esempio particolarmente tangibile, desunto dalle vecchie competenze delle Province, alla realizzazione e alla gestione,delle cosiddette "strade di campagna" ossia alle vecchie "Regie trazzere" interne che permettono attualmente di raggiungere i terreni agricoli ubicati nell'ambito della previgente circoscrizione provinciale. Ci si riferisce, più in particolare, ad una fitta rete stradale interpoderale, di vitale importanza per la coltivazione dei fondi agricoli, la cui manutenzione, interessando più Comuni, richiede necessariamente l'intervento di un Ente sovra comunale, possibilmente non di tipo consortile in quanto non tutti i Comuni della relativa circoscrizione sono interessati ai diversi tragitti stradali. Con la soppressione delle Province e per effetto della prefigurata debolezza istituzionale e finanziaria del Libero Consorzio, l'immenso patrimonio viario in questione rischia il totale degrado, con tutte le deleterie conseguenze che ne deriveranno.

Di contro, se il legislatore avesse voluto conseguire taluni obiettivi innovativi di alto profilo istituzionale, avrebbe potuto modellare un diverso assetto delle relative competenze, nel senso di concepire la Provincia come un Ente locale "intermedio" cui affidare le programmazioni territoriali di levatura superiore e la gestione di interventi e servizi sovra comunali ritenuti di importanza strategica nel contesto territoriale omogeneo che interessa i diversi Comuni presenti in quel comprensorio e che in qualche caso coinvolgono (ovviamente in senso positivo) anche gli interessi delle Province contermini o addirittura dell'intera Regione. Il riferimento comprende una molteplicità di funzioni tra le quali meritano un cenno particolare:

- La programmazione la realizzazione e la gestione di strutture e servizi di interesse sovra comunale e di importanza strategica dal punto di vista socio-economico (strutture aeroportuali, impianti funiviari, costruzione e gestione canili comprensoriali e relativi servizi, interventi e servizi turistici sovra o intercomunali di varia natura, collegamenti viari con le località archeologiche e turistiche di rilevanza provinciale, altri interventi riconducibili nella "casistica di genere" in discussione;
- la definizione degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale che i Comuni non hanno saputo approntare e/o gestire, includendo in tale contesto la previsione ex novo di un piano urbanistico provinciale sostitutivo dei piani regolatori generali dei Comuni (ai quali potrebbe essere riservata la disciplina urbanistica attuativa e integrativa), la definizione di piani sovra comunali speciali in materia di opere pubbliche di importanza strategica e ogni altro strumento di pianificazione simile o assimilabile,nei diversi comparti, a quelli citati in precedenza.

(segue sul prossimo numero)

Giuseppe Moffetti ci ha lasciato

Il 21 luglio si è spenta la cara esistenza del Signor

GIUSEPPE MOFFETTI

Alla moglie Caterina, alle figlie Katia con Giuseppe, Giusy con Danilo, i direttori del Vomere Rosa con Salvatore, Alfredo con Gabriella e il Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio. Si stringe affettuosamente ai familiari anche il cugino Ignazio Di Girolamo.

Pubblichiamo le parole accorate pronunciate dalla figlia Katia a conclusione della cerimonia funebre celebrata nella Chiesa di San Matteo.

Il ricordo della figlia

Marsala, 22 luglio 2014
Parrocchia San Matteo

In questi momenti prendere la parola non è mai semplice, soprattutto per una figlia, perché sono tante le emozioni che vivono dentro. Io, però, voglio farlo per mio padre perché so che a lui avrebbe fatto piacere.

Desidero pertanto, a nome della mia famiglia, ringraziare gli amici, i conoscenti e tutte le persone che hanno pregato per mio padre. A tutti loro voglio dire che, anche se oggi siamo qui a dargli l'ultimo saluto terreno, le loro preghiere non sono state inutili perché lo hanno aiutato a vivere con un'intima, ma nel contempo tangibile serenità gli ultimi giorni della sua vita.

E nell'ultimo dialogo che abbiamo avuto e che custodirò sempre nel mio cuore, ho percepito un padre che, nella infinita misericordia di Dio, ha compreso ancora di più l'unica cosa che veramente conta ... l'Amore, l'Amore pieno! E quell'Amore così bello, così vero, spero sin d'ora gli faccia gustare il Paradiso.

Ciao papà!

Katia

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 172/98 R.G.E.

Comune di Marsala (TP): Lotto 2 - Via Finocchiaro Aprile, 14. Deposito artigianale di ca mq 40. **Prezzo base: Euro 5.500,00 aumento minimo Euro 1.000,00. Lotto 4** - Via Mazara, 175/A. Appartamento di ca mq 148 al p. secondo, palazzina D, composto da 4 vani ed accessori. Piccola cantina e posto auto di pertinenza. **Prezzo base: Euro 22.840,00 aumento minimo Euro 3.000,00. Vendita con incanto: 23/09/2014 ore 13.00,** innanzi al professionista delegato Avv. Giuseppe Ernesto Gandolfo presso lo studio in Marsala, Via Mario Nuccio, 2. Deposito domande entro le 12 del giorno non festivo precedente la vendita c/o suddetto studio. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0923951497, su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A184528, A184530).

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 202/09 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Marsala (TP), C.da Sant'Anna, 193/A. Fabbricato terrano di ca. mq. 101,64 composto da: soggiorno, cucina, wc, riposto, disimpegno, bagno e 2 camere, oltre a veranda coperta. Annesso terreno di mq. 1.050. **Prezzo base: Euro 16.018,07** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00.** Vendita senza incanto: **25/09/2014 ore 12.30,** innanzi al G.E. Dott.ssa Roberta Vaccaro c/o il Tribunale di Marsala, Piazza Paolo Borsellino, 1. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **09/10/2014 ore 12.30** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le ore 12 del giorno precedente le vendite in Cancelleria EE.II. Maggiori info in Cancelleria EE.II., presso il custode giudiziario Avv. Paola Parrinello tel. 3284116319, su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A176308).

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

Sport

Conviviale Aia Marsala, testimonial d'eccezione i due arbitri "internazionali" Gianluca Rocchi di Firenze e Paolo Mazzoleni di Bergamo

Testimonial d'eccezione i due arbitri "internazionali" Gianluca Rocchi di Firenze e Paolo Mazzoleni di Bergamo, si è tenuta al "Baglio Oneto" la tradizionale conviviale di fine stagione degli iscritti alla sezione arbitri "Giacomo Filardo" presieduta da Biagio Girlando, a cui hanno preso parte il presidente regionale della Lega Dilettanti Sandro Morgana, l'ex presidente nazionale dell'Aia notaio Salvatore Lombardo e i presidenti delle sezioni Aia della Sicilia. Tra gli ospiti, oltre a Rocchi e Mazzoleni (quest'ultimo fresco di inserimento in prima fascia UEFA), l'assessore allo sport Eleonora Lo Curto che ha portato il saluto dell'amministrazione Adamo, ed ancora Michele Cavarretta, componente della CAN/D, il palermitano Giuseppe Canzone, osservatore in A, Antonino Alesi di Agrigento, osservatore in B, e gli arbitri di D Andrea Capone di Palermo e Emilio Buonocore di Marsala, nonché l'assistente CAN/Pro Alessandro D'Annibale. Mazzoleni ha puntualizzato l'importanza del regolamento, che è uguale in tutte le categorie e che va applicato nello stesso modo, sottolineando quanto siano stati preziosi per lui i consigli di altri due grandi arbitri della sezione bergamasca, Pierluigi Magni e Domenico Messina. Oltre a Mazzoleni, sono intervenuti il componente del comitato nazionale dell'AIA Rosario D'Anna, il presidente della FIGC-LND Sicilia Sandro Morgana, il delegato provinciale di Trapani Toti Ernandez, e il presidente del Comitato Regionale Pippo Raciti. Nel corso della serata, Salvatore Lombardo, dirigente benemerito dell'AIA, insieme a Biagio Girlando e agli altri ex presidenti della sezione "Filardo" Uccio Marino e Massimo D'Aguanno, hanno consegnato un premio alla memoria a Dino Montalto, a lungo presidente della sezione marsalese, scomparso nel settembre scorso. Infine, premi per diversi arbitri per i debutti nelle categorie superiori. In particolare, per Antonio Lombardo e Marco Bongiorno per il debutto in Promozione; per l'assistente Giuseppe Licari per il debutto in Eccellenza; ed ancora per Fabio De Pasquale per l'esordio in serie A di "calcio a cinque"; per Salvatore Mangano come migliore osservatore a livello sezionale e per il giovane Giovanni Reina, quale miglior talento. Paolo Mazzoleni ha donato infine alla sezione "Filardo" una sua maglia autografata, indossata in occasione di un recente derby Inter-Milan.

Giancarlo Marino

Circolo Velico Marsala, Andrea Parrinello si qualifica per i "Campionati Italiani Optimist"

Il Campione del CIRCOLO VELICO MARSALA, Andrea Parrinello, vince a gela la selezione per i "Campionati Italiani Optimist" che si svolgeranno a Napoli dal 4 al 7 settembre 2014.

L'atleta Lilibetano ha raggiunto il gradino più alto del podio degli juniores con 6 punti nelle due giornate.

Il portacolori del Velico Marsala, allenato dall'Istruttore Gianluca Giacalone, che aveva concluso al quarto posto la prima selezione, svoltasi a maggio a Palermo, e che già sabato aveva manifestato la sua volontà di primeggiare, si vede aprire così le porte per la conquista del tanto ambito TITOLO ITALIANO.

Queste le dichiarazioni del Campione: «Il campo di regata in cui svolgo abitualmente la mia preparazione, lo " Stagnone" di Marsala presenta quasi sempre le caratteristiche di vento e di onda simili a queste incontrate, quindi mi è stato sufficiente un normale impegno per affrontare questo campo di regata, anche se ogni regata ha una storia propria e le situazioni che si presentano di volta in volta differiscono sempre tra di loro.

Per la categoria Primavela si sono selezionati anche i cadetti Marco Maggio e Matilde Pecorella, che dal 31 agosto al 2 settembre regateranno sempre a Napoli per aggiudicarsi la Coppa Primavela.

Insieme dopo cinquanta anni

Sabato 19 luglio 2014 si sono riuniti alunne ed alunni della classe IV sezione A "Corso Aquila" dell'Istituto Magistrale "Pascasino" di Marsala che avevano sostenuto l'Esame di Maturità nel 1964. Dopo cinquanta anni i maturi signori e le mature signore si sono incontrati; molti non si vedevano da quel lontano anno in cui le loro strade si erano divise a seguito del conseguimento del Diploma Magistrale. Gli ormai maturi signori, ex ragazzi di un tempo, si sono radunati e rivisti nella Chiesa di San Francesco di Paola dove hanno partecipato alla Santa Messa che avevano richiesto fosse celebrata in Ringraziamento e in commemorazione delle loro compagne nel frattempo defunte: Alloro Dorotea, Bua Rosalia, Cipolla Aurora, Di Stefano Rosalba, Anna Maria Manfrè. Erano presenti i signori: Adamo Filippo,Alagna Biagio, Angileri Giuseppa (Giovannella), Castaldi Giovanna, Castaldi Silvana, Clementi Piera, Cudia Anna Maria, Dado Maria, Falco Giovanna, Gerardi Giuseppa, La Grutta Francesca, Marchetti Angela, Palermo Gaspare, Sparta Francesca. Dopo la celebrazione della Santa Messa , nel corso della quale è stata data lettura di una preghiera composta per l'occasione da una di loro, si sono soffermati per qualche foto ricordo, scattata davanti la preziosa fontana- abbeveratoio proveniente da Porta Mazara ,e si sono poi avviati verso il Ristorante "San Carlo" dove avevano prenotato una cena a base di pesce. La serata è stata allietata da musica e a suonare è stato uno dei docenti: Giovanni Trapani che ha partecipato alla cena insieme ad un'altra docente: Dolores Vizzini, intervenuta con il marito. Anche le ex allieve e gli ex allievi erano accompagnati dai gentili consorti e dalle gentili consorti, ma non sono mancati anche figlie, figli, nuore, nipotini e sorelle. Alla fine ha fatto bella figura sul tavolo, la torta decorata con una coccarda verde in campo bianco e rosso entro cui spiccava il numero 50 che stava ad indicare gli anni trascorsi dal giorno del conseguimento della Maturità. Indi il dono di due cartoncini ricordo preparati da due ex allieve e della riproduzione di una foto scattata nel corso del primo anno di frequenza dell'Istituto. Brindisi finale e poi... i saluti! Molti, venuti appositamente a Marsala un po' da tutte le parti d'Italia, dovevano ripartire l'indomani! Scambio di indirizzi, di numeri telefonici, di mail e la promessa di rivedersi presto perché l'evento è piaciuto a tutti e vogliono rinnovarlo al più presto! Anche l'anno prossimo! Un incontro, un ricordo che resteranno nel cuore giovane di questi signori maturi che son tornati indietro nel tempo per vivere un giorno gioioso con la goliardia di una volta, quando, tutti complici ,ma rispettosi delle regole, hanno attraversato e vissuto il periodo più bello della loro vita: la giovinezza! Fin qui la cronaca di quanto avvenuto,ma chi scrive faceva parte di quella classe ed era presente all'evento in qualità di ex allieva, e si sente quasi costretta a spendere due parole per dire che è stata una esperienza meravigliosa, commovente, travolgente e sono stati fortunati quelli che hanno potuto viverla. Una serata preparata e vissuta con il cuore e che ha fatto bene al cuore! L'organizzazione è stata laboriosa ma, io e Maria Dado, promotrice e organizzatrice dell'evento insieme a me, siamo contente di aver riportato in "vita" una bella, magnifica e spensierata parte della nostra gioventù e vi assicuro che ci siamo incontrati con grande gioia nel cuore e come se ci fossimo lasciati il giorno prima.

Francesca La Grutta

Fiori d'arancio Liuzza Crosa

Il 30 giugno si sono sposati civilmente Alba Liuzza e Paolo Crosa. E' stato lo zio di Paolo, il professore Giuseppe Nilo, presidente Sezione ANPI Marsala, a celebrare il rito civile nella suggestiva cornice del ex Convento del Carmine, nel cuore antico della città lilibetana.

Una cerimonia intensa. La sposa era bella ed elegante. Il ricevimento ha avuto luogo nel giardino del Minoa.

Ad Alba e a Mario, nostri affettuosi amici, le congratulazioni del Vomere.

61 anni insieme

Non tutti hanno la fortuna di arrivare a questo traguardo: è un privilegio che la vita concede a pochi.

Tanti auguri di salute e serenità a Enzo ed Enza Parrinello che il 25 luglio 2014 hanno festeggiato 61 anni di vita insieme dando esempio di forza, rigore ed equilibrio.

Facebook
Cliccate Mi piace per seguirci

teatro

Si ride ... e ancora si ride con gli Amici di Totò

Pienone a San Pietro con *Non ti pago*

di Leda M. Scardino

Lo scorso 26 luglio, al Complesso Monumentale San Pietro il pubblico marsalese ha riso e applaudito senza riserve a Gli Amici di Totò, andati in scena con *Non ti pago!,* presentato dall'Associazione Culturale Eventi di Lorenzo Martino.

Dal 1987, la compagnia *Gli Amici di Totò* continua a raccogliere consensi da parte del pubblico della provincia con commedie caratterizzate tutte da uno sguardo, a volte amorevole, a volte satirico, sui difetti e i pregi dell'uomo. Ricordiamo: *Miseria e Nobiltà* di Eduardo Scarpetta, *Non è vero, ma ci credo* e *Quale onore*, di Peppino De Filippo, per poi arrivare a *Non ti pago!*, *La fortuna con la F maiuscola* e *Ditegli sempre di sì* di Eduardo De Filippo e *L'aria del Continente* di Nino Martoglio.

Tra i lavori di maggiore successo della compagnia, *Non ti pago!* non ha mai smesso di stupire e far ridere grazie all'adattamento in dialetto marsalese del regista Antonino Scardino, che permette al pubblico siciliano di fare sue quelle tradizioni tipiche del territorio campano dove il, tristemente noto, "culto dei morti" si tinge dei colori della farsa.

Fiori, lumini, sogni, numeri dall'oltretomba e messe in suffragio diventano espedienti per far ridere a crepapelle a causa dei paradossi continui che si vengono a creare.

Non ci si stupisce quindi di personaggi che parlano infervorati con le foto dei loro cari defunti che sembrano rispondere! Ma ci si gode lo scontro titanico tra il fortunato Mario Bertolini e lo sfortunato Ferdinando Quagliuolo, tra buon senso e testardaggine, tra gioco e destino, tra sogni e prove tangibili!

E, soprattutto, come tradizione vuole durante la messa in scena di *Non Ti Pago!*, non sono mancati quegli spettatori che, muniti di carta e penna, hanno preso nota di tutti i numeri che sono stati sciorinati in scena per la prossima giocata del lotto.

Alzi la mano chi è stato fortunato!

NON TI PAGO! di Eduardo De Filippo
Libero adattamento e traduzione in lingua dialettale siciliana di Antonino Scardino

Personaggi e interpreti
Ferdinando Quagliuolo – Antonino Scardino
Concetta – sua moglie – Mariella Fernandez
Stella – sua figlia – Antonella Gandolfo
Nené – l'amico – Franco Rallo
Mario Bertolini – Ciccio Maggio
Vittorio Frungillo – Salvatore Pellegrino
Luigi Frungillo – Rino Oliva
Don Raffaele – prete – Salvatore Spanò
Lorenzo Strumillo – avvocato – Gaetano Signorino
Carmela – Anna Parisi
Erminia – zia di Bertolini – Katiuscia Lazzara

Regia di Antonino Scardino
Scenografia e arredamento – Gli Amici di Totò
Operatori di scena – A. Perrera, L. Rosolia, S. Pellegrino
Direttrice di scena – Rachela Pace

La marsalese Giulia Alagna verso i giochi olimpici di windsurfing

Continua la preparazione di Giulia Alagna in vista dei Giochi Olimpici Giovanili di Nanchino (Cina), dal 12 al 27 agosto. La giovane atleta marsalese, infatti, da qualche giorno è a Campione del Garda per perfezionare la sua preparazione sotto la supervisione di Alessandra Sensini. In pratica, ha prolungato la sua permanenza nei campi di regata dopo lo splendido piazzamento al Campionato Mondiale di Brest, IN Francia. Qui, l'ottimo 5° posto nella classe Techno 293 O.D. - categoria Under 17 - è stato un banco di prova impegnativo, con la mente ormai rivolta all'appuntamento olimpico. Così, di gara in gara, di successo in successo (non dimentichiamo il precedente ottavo posto all'Europeo di Torbole) Giulia Alagna - che gareggia per l'Albaria Windsurfing Club Palermo - è un crescendo di tecnica e tattica. Si pensi che al Mondiale si è misurata con concorrenti (un'ottantina circa) di riconosciuta levatura internazionale, delle quali ben 26 saranno con lei in Cina a difendere i colori dei Paesi di provenienza. A detta dei tecnici della Federazione Italiana Vela, la surfista marsalese sembra aver recuperato il gap tecnico nei confronti delle sue dirette avversarie in campo internazionale ed esistono, altresì, margini di miglioramento che fanno ben sperare in vista degli imminenti Olimpiadi Giovanili.

Parrocchia dell'Addolorata

Festeggiamenti
21 - 22 - 23 e 24 Agosto 2014

21 - 22 e 23 Agosto Triduo Solenne predicato dal Re.do Andrea Ficcalenti (Com. Birgi)
ore 18.30 Recita del S. Rosario e Confessioni
ore 19.00 S. Messa con Omelia

24 Agosto
Giorno della Festa

ore 8.00 Alborata - Sparo di mortai e subito dopo la Banda Musicale muoverà dalla Parrocchia e girerà le contrade nello stesso itinerario che farà la processione
ore 9.00 S. Messa (celebrata dal Parroco)
ore 10.00 S. Messa (celebrata da don Andrea Ficcadenti
ore 11.00 S. Messa solenne cantata (celebrata dal Parroco)
ore 15.00 Gioco delle Pignatelle
ore 18.00 Processione in Onore di Maria SS. Addolorata
ore 21.00 Rientro della Processione
ore 21.15 Omelia di conclusione e Benedizione Eucaristica
ore 22.00 Ringraziamenti e Sorteggi
ore 23.00 Giochi pirotecnici

ITINERARIO
Uscendo dalla Chiesa, la Processione percorrerà le vie dell'Addolorata e si metterà sulla Statale 115, quindi procederà verso Marsala e all'altezza della via dell'Olivastro si immetterà in essa girando per la contrada Dammusello fino al passaggio a livello. Si immetterà nella via Pupo, Via Donna Graziella e quindi sulla Nazionale 115 e di ritorno in Parrocchia per via dell'Addolorata, la Madonna rientrerà in Chiesa.

La Deputazione
Avviso Sacro
Il Parroco
Don Nicolò Genna

Commozione per la morte del 19enne Eros Scafura

Un edema cerebrale, dopo alcune settimane di ricovero in ospedale, ha provocato la morte del 19enne marsalese, Eros Scafura, studente del locale istituto industriale. Il ragazzo era stato ricoverato d'urgenza a causa di un improvviso malore. In un primo tempo, tra gli amici si era sparsa la voce che si fosse trattato di choc anafilattico provocato dall'ingestione di qualche alimento al quale lo sfortunato giovane era allergico. Ma ciò non è ancora chiaro. Intanto, nelle settimane in cui il ragazzo è stato ricoverato, numerosissimi sono stati i messaggi di amici e parenti pubblicati sul più frequentato dei social network (facebook). Tutti lo invitavano a «non mollare». A lottare per vivere. «Ce la puoi fare non ci abbandonare» ha scritto Ilaria. «Eros devi farcela, per te, per la tua bella famiglia e per tutti gli amici che ti aspettano! Ti voglio tanto bene!» gli fatto eco Antonella. «Forza ragazzo, il paradiso può attendere» lo esortava Pino. «Sarai sempre nel mio cuore» ha scritto, invece, Sergio. «Eros è in gravi condizioni, ma non è morto» scriveva, intanto, il padre, che in un altro post scriveva: «Buondì Eros, un altro giorno è arrivato per te, continua a lottare, continua così, ce la farai a riaprire i tuoi occhi, a ritornare da noi ed a riabbracciarci. Noi tutti ti stiamo aspettando, forza Campione vinci questa partita, è la più importante della tua vita. Ne hai vinte tante, ora vinci questa, noi tutti siamo vicino a te, siamo tutti in attesa per te e preghiamo sempre». C'era, poi, chi pregava e invitava anche gli altri a farlo. Nel frattempo, i medici tentavano di salvargli la vita. Una vita che si è spenta troppo presto.

Antonio Pizzo

Bambino annega nella piscina gonfiabile davanti casa

Aveva appena 4 anni…

Si sa, i bambini sono imprevedibili e ''te la fanno davanti agli occhi''. E' sufficiente un attimo di distrazione dei genitori o di chi si occupa, in quel momento, di sorvegliarli, perché si rendano protagonisti di qualche ''impresa'' che talvolta può avere tragiche conseguenze. Come è accaduto a fine luglio in contrada Ranna, dove un bambino di appena 4 anni (Mathias Leonardo G.) si è gettato, o è caduto, dentro la piscina gonfiabile davanti casa. Spirando meno di ventiquattrore dopo nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale dei bambini «Di Cristina» di Palermo. Nel disperato tentativo di salvargli la vita, i medici lo avevano tenuto in coma farmacologico. Ma non c'è stato nulla da fare. A prestargli i primi soccorsi erano stati gli operatori del 118 e poi i medici del Pronto soccorso dell'ospedale «Paolo Borsellino». Le condizioni di Mathias erano apparse subito gravissime e nel corso della notte tra martedì e ieri mattina sono ulteriormente peggiorate a causa di complicazioni cardiache. Pare che in passato il piccolo abbia avuto anche diverse crisi convulsive. Una condizione clinica che potrebbe aver complicato una situazione già estremamente critica per la sindrome da annegamento. Nel momento in cui, infatti, ha ricevuto i primi soccorsi dagli operatori del 118, era già in fase di arresto cardiaco. I rianimatori erano riusciti a mantenerlo in vita, ma le speranze di salvargli la vita erano pochissime. A Palermo, Mathias era arrivato con i genitori e la nonna. A chiamare il 118, dopo aver visto il figlio galleggiare esanime nell'acqua della piscina, era stata la madre, al cui controllo il bambino sarebbe sfuggito per qualche minuto. Non è chiaro se il piccolo, poco prima di cadere o gettarsi nella piscina, fosse in casa oppure stesse giocando davanti l'abitazione, in contrada Ranna. In ogni caso, sembra che la madre, non avendolo più visto, abbia velocemente fatto un giro di ricognizione in tutte le stanze dell'abitazione, per poi uscire fuori e accorgersi della tragedia che si stava consumando. Dell'accaduto sono stati informati anche i carabinieri, che si sono recati sul posto per ricostruzione le fasi del drammatico incidente. Sulle indagini, avviate per accertare eventuali responsabilità, c'è il massimo riserbo. A coordinare il lavoro dei militari al comando del capitano Carmine Gebiola è il pm Nicola Scalabrini.

A. P.

L'addio a Rossella Casano, volata in cielo troppo presto

Il giorno 3 agosto 2014 Rossella Casano in Genna ci ha lasciato. Avrebbe compiuto 41 anni il 21 agosto. Era assistente amministrativo da alcuni anni, presso l'Istituto Tecnico Agrario "Abele Damiani" di Marsala, dopo avere iniziato la sua carriera scolastica nel Nord Italia in provincia di Treviso. Svolgeva il suo lavoro con estrema dedizione e competenza e tutti apprezzavano le sue doti umane e professionali. Una lunghissima, terribile malattia ne ha, alla fine, devastato il corpo, ma, in tutti questi anni, non ha intaccato, neppure in minima parte, la sua forza d'animo, la sua voglia di vivere, il suo coraggio, la sua dignità. Ha combattuto contro il male che, pian piano, la consumava, ha affrontato ripetutamente difficili interventi chirurgici e cicli di chemio, ma, nello stesso tempo, ha continuato a regalare, a tutti coloro che hanno fatto parte della sua vita, il suo sorriso e la sua allegria. Era sempre pronta a parlare non delle indicibili sofferenze che ha vissuto e che metteva sempre in secondo piano, ma dei suoi sogni, dei suoi progetti, del suo lavoro, delle sue speranze; così non ha mai smesso di impreziosire l'esistenza dei suoi familiari e dei suoi amici. E come nel suo abbigliamento non v'era mai un capo fuori posto, allo stesso modo nei suoi discorsi non c'era mai una frase sopra le righe, manteneva sempre il garbo e la misura, condivideva con sincera partecipazione aspetti belli e brutti delle vite altrui. Ha sempre rifiutato di assumere il ruolo dell'ammalata, ha preferito quello di donna coraggiosa, volitiva, tenace che l'ha portata ad emigrare al Nord, ad aggiungere sacrifici alle sofferenze, per poter avere quello che le spettava, per sacrosanto diritto, nell'ambito del mondo del lavoro. Per coloro che l'hanno conosciuta, averla incontrata nel proprio cammino, è stato un dono di incommensurabile, valore che Dio ha voluto loro riservare. Lo stesso Dio che, ora, l'accoglie fra le sue onnipotenti braccia, realizzando un disegno incomprensibile e misterioso.

Il marito
Antonino Genna

Venerdì 1 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari l'ins.

Maria Annunziata Pasqualini Alagna

Moglie amorevole, madre esemplare e nonna adorata.
La sua morte lascia nel nostro cuore una piaga profonda.
Ne danno il triste annuncio il marito Egidio, i figli Anna Maria, Serena, Alfredo con Annalisa e Oreste con Caterina.

• • •

Al nostro carissimo amico Egidio e ai familiari tutti i direttori del Vomere e il Centro Stampa Rubino esprimono i sensi del più vivo cordoglio.

Anniversari

Nel 31° anniversario della scomparsa di

IGNAZIO MULÈ

La mamma Antonia, le sorelle Margherita, Angela, Giuseppa, Nunzia, Anna Maria, i generi ed i nipoti tutti lo ricordano con immutato affetto.
Marsala, 27 Agosto 2014

21 agosto 2003 - 2014

SILVANO CAIMI

Con l'amore di sempre.
Giovannella, Claudia e Laura

Il 9 agosto 2014 ricorre il 30° anniversario della scomparsa del Signor

GIACOMO ZERILLI

La moglie Diana, i figli Giuseppe con Liliana, Salvatore, Antonio e i nipoti Sveva ed Enrico lo ricordano con immutato amore.

Il 16 agosto 2014 ricorre il quarto anniversario della scomparsa del Signor

GASPARE CHIRCO

La moglie Lina, Cosimo, Peppe con Adele e Paola lo ricordano con immenso amore.

Anniversario

Giovanni Accardi
24 luglio 2009

Mattia Scimemi
17 luglio 2010

Li ricordano con immenso amore i figli Franco con Anna Maria Benigno, Pietro con Francesca Bongiorno e i nipoti Matilde, Alice, Giovanni e Matilde.

Calici di Stelle 2014
DonnafugataTime

Domenica 10 Agosto 2014
dalle 21:00 alle 1:00

Tenute di Donnafugata a Contessa Entellina
km 60 Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca

VISITA GUIDATA
- Visita dei **vigneti** al **chiaro di luna** e della **cantina** di vinificazione

VINO
- **Degustazione** dei vini Donnafugata,inclusa una selezione di **riserve storiche** dell'azienda

MUSICA
- Performance **musicale** itinerante del "Choro em trio"

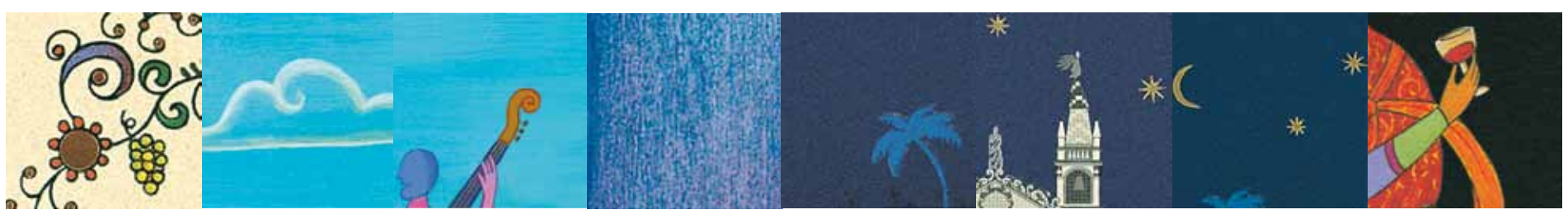
SPECIALE VINO & LETTERATURA
- **Libreria sotto le stelle** a cura di Pianissimo, libri sulla strada
- **Letture dal vivo** di brani tratti dal *Gattopardo* e da *Le Mille e una Notte*, abbinate ad una selezione di vini di Donnafugata

Prenotazione gradita
visitare@donnafugata.it
tel. 0923 724245 / 724263

Tenuta di Donnafugata
al km 60 della S.S. 624 Scorrimento Veloce Palermo-Sciacca.
Coordinate GPS: N 37.727679, E 13.03825

Ingresso alla visita
con degustazione: 10 €
Bicchiere con caparra: 5 €

COME RAGGIUNGERCI: Una volta immessi sulla SS. 624 Palermo- Sciacca, non prendete mai le uscite per "Contessa Entellina", mantenendovi sulla Palermo Sciacca fino al km 60. Arrivando **da Palermo**, prima vedrete alla vostra sinistra la cantina e dopo, esattamente al km 60 della S.S. 624, potrete imboccare alla vostra destra la rampa di sovra-passaggio per accedere a Donnafugata. **Da Sciacca** vedrete la cantina alla vostra destra; proseguite per circa 1 km e uscite a "Contrada Cavallaro" tornando indietro in direzione di Sciacca, in modo da poter imboccare alla vostra destra, al km 60, la rampa di sovra-passaggio.

DONNAFUGATA®
www.donnafugata.it

Segui DonnafugataWine su: